

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/08/2018	5	Intervista a Simone Rotolo - Tanti a fare foto, nessuno chiamava La lotta del vigile in mezzo al rogo <i>Alessandro Gallo</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/08/2018	20	Dispersi tre italiani sul Bianco La zona è piena di crepacci <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	08/08/2018	6	Attilio, Mario e i 262 di Marcinelle Il lavoro indegno uccide sempre <i>Raffaele Iaria</i>	9
AVVENIRE	09/08/2018	8	Monte Bianco, tre italiani dispersi <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	09/08/2018	10	Bologna verso la normalità. Al via le richieste per i danni <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	09/08/2018	16	Monte Bianco Dispersi due fratelli alpinisti e una donna <i>Redazione</i>	12
FAMIGLIA CRISTIANA	09/08/2018	48	Meteo, dietro le quinte del grande show <i>Antonio Sanfrancesco</i>	13
GAZZETTA DELLO SPORT	09/08/2018	38	L'incidente di Bologna: danni per dieci milioni ipotesi distrazione <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	09/08/2018	38	L'incubo per tre italiani dispersi sul monte Bianco <i>Redazione</i>	16
GIORNALE	09/08/2018	14	Rogo sull'autostrada, il guidatore della cisterna forse distratto dal telefonino <i>Redazione</i>	17
LIBERO	09/08/2018	12	Il conto dei danni a Bologna è già schizzato a 10 milioni <i>Simona Pletto</i>	18
LIBERO	09/08/2018	14	Il canile modello distrutto dal rogo L'appello per salvare i trovatelli <i>Marinella Meroni</i>	19
OSSERVATORE ROMANO	09/08/2018	6	Attivata in Indonesia la rete di soccorso della Caritas <i>Redazione</i>	20
SOLE 24 ORE	09/08/2018	5	Tangenziale di Bologna, danni per dieci milioni <i>Redazione</i>	21
STAMPA	09/08/2018	8	Il governo ci ripensa niente esercito nei Pronto soccorso <i>Paolo Russo</i>	22
STAMPA	09/08/2018	8	"La mia notte tra i malati protetta dagli ex alpini" <i>Lorenzo Padovan</i>	23
STAMPA	09/08/2018	17	Monte Bianco cresce l'ansia per i 3 alpinisti italiani dispersi <i>Giorgio Sara Macchiavello Sergi</i>	25
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Incendi in Spagna: 3000 evacuati vicino Valencia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Fuga di gas genera esplosione: donna ustionata a Catania - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Allerta Meteo Estofex, prosegue il forte maltempo sull'Europa: Spagna, Francia, Germania e Italia a rischio di grandine, nubifragi e vento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Natura, nelle grotte mai soli e mai improvvisate: le regole della speleologia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Terremoto Indonesia: sale a 131 vittime il bilancio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Allarme siccità: l'estate peggiore in 40 anni, danni agli ortaggi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Maltempo, nubifragio nel Canavese: allagato il tunnel Rivarolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Terremoto Indonesia, arrivano le scuse di Facebook per le imbarazzanti vignette apparse per sbaglio sui profili delle persone colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Terremoto Indonesia, bilancio sempre più pesante: 381 morti e 670 feriti in gravi condizioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Salute, ecco come alleviare le punture di zanzara e perché non bisogna assolutamente grattarle - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	08/08/2018	1	- Maltempo, panico a Gallipoli: tromba d'aria si abbatte sugli stabilimenti balneari e provoca gravi danni ai Lidi [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2018

meteoweb.eu	08/08/2018	1	- USA, 18 roghi stanno incenerendo la California, costi triplicati dal 2013 ad oggi: potrebbe essere la peggiore stagione degli incendi della sua storia - Meteo Web ----- Redazione	37
adnkronos.com	08/08/2018	1	Indonesia, "381 morti nel sisma" Redazione	38
adnkronos.com	08/08/2018	1	"Sono Riccardo, non sono Rambo" Redazione	39
adnkronos.com	09/08/2018	1	Indonesia, nuova forte scossa a Lombok Redazione	40
adnkronos.com	08/08/2018	1	"Bmw richiamer? 324mila diesel in Europa" Redazione	41
ansa.it	08/08/2018	1	Incendi in Spagna, 3000 evacuati - Europa Redazione	42
ansa.it	08/08/2018	1	Migranti: accordo Berlino-Madrid sui respingimenti - Altre news Redazione	43
ansa.it	08/08/2018	1	Incendio centro commerciale, non doloso - Cronaca Redazione	44
ansa.it	08/08/2018	1	Indonesia: bilancio sisma ? di 347 morti - Mondo Redazione	45
askanews.it	08/08/2018	1	Autostrade: nessuna conseguenza su circolazione A1, A14 e A13 Redazione	46
askanews.it	08/08/2018	1	Il B747-400 Supertanker, il Jumbo che vuole fare il pompiere Redazione	47
askanews.it	08/08/2018	1	Indonesia, sale a 131 morti il bilancio del terremoto Redazione	48
askanews.it	08/08/2018	1	Indonesia, procede rimpatrio italiani da Lombok dopo il sisma Redazione	49
askanews.it	09/08/2018	1	Indonesia, nuovo scossa di terremoto di magnitudo 5,9 a Lombok Redazione	50
askanews.it	09/08/2018	1	Nuova scossa di terremoto a Lombok Redazione	51
askanews.it	08/08/2018	1	Indonesia, sale a 347 morti il bilancio del terremoto Redazione	52
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Castelli Romani, nubifragi e vento forte VIDEO: grosso pino blocca via dei Laghi Redazione	53
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Incendio Bologna, nessuna conseguenza sul traffico in A1 e A14 Redazione	54
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Incendio Bologna, la chiamata in Questura del poliziotto eroe Riccardo Muci VIDEO Redazione	55
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Aldo Montano, il post dopo il terremoto in Indonesia: "Ora capiamo cosa hanno vissuto i nostri connazionali" Redazione	56
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Monte Bianco, tre alpinisti italiani dispersi sul versante francese Redazione	57
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Terremoto Ischia, scossa di magnitudo 2.5 a Casamicciola Redazione	58
ilmattino.it	08/08/2018	1	?Incidenti in montagna, tre italiani trentenni dispersi da ieri sul Monte Bianco Redazione	59
ilmattino.it	08/08/2018	1	Carabiniere di San Severino nell'inferno dell'A14: - ?Ustionato, ho aperto la mia caserma ai feriti? Redazione	60
ilmattino.it	08/08/2018	1	Ischia, lieve scossa nella zona rossa del sisma di Casamicciola. Niente danni e panico sull'isola Redazione	61
ilmattino.it	08/08/2018	1	Sarno, in fiamme un deposito di materiale edile. Evacuate alcune abitazioni Redazione	62
liberoquotidiano.it	08/08/2018	1	Bmw ritira 25mila auto in Italia: pericolo di incendio al motore Redazione	63
quotidiano.net	08/08/2018	1	Monte Bianco, dispersi tre alpinisti italiani sul versante francese Redazione	64
quotidiano.net	09/08/2018	1	Incidente Bologna, l'arcivescovo Zuppi: "La mano di Dio sulla tangenziale"; Redazione	65
repubblica.it	08/08/2018	1	Marcinelle, Lega contro Moavero: "Manca di rispetto agli italiani". Il ministro aveva detto: "Anche noi fummo migranti, ricordiamolo" Redazione	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2018

repubblica.it	08/08/2018	1	Ischia terremoto, lieve scossa sull'isola <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	08/08/2018	1	Terremoto Indonesia: sale a 347 il numero delle vittime <i>Redazione</i>	70
today.it	08/08/2018	1	Meteo: il caldo continua, ma grandine e temporali sono in agguato <i>Redazione</i>	71
today.it	08/08/2018	1	"Sono Riccardo e ho fatto solo il mio dovere": il poliziotto-eroe racconta l'inferno di Bologna <i>Redazione</i>	72
corriere.it	08/08/2018	1	Incidenti in montagna: tre italiani dispersi sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	73
corriere.it	08/08/2018	1	Braccianti ancora stipati nei furgoni. <i>Redazione</i>	74
huffingtonpost.it	08/08/2018	1	La memoria di Marcinelle: un specchio per guardarci <i>Redazione</i>	75
huffingtonpost.it	08/08/2018	1	L'infanzia negata dei bambini vittime di schiavitù e lavoro forzato <i>Redazione</i>	77
huffingtonpost.it	08/08/2018	1	Indonesia: sale a 347 morti il bilancio del sisma <i>Redazione</i>	79
ilfoglio.it	08/08/2018	1	Il B747-400 Supertanker, il Jumbo che vuole fare il pompiere <i>Redazione</i>	80
ilfoglio.it	08/08/2018	1	Marcinelle: Fico, storie migranti ci legano oggi come ieri (2) <i>Redazione</i>	81
ilfoglio.it	08/08/2018	1	Indonesia, sale a 131 morti il bilancio del terremoto <i>Redazione</i>	82
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Salvini elogia il poliziotto eroe: "Orgoglio italiano, merita la promozione" <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Esplosione a Bologna, un milione di euro di danni. E i residenti preoccupati per risarcimenti <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Courmayeur sotto la frana Due vittime e 240 sfollati <i>Redazione</i>	85
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Monte Bianco, dispersi tre italiani sul versante francese <i>Redazione</i>	86
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Possibile il colpo di sonno Fino a 5 mesi per ricostruire <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Temporali su Tivoli, Nemi e Ciampino: alberi caduti, via Appia allagata. Forte grandinata a Monterotondo <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Il maltempo ancora insiste su Rieti e il vento fa cadere un grosso albero lungo via Micheli, a Vazia <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Cim: il cielo di Rieti perde colpi, tra fulmini e task anticipati <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	?Incidenti in montagna, tre italiani trentenni dispersi sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	92
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Scontro auto-moto, gravissimo giovane viterbese: trasferito al policlinico Gemelli <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	L'Aquila, parco del Sole: il restyling che divide <i>Redazione</i>	94
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Bologna, i danni stimati ammontano a 10 milioni <i>Redazione</i>	95
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Ischia, lieve scossa nella zona rossa del sisma di Casamicciola. Niente danni e panico sull'isola <i>Redazione</i>	96
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Indonesia, sale a 347 il bilancio dei morti nel terremoto <i>Redazione</i>	97
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	- Eliambulanza, la Liguria puo' perdere servizio di soccorso 118 dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	98
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	- Indonesia, si aggrava il bilancio del terremoto: quasi 350 morti e 165mila sfollati <i>Redazione</i>	99
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	Tre italiani dispersi sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	100
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	Comune Bologna: danni per 10 milioni <i>Redazione</i>	101
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	Portogallo: lotta contro fiamme Algarve <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2018

lapresse.it	08/08/2018	1	Indonesia, bilancio vittime terremoto sale a 131: "Il numero salirà" <i>Redazione</i>	103
lastampa.it	08/08/2018	1	Maltempo, la Coldiretti: "Basta ritardi sui rimborsi assicurativi" <i>Redazione</i>	104
lastampa.it	08/08/2018	1	Cade in un dirupo in Val Borbera, donna soccorsa con un elicottero del 118 munito di verricello <i>Redazione</i>	105
lastampa.it	08/08/2018	1	Nubifragio nella notte: danni in alto Canavese, di nuovo allagato il sottopasso della morte <i>Redazione</i>	106
lastampa.it	08/08/2018	1	Courmayeur, il racconto di un sopravvissuto: "Quella donna sapeva che sarebbe morta" <i>Redazione</i>	107
lastampa.it	08/08/2018	1	Un ovadese in viaggio in Indonesia: "Noi, lasciati soli col terremoto. Io sono salvo, non torno a casa" <i>Redazione</i>	108
lastampa.it	08/08/2018	1	Spotorno, camion in fiamme sull'Autofiori: quattro chilometri di coda <i>Redazione</i>	109
lastampa.it	09/08/2018	1	Finanziere scalatore disperso sul Bianco con fratello e fidanzata <i>Redazione</i>	110
lastampa.it	08/08/2018	1	Aperto un varco nel fango di Courmayeur, la Protezione civile ha organizzato i primi convogli <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	08/08/2018	1	Infortunio mentre sta facendo canyoning in val Bognanco: intervento di soccorso alpino e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	112
lastampa.it	08/08/2018	1	Indonesia, sale a 347 morti il bilancio del sisma <i>Redazione</i>	113
lettera43.it	08/08/2018	1	Tre alpinisti italiani dispersi sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	114
linchiestaquotidiano.it	08/08/2018	1	Raccolta dei prodotti ortofrutticoli e pascolo degli animali: è divieto <i>Redazione</i>	115
online-news.it	08/08/2018	1	Bologna, i danni stimati ammontano a 10 milioni <i>Redazione</i>	116
online-news.it	08/08/2018	1	Bomba d'acqua a Monterotondo, personale e Protezione civile evitano l'allagamento del Pronto Soccorso eretino <i>Redazione</i>	117
online-news.it	08/08/2018	1	Tre italiani dispersi sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	118
online-news.it	08/08/2018	1	CAMPIDOGLIO, BOTTIGLIETTE D'ACQUA GRATIS A TURISTI PER ONDATA DI CALORE <i>Redazione</i>	119
online-news.it	09/08/2018	1	Tromba d'aria ai Castelli. Crolla muro all'aeroporto di Ciampino <i>Redazione</i>	120
online-news.it	09/08/2018	1	Ischia, lieve scossa nella zona rossa del sisma di Casamicciola <i>Redazione</i>	121
polesine24.it	08/08/2018	1	La Protezione civile dichiara lo "Stato di attenzione": in arrivo forti temporali <i>Redazione</i>	122
polesine24.it	08/08/2018	1	Nubifragio e grandine sul Polesine <i>Redazione</i>	123
protezionecivile.gov.it	08/08/2018	1	Volontariato: firmata la circolare sull'attivazione e l'impiego delle organizzazioni nelle manifestazioni pubbliche <i>Redazione</i>	124
protezionecivile.gov.it	09/08/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	125
protezionecivile.gov.it	08/08/2018	1	Incendi boschivi: 123 richieste di intervento della Flotta dello Stato- <i>Redazione</i>	126
rainews.it	08/08/2018	1	Tre italiani dispersi sul versante francese del Monte Bianco <i>Redazione</i>	127
rainews.it	08/08/2018	1	Terremoti, scossa magnitudo 2.5 a Ischia <i>Redazione</i>	128
rainews.it	08/08/2018	1	8 agosto 1956, la tragedia di Marcinelle, Mattarella "Sicurezza sul lavoro irrinunciabile" <i>Redazione</i>	129
rainews.it	08/08/2018	1	Incendio Bologna, Comune: danni per 10mln <i>Redazione</i>	130
rainews.it	08/08/2018	1	Incendio A14, comune Bologna: "Danni per dieci milioni" <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2018

rainews.it	08/08/2018	1	Allerta caldo a Roma e Torino, nella Capitale giornata da bollino rosso <i>Redazione</i>	132
rainews.it	08/08/2018	1	Il devastante sisma sull'isola di Lombok: i morti sono 347 <i>Redazione</i>	133
statoquotidiano.it	08/08/2018	1	Incidenti braccianti, psicologi Puglia a disposizione per assistenza <i>Redazione</i>	134
televideo.rai.it	08/08/2018	1	TERREMOTO,RECUPERATO AFFRESCO 500 ACCUMOLI <i>Redazione</i>	135
televideo.rai.it	08/08/2018	1	ROGO BOLOGNA, DANNI PER 10 MLN DI EURO <i>Redazione</i>	136
agi.it	08/08/2018	1	Indonesia: a?Lombok?salgono a 347 le vittime del?terremoto <i>Redazione</i>	137
dire.it	08/08/2018	1	Esplosione Bologna, nessun disagio per la viabilità in A1, A13 e A14 <i>Redazione</i>	138
dire.it	08/08/2018	1	Esplosione Bologna, caos traffico in A14: arrivano i vigili dalle altre città - DIRE.it <i>Redazione</i>	139
dire.it	08/08/2018	1	Marcinelle, 62 anni fa morivano 136 migranti italiani in una miniera <i>Redazione</i>	141
ilfattoquotidiano.it	08/08/2018	1	Migranti, Amnesty: "Italia, Malta e Ue complici di morti e violenze in Libia. 721 vittime in mare solo tra giugno e luglio" - <i>Redazione</i>	142
ilfattoquotidiano.it	08/08/2018	1	Aquarius, diario di bordo Giorno 5. "11mila euro al giorno di costi operativi. Sopravviviamo con le donazioni dei privati" - <i>Redazione</i>	144
ilfattoquotidiano.it	08/08/2018	1	Terra dei fuochi, i pomodori sono dichiarati `sani`. Ma come la mettiamo con le acque? - <i>Redazione</i>	146
ilfattoquotidiano.it	08/08/2018	1	Terremoto Indonesia, sale il numero delle vittime: sono 347. Oltre 165mila gli sfollati: "Abbiamo bisogno di aiuto" - <i>Redazione</i>	147
italiaoggi.it	08/08/2018	1	Inferno sulla tangenziale, riaperta una carreggiata dell' A14 <i>Redazione</i>	148
italiaoggi.it	08/08/2018	1	Indonesia, procede il rientro in patria degli italiani <i>Redazione</i>	149
radioradicale.it	08/08/2018	1	Ricostruzione post-terremoto: il Commissario Vasco Errani e l' Ambasciatore Khalifa Bin Jassim al Kuwari siglano il memorandum d' intesa per una donazione da parte del fondo sovrano del Qatar allo Stato italiano di un contributo per realizzare una nuova sc <i>Redazione</i>	150
regioni.it	08/08/2018	1	Protezione civile - ISCHIA. DOPO LIEVE SCOSSA TERREMOTO PROSEGUONO VERIFICHE - Regioni.it <i>Redazione</i>	151
regioni.it	08/08/2018	1	Protezione civile - - INCENDI. DPC: 123 RICHIESTE D' INTERVENTO DELLA FLOTTA DELLO STATO - Regioni.it <i>Redazione</i>	152
regioni.it	08/08/2018	1	Veneto - DUE BANDI DEDICATI AD ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO BOSCHIVO - Regioni.it <i>Redazione</i>	153
regioni.it	08/08/2018	1	News - Incendio Bologna: Bonaccini visita carabinieri feriti = - Regioni.it <i>Redazione</i>	154
regioni.it	08/08/2018	1	News - - Incendio Bologna: Bonaccini a soccorritori, grazie da comunita` = - Regioni.it <i>Redazione</i>	155
regioni.it	08/08/2018	1	Attivit? produttive - - Delocalizzazione post-sisma, Marche investono 12,5 milioni - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - - Tragedia di Marcinelle, nel 1956 morti in Belgio 136 minatori italiani - - <i>Redazione</i>	157
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - - Meteo, allerta caldo in 11 città. Ma nel weekend arrivano le piogge - - <i>Redazione</i>	159
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - - Monte Bianco, dispersi tre alpinisti italiani - - <i>Redazione</i>	160
tg24.sky.it	09/08/2018	1	- - - - Terremoto in Indonesia, nuovo sisma di magnitudo 6.2 - - <i>Redazione</i>	161
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - - Brucia la California, i roghi non saranno domati prima di settembre - - <i>Redazione</i>	162
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - - Terremoto Indonesia, i morti salgono a 347. Soccorritori a lavoro - - <i>Redazione</i>	163

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2018

tuttoggi.info	08/08/2018	1	Nubifragio su Perugia, Fontivegge diventa un lago Disagi in tutto il territorio <i>Redazione</i>	164
tuttoggi.info	08/08/2018	1	Forte pioggia e vento a Spoleto, sottopassi allagati e strade chiuse Foto <i>Redazione</i>	165
video.corriere.it	08/08/2018	1	Brucia una fabbrica e spunta un vortice di fuoco&#58; incredibile fenomeno a 15 metri di altezza - Corriere TV <i>Redazione</i>	166
video.corriere.it	08/08/2018	1	Terremoto in Indonesia&#44; si scava ancora alla ricerca di superstiti - Corriere TV <i>Redazione</i>	167
video.repubblica.it	08/08/2018	1	Gb, quando l'incendio `tocca` il cielo: il tornado di fuoco visto dai pompieri <i>Redazione</i>	168
video.repubblica.it	08/08/2018	1	Roma, rami spezzati e grandine: bomba d'acqua sull'A24 <i>Redazione</i>	169
giornalettismo.com	08/08/2018	1	Ischia, un anno dopo è ancora terremoto <i>Redazione</i>	170

Intervista a Simone Rotolo - Tanti a fare foto, nessuno chiamava La lotta del vigile in mezzo al rogo

L'appello di Rotolo, ex pugile: i telefonini vanno usati per avvertire

[Alessandro Gallo]

Tanti a fare foto, nessuno chiamava) La lotta del vigile in mezzo al rogo L'appello di Rotolo, ex pugile: i telefonini vanno usati per avvertire di ALESSANDRO GALLO BOLOGNA SIMONE Rotolo, 41 anni, è stato tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente di lunedì che ha sconvolto il territorio di Borgo Panigale. Simone è un vigile del fuoco speciale. Speciale per il passato da sportivo, perché prima di entrare nel corpo ha praticato sport ad alto livello. Ha lasciato il pugilato nel 2013, da campione italiano dei pesi medi, dopo aver vinto un altro titolo nei superweiter, due intercontinentali nella stessa categoria e sfiorato il titolo europeo nel 2007. La boxe resta parte della sua vita, ma il presente è da pompiere. Rotolo, il suo racconto? Presto servizio a Pianoro. Lunedì, per un cambio turno, ero nella sede del comando di Bologna. Sono stato uno di quelli che ha risposto alla chiamata. Davanti a lei, una volta arrivato, uno scenario apocalittico. Arrivavano chiamate su chiamate. E venuto giù il ponte della tangenziale, dicevano. Ci siamo precipitati. La sensazione fosse crollato era lontana. Ce ne siamo resi conto dopo. Lei e i colleghi cosa avete fatto? La mia squadra era impegnata a spegnere l'incendio nella zona della concessionaria Peugeot. Le auto continuavano a esplodere, come fossero i botti di Capodanno. Paura? Quella c'è sempre. Nella misura giusta aiuta, perché non ti paralizza, ma ti spinge a essere più concentrato. A valutare con attenzione il pericolo. E il pericolo era? Le auto che prendevano fuoco. Esplodono i bagagli e i serbatoi. Se ci fosse stato qualche mezzo alimentato a GPL sarebbe stato peggio. Acqua o schiuma? Noi con l'acqua. Un'altra squadra che arrivava da Budrio ci ha dato dentro con la schiuma. E per fortuna che c'era la polizia. Perché? Polizia e carabinieri hanno fatto sgombrare l'area. L'esplosione aveva già fatto dei danni. Bisognava mettere in sicurezza la gente del posto. E tanti curiosi. Curiosi? Sì. Anzi, posso fare un appello?. Prego. Prima dell'intervento sono arrivate tante telefonate di cittadini generosi. Ma erano persone che vedevano il fumo da lontano. Le indicazioni, pur con le migliori intenzioni - e dobbiamo ringraziare chi ha segnalato -, erano poco precise, il rischio era non capire dove intervenire. Sotto il ponte ho visto gente con i telefonini, per riprendere immagini e fare foto. Forse usarlo per avvertire del pericolo sarebbe stato meglio. Non facile intervenire sotto quel sole. Faceva caldo. E noi dovevamo utilizzare tutte le protezioni del caso. Dopo dieci minuti ero cotto. Credo di aver bevuto, dopo, almeno 7 litri d'acqua per integrare il liquido perso. Mentre spegneva ha pensato anche alla vittima dell'incidente? Abbiamo temuto il peggio. Si parlava di 4 - 5 morti. E una volta spente le fiamme -perché il tratto della tangenziale e dell'autostrada erano diventati un rogo - ci siamo resi conto che la carreggiata, in un punto, era crollata. Lei è un uomo di sport: più facile domare le fiamme o fronteggiare un avversario? Più facile battersi sul ring, nessun dubbio. Anche se il tuo avversario è più forte, hai avuto la possibilità di studiarlo, sai dove può colpire o farti male. Un incendio, come quello di lunedì, è pieno di incognite. Ti puoi allenare finché vuoi - e nei vigili lo facciamo con scrupolo e passione -, ma le sorprese sono dietro l'angolo. La boxe è dimenticata? Quando ho smesso, avevo un sogno: entrare nei vigili del fuoco, Pho coronato. Ma il ring mi manca. Ho cominciato con 'Sempre Avanti', ho proseguito con la palestra 'Le Torri'. Poi sono tornato ad allenarmi ancora con la 'Sempre Avanti'. E insegno la boxe. Il pugilato è utile perché ti aiuta ad affrontare meglio la vita. Pure i pericoli. RIPRODUZIONE RISERVATA Le auto continuavano ad esplodere. Paura? Quella c'è sempre, ma aiuta a essere più concentrato Campione italiano dei pesi medi, ha sfiorato l'europeo Simone Rotolo ha un passato da campione. Prima di lasciare nel 2013, dopo 21 anni, il pugilato, è stato campione italiano dei pesi medi. Nella sua carriera da professionista ha riportato 35 vittorie (15 per ko) su 39 incontri. Ha vinto un titolo italiano dei superweiter e due volte quello di campione intercontinentale Wba dei superweiter, sfiorando un clamoroso europeo nel 2007. CORAGGIO In alto Simone Rotolo in divisa, sopra durante l'incontro con Lorenzo Cosseddu battuto nel 2012 (Foto Sdiicchi) -tit_org-

ALPINISMO L'ULTIMO AVVISTAMENTO SUL VERSANTE FRANCESE Dispersi tre italiani sul Bianco La zona è piena di crepacci

[Redazione]

L'ULTIMO AVVISTAMENTO SUL VERSANTE FRANCESE Dispersi tre italiani sul Bianco La zona è piena di crepacci AOSTA. Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Si tratta di un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix, martedì scorso, verso le 7 e 30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Partiti ieri proprio per raggiungere la vetta della catena montuosa, nel massiccio del Monte Bianco, i tre alpinisti dovevano rientrare nella stessa serata, ma non hanno più dato notizie. Le ricerche, svolte ieri dalla gendarmeria francese, hanno avuto esito negativo. Il Peloton de gendarmerie d'haute montagne di Chamonix (Francia) ha lanciato un appello ad eventuali testimoni, con l'obiettivo di trovare i tre alpinisti. Le ricerche condotte hanno avuto esito negativo. Sono state coinvolte molte guide ma non è emersa alcuna traccia, ha spiegato ieri un portavoce della gendarmeria francese. Abbiamo effettuato - ha aggiunto - anche diversi sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci. I tre sono irraggiungibili al telefono da ieri. In ogni caso - ha assicurato la gendarmerie - le ricerche riprenderanno domani. Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre avrebbero potuto intraprendere dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets, dalla Petite Aiguille Verte (vetta di 3.512 metri) all'Aiguille Verte (4.121 metri), fino all'Aiguille d'Argentière (3.901 metri). -tit_org-

Oggi si commemora la strage: le loro storie

Attilio, Mario e i 262 di Marcinelle Il lavoro indegno uccide sempre

[Raffaele Iaria]

Oggi si commemora la strage: le loro storie Attilio, Mario e i 262 di Marcinelle Il lavoro indegno uccide sempre RAFFAELE (ARIA) Tra i cuori morti di Marcinelle, che oggi si ricordano nella città belga a distanza di 62 anni da quella tragedia, c'è anche la storia di Attilio Dassogno. Arrivava da Berbenno, provincia di Sondrio. Quella mattina, alle ore 8.10, si trovava al lavoro in quel pozzo quando un violento incendio, causato dalla combustione di olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica, riempì di fumo tutto il pozzo minerario. Di Attilio non si ebbero più notizie. Oggi, su un muro del cimitero della cittadina valtellinese, una lapide lo ricorda con una foto. Il suo corpo non venne mai restituito alla famiglia. La ricerca venne sospesa nel dicembre del 1957, più di un anno dopo la tragedia e quel corpo non venne alla luce. All'epoca Attilio aveva 32 anni, sposato e papà di due bimbi. Per il loro futuro decise di emigrare in cerca di fortuna. Non è molto diverso dagli uomini di questi giorni dice il parroco don Feliciano Rizzella: uomini e donne che con coraggio vanno incontro a una possibile morte per sfuggire a una morte sicura o presunta dei propri ideali di dignità e amore per le proprie famiglie. Abbiamo bisogno di ricordare, abbiamo bisogno di pregare, abbiamo bisogno di riflettere affinché la storia e il dramma di quella famiglia, la sua storia, non si perda nell'oblio della memoria. La figura di questo minatore è stata portata alla luce dal presidente dell'Azione Cattolica di Como, Paolo Bustaffa, mentre con l'associazione stava facendo un percorso di memoria su quella vicenda. Nel cimitero di Berbenno cercavo una traccia di quel minatore e trovai quella lapide, ricorda Bustaffa. Uno dei 262 morti che oggi, 8 agosto, nel sito minerario Bois du Cazier a Marcinelle, ormai dismesso, dichiarato patrimonio storico dell'Unesco, verrà ricordato quando la campana "Maria Mater Orphanorum" diffonderà 262 rintocchi accompagnati dai nomi delle vittime. Oggi, a quei rintocchi occorre aggiungerne altri, dice la Fondazione Migrantes della Cei: si tratta dei tanti migranti che ogni anno perdono la vita alla ricerca di una vita diversa. Ricordare quello che è successo in questo tempo in cui la crisi ha aperto una nuova stagione di emigrazione dei giovani italiani, significa non abbassare la guardia sulla tutela dei diritti dei lavoratori migranti in Europa. A Marcinelle morirono 262 minatori: 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 3 algerini, 3 ungheresi, 2 francesi, 1 inglese, 1 olandese, 1 russo e 1 ucraino e ben 136 italiani. Il bilancio complessivo, evidenzia il volume di Toni Ricciardi "Marcinelle, 1956. Quando la vita valeva meno del carbone" (Donzelli), listò a lutto più di un terzo delle province italiane, ben 32 tra Nord e Sud. Vorrei che questa data ricordasse il sacrificio di tutti i lavoratori nel mondo perché il lavoro ha detto in una intervista al mensile della Fondazione Migrantes "Migranti-Press" don Gianni Bordignon per 19 anni missionario con gli italiani nella Missione di Marchienne au Pont presso Charleroi, nel cui territorio cadeva la miniera - non ha nazionalità. Io ho imparato tantissimo dai minatori, dalle famiglie che avevano perduto il loro capofamiglia: che dignità, che solidarietà, che semplicità nel raccontare la loro vita.... Proprio lo scorso mese di marzo è morto l'ultimo sopravvissuto. Si chiamava Mario Ziccardi e aveva 83 anni. Il matrimonio mi ha salvato la vita - raccontava sempre -. La mia, quella di mio padre e quella di mio fratello. Ma è sotto sono rimasti sepolti tutti i miei amici, quelli con cui andavo al bar dopo il lavoro, con cui uscivo la domenica. Eravamo come i migranti di oggi, in fuga da un Paese che non ci poteva garantire nessun futuro. Quell'8 agosto 1956 Ziccardi non era presente al Bois du Cazier. Stavo a Ferrazzano, il mio paese in provincia di Campobasso. Dovevo rientrare al lavoro quattro giorni prima e sarei sicuramente morto anche io. Mi presentai in chiesa e dissi al prete: non voglio più aspettare, mi sposo prima di rientrare in Belgio. Al lavoro mi diedero qualche giorno di permesso, giusto il tempo di fare la cerimonia. E così mi sposai e tre giorni dopo seppi della tragedia. -tit_org-

Monte Bianco, tre italiani dispersi

[Redazione]

MONTAGNA Monte Bianco, tre italiani dispersi Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia, il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte oggi hanno avuto esito negativo e la gendarmeria ha lanciato un appello per trovare eventuali testimoni. Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre avrebbero potuto intraprendere dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets, dalla Petite Aiguille Verte (vetta di 3.512 metri) all'Aiguille Verte (4.121 metri) fino all'Aiguille d'Argentière (3.901 metri). ATTUALITÀ ' à ê

Bologna verso la normalità. Al via le richieste per i danni

[Redazione]

Bologna verso la normalità. Al via le richieste per i danni BOLOGNA È chi prende il caffè ^ ai tavolini all'aperto del bar, chi compra il giornale nell'edicola appena riaperta e chi torna a fare la spesa, sempre con uno sguardo al cantiere che non si ferma mai, neanche di notte. A Borgo Panigale, quartiere della periferia di Bologna, "culla" della Ducati, si cerca di tornare alla normalità dopo l'incidente sul raccordo autostradale che ha provocato il crollo di parte del viadotto che passa sopra parte della zona. Il riverbero dell'esplosione dell'autocisterna ha lasciato pesanti segni sugli edifici intorno e ha danneggiato le attività circostanti, in primis le concessionarie di auto. La via Emilia, perno del quartiere, è stata riaperta, mentre le ruspe stavano demolendo parti pericolanti di asfalto e piloni. Migliorano, intanto, le condizioni dei feriti. Una ventina quelli rimasti in ospedale con ustioni e contusioni. Siamo circondati da brave persone racconta un anziano residente - hanno lavorato tutta la notte nel cantiere. La riapertura della via Emilia è un ottimo segno. Siamo bolognesi - aggiunge un'altra abitante - non ci arrendiamo mai. L'assessore comunale alla protezione civile Alberto Aitini ha fornito un primo bilancio dei danni: In tutto siamo sui circa 10 milioni di euro, a spanne solo 5 per i concessionari. Ci sono poi i negozi e le abitazioni. Noi, come Comune, stiamo quantificando i danni a due scuole della zona e alla sede del quartiere. L'illuminazione è ancora spenta: l'onda di calore dell'esplosione ha fatto saltare alcune linee elettriche ed Enel è già al lavoro. Il Comune ha accolto chi non è potuto rientrare a casa per i danni subiti dopo l'esplosione, una famiglia è stata trasferita in un alloggio messo a disposizione gratuitamente dall'Azienda regionale per il Diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna, in uno studentato. Abbiamo sentito sbattere porte e finestre - racconta un padre di origine filippina, insieme alla moglie e ai figli - c'erano vetri rotti dappertutto. Speriamo di potere rientrare a casa nostra, intanto ora stiamo bene e siamo tutti insieme. La città, intanto, sta facendo arrivare la sua gratitudine alle forze dell'ordine. Un dirigente scolastico ha scritto una lettera di solidarietà ai Carabinieri della Compagnia di Borgo Panigale, alcuni dei quali sono rimasti feriti nell'incidente di lunedì. Una delle tante attestazioni di stima e riconoscenza che stanno arrivando dai cittadini. In quell'istituto, un gruppo di militari dell'Arma aveva tenuto lezioni sulla legalità. Grazie per il vostro coraggio, per il credere in un ideale e per esserci - ha scritto il dirigente a nome di insegnanti, studenti e famiglie - vi siete gettati nell'inferno di fuoco per salvare vite umane senza alcuna remora mettendo a rischio la vostra vita stessa. Dal canto suo il Comune di Bologna ha preso contatto A Borgo Panigale si lavora per far ripartire le attività colpite. Migliorano le condizioni dei feriti con l'avvocato dell'azienda "Loro Fratelli SpA", proprietaria dell'autocisterna coinvolta nell'incidente. Il legale ha assicurato che il massimale assicurativo dell'azienda è tale da poter affrontare tutti i risarcimenti. Il Comune, attraverso i propri uffici, si impegna ad agevolare il contatto tra i singoli cittadini colpiti, le aziende, gli esercizi commerciali e l'assicurazione che gestirà tutte le pratiche di risarcimento. Nei prossimi giorni, il Comune farà sapere le modalità operative per intraprendere le richieste di risarcimento. Vogliamo essere un tramite concreto per i cittadini che sono stati colpiti dall'incidente - ha detto il sindaco Virginio Merola -, come ho detto ieri siamo al loro fianco e per questo ci siamo dati da fare per capire come sveltire e facilitare le richieste, Mi auguro che tutto si possa concludere nel tempo più breve possibile e con la soddisfazione di tutti. Pcriferiu saltano ÝÄ piogeniSuuhdairatlaccodel governo -tit_org-

Monte Bianco Dispersi due fratelli alpinisti e una donna

[Redazione]

CRONACHEultima volta sono stati visti martedì sera, alle 7 e mezza, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montéis, nella zona di Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco. Fino a ieri sera risultavano ufficialmente ancora dispersi i três alpinisti italiani di circa treni' anni. Si tratta di un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di stanza a Bardonecchia, in provincia di Torino, del fratello e di una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani, purtroppo le ricerche svolte ieri per tutta la giornata dalla gendarmeria francese hanno dato esito negativo. Peloton de gendarmerie d'haute montagne di Chamonix ha anche lanciato un appello rivolto ad eventuali testimoni in grado di contribuire alle ricerche dei três dispersi. Sono state coinvolte molte guide ma non è emersa alcuna traccia ha spiegato ieri all'agenzia Sulle Alpi Ansa un portavoce della gendarmeria francese. Abbiamo effettuato anche diversi sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci. È stato precisato che i três alpinisti italiani sono irraggiungibili al telefono da martedì. Le ricerche riprenderanno questa mattina. Sono diversi gli itinerari che i três alpinisti avrebbero potuto seguire dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montéis: dalla Petite Aiguille Verte (3.512 metri, alTAiguille Verte (4.121 metri), fino all'Aiguille d'Argentière (3.901 metri). Sempre sulle Alpi, ma nel Tirólo austriaco, ieri sono morti três alpinisti in due diversi incidenti. Due scalatori sono precipitati nella zona del Wilder Kaiser, mentre affrontavano la via del Kopftoerigrat, sulTEllmauer Halt. Si tratta di un uomo e di una donna, che al momento della caduta mortale, sono precipitati per alcune centinaia di metri, non stavano usando alcuna corda. Nei loro zaini avevano però una cintura da imbracatura di sicurezza per arrampicata. L'identità delle due vittime non è stata ancora chiarita, e non vi sarebbero per ora segnalazioni di dispersi. La seconda tragedia è avvenuta a Schamitz, nella circoscrizione di Innsbruck, dove un óóããã tedesco è morto sulla vetta del Westliche Karwendelspitze. è RIPRODUZIONE RISERVATA Incidenti In due diversi incidenti nel Tirólo austriaco sono morti três alpinisti -tit_org-

E UNA DELLE OSSESSIONI DEGLI ITALIANI, SPECIE D'ESTATE. MA COME FUNZIONANO E CHI FA LE PREVISIONI DEL TEMPO? ECCO QUALCHE RISPOSTA...

Meteo, dietro le quinte del grande show

[Antonio Sanfrancesco]

METEO, DIETRO LE QUIN TÈ DEL GRANDE SHOW di Antonio Sanfrancesco a quand'è che il meteo è diventata una delle ossessioni preferite degli italiani? Meteorologi messi sotto accusa (Paolo Giuliacci, per una previsione errata a Pasqua 2004, fece infunare gli operatori turistici di mezza Italia e si beccò il tapiro di Striscia la notizia), siti meteo, molti dei quali fai da tè, presi d'assalto. Temporalmente che evolvono in micidiali "bombe d'acqua". Minacce, come quelle del governatore leghista del Veneto Luca Zaia, di far causa a chi, a suo dire, aveva diffuso previsioni sbagliate. Fino al vezzo, copiato da inglesi e americani, di attribuire nomi mitologici alle ondate di caldo che ci hanno fatto (tanto) sudare nell'estate: l'anno scorso eravamo "attaccati" da Lucifero, Minosse, Annibale, Circe... Qualcuno (non del mestiere, s'intende) ha provato a buttarla in caciara: controllatene sempre almeno tré, per poi fame un'elaborazione filosofica soddisfacente. Non parlo degli oroscopi, ma dei meteo. Ma com'è che funziona, esattamente? La meteorologia, afferma Umberto Pellegrini, fisico che lavora presso l'ufficio meteo del Centro funzionale regionale della Valle d'Aosta, è una scienza complicata, in quanto coinvolge fisica, matematica, informatica e chimica, e predittiva, ovvero è una delle poche scienze che ha come obiettivo la previsione di uno stato futuro, quello del movimento dell'atmosfera e dei suoi fenomeni. Non a caso, il primo ufficio di meteorologia dell'Aeronautica militare italiana, nato nel 1925, si chiamava "Ufficio Presagi". Come a dire, non sempre le previsioni c'azzeccano. Ciò che le rende molto difficili in Italia, spiega Pellegrini, è la presenza di una delle più complesse catene montuose del mondo, quella alpina e appenninica, circondata da mari di cui uno particolarmente tiepido come l'Adriatico. In poche centinaia di chilometri si passa dal Monte _____ Bianco, 4.810 metri, a Genova, a pochi metri sul livello del mare. È difficile trovare una variabilità orografica così elevata nel mondo, ed è uno dei motivi per cui l'Italia è un Paese meraviglioso, ma che rende la vita difficile ai meteorologi. Regola numero uno: mai fidarsi delle previsioni a lunghissimo termine. E neppure dei meteorologi improvvisati. Che in Italia, un'anomalia a livello europeo, proliferano abbastanza: Non esiste un corso di laurea specifico o abilitante, né un albo dei meteorologi, chiunque può improvvisarsi, spiega l'esperto. Provare per credere: basta digitare su qualsiasi motore di ricerca la parola "meteo" con riferimento al Belpaese e il numero di siti che apparirà è impressionante e non paragonabile al resto d'Europa. In Italia, per chi vuole diventare meteorologo, la situazione è confusa. Ci sono stati da circa sei anni alcuni tentativi di attivare corsi di laurea specifici in meteorologia (Bologna, L'Aquila, Roma), ma alla fine sono stati soppressi oppure sono rientrati come parte specialistica della laurea in Fisica. È notizia recentissima, invece, l'apertura delle iscrizioni per un corso di laurea magistrale in Meteorologia ambientale proposto dalle Università di Trento e di Innsbruck, che potrebbe già partire il prossimo anno accademico. Ma chi, concretamente, scruta il cielo per sapere che tempo farà? Ancora oggi, la principale "fabbrica" italiana di previsioni, dove si producono la maggior parte di dati, osservazioni e modelli matematici che sono alla base dei servizi meteo in Tv e on line, è a Pratica di Mare, alle porte di Roma, presso il Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare. Da noi, il servizio meteorologico nazionale è di tipo militare. Questo, spiega Pellegrini, rappresenta un'anomalia in Europa, dal momento che l'unica situazione simile, ma non identica, è rappresentata dalla Grecia, dove il servizio meteorologico nazionale è ibrido, formato da militari e civili. L'anomalia è imputabile al fatto che l'Aeronautica militare si occupa di meteorologia per fini soprattutto militari e non civili, come invece fanno il resto dei servizi nazionali europei. Per superare questo limite, da tempo e in maniera frammentata le Regioni si sono dotate del proprio servizio meteorologico a fini civili, istituito di solito all'interno delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente). A coordinare i vari servizi meteo regionali c'è la Protezione civile, l'unica che per legge può emanare un'allerta meteo: Purtroppo, nota Pellegrini, quasi tutti i giorni constatiamo come su qualsiasi media italiano si parli di

allerta, spesso a sproposito. Se ci confrontiamo con il resto d'Europa, per il meteo l'Italia spende assai poco: L'Aeronautica militare potrebbe avere dei costi per il suo servizio meteorologico inferiori a 150 milioni di euro l'anno con circa un centinaio di persone impiegate, afferma Pellegrini, giusto per fare un confronto: il servizio meteorologico nazionale della Svezia è costituito da circa 600 persone con un costo annuo di circa 80 milioni di euro. Meteo France ha 3.200 dipendenti, con un costo annuo di circa 400 milioni di euro. E la popolazione della Francia è simile a quella dell'Italia. Con un decreto legge del 2012 (che rilanciava una norma del 1998!), poi finito su un binario morto, si cercò di ovviare a questa frammentazione, con la conseguente dispersione di risorse tra Aeronautica, Regioni e Protezione civile, unificando sotto quest'ultima tutti servizi meteo regionali. Nulla da fare. Però, la Legge di bilancio 2018, fa sapere Pellegrini, ha istituito l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia, denominata ItaliaMeteo, con sede centrale a Bologna. Che sia la volta buona? **INVESTIAMO MENO RISORSE DEGLI ALTRI PAESI, MA ABBIAMO TANTI ENTI (E DECINE DI SITI IMPROVVISATI) CHE SE NE OCCUPANO. EPPURE SI TRATTA DI UNA SCIENZA DIFFICILISSIMA, PERCHÉ.. -tit_org-**

L'ESPLOSIONE SULLA A14

L'incidente di Bologna: danni per dieci milioni ipotesi distrazione

[Redazione]

L'ESPLOSIONE SULLA A14 L'incidente di Bologna: danni per dieci milioni ipotesi distrazione Ammontano, secondo il Comune di Bologna, ad almeno 10 milioni di euro i danni stimati dell'incendio e dell'esplosione dopo l'incidente stradale sul raccordo autostradale A1-A14 in cui è morta una persona lunedì scorso. Il traffico è tornato sostanzialmente regolare con rallentamenti nelle ore di punta. Intanto sul fronte dell'inchiesta passa in secondo piano l'ipotesi del colpo di sonno mentre prevale la possibilità della distrazione per Andrea Anzolin, l'autista dell'autocisterna che trasportava gpl e unica vittima dello scontro. Su Twitter il ministro dell'Interno Matteo Salvini scrive del poliziotto Riccardo Muci che ha salvato diverse persone: Una promozione per il valore dimostrato secondo me sarebbe più che meritata. Ruspe al lavoro sul cavalcavia crollato ANSA -tit_org-incidente di Bologna: danni per dieci milioni ipotesi distrazione

L'incubo per tre italiani dispersi sul monte Bianco

[Redazione]

UNO È L'incubo per tre italiani dispersi sul Monte Bianco La salita sul versante francese del Monte Bianco doveva essere un regalo di compleanno. Si è invece trasformato in un incubo. Sono dispersi tre alpinisti italiani: Elisa Berton, 27 anni; il suo fidanzato Luca Lombardini, 31 anni appena compiuti; e il fratello di lui, Alessandro, 28 finanziere del soccorso alpino. L'ultimo avvistamento risale a martedì mattina sugli impianti di risalita di Grand Montets. I tre avevano deciso di salire sulla Petite Aiguille Verte (3.512 metri). Per ora senza esito le ricerche. -tit_org-incubo per tre italiani dispersi sul monte Bianco

Rogo sull'autostrada, il guidatore della cisterna forse distratto dal telefonino

[Redazione]

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA: DANNI PER 10 MILIONI Rogo sull'autostrada, il guidatore della cisterna forse distratto dal telefoni Ammontano a 10 milioni di euro i danni provocati dall'incendio nato lunedì da una violenta esplosione sul raccordo autostradale di Casalecchio, provocata forse (è questa la novità delle indagini) dal guidatore dell'autocisterna distratto dal telefonino. Intanto l'assessore alla Protezione civile del Comune di Bologna, Alberto Aitini, ha precisato che 5 milioni di danni riguardano solo le due concessionarie di auto distrutte nei pressi del ponte (nella foto) in parte crollato. Poi ci sono i negozi e le case. Il governo attivi le procedure perché arrivino i rimborsi il prima possibile - ha proseguito -. Le aziende vorrebbero aprire entro agosto, anche perché hanno delle commesse e non si vogliono fermare. Le attività commerciali dovrebbero ripartire a giorni, quando avranno sistemato gli infissi. I cittadini si stanno attivando per sistemare le loro case. Il Comune starà vicino a tutti. Nella nota, anche molte parole di cordoglio per le vittime insieme ai ringraziamenti per chi è intervenute in aiuto -tit_org- Rogo sull'autostrada, il guidatore della cisterna forse distratto dal telefonino

Dopo l'incidente, il ritorno dei feriti nel quartiere devastato

Il conto dei danni a Bologna è già schizzato a 10 milioni

Comune e Regione: i risarcimenti spettano all'assicurazione del camionista Cominciate le operazioni di demolizione, serviranno cinque mesi per ricostruire

[Simona Pletto]

Dopo l'incidente, il ritorno dei feriti nel quartiere devastato Il conto dei danni a Bologna è già schizzato a 10 milioni Comune e Regione: i risarcimenti spettano all'assicurazione del camionista Cominciate le operazioni di demolizione, serviranno cinque mesi per ricostruire::: SIMONA PLEITO I danni stimati dall'incendio che lunedì ha provocato la violenta esplosione sul ponte dell'autostrada A14 a Borgo Panigale, ammontano a dieci milioni di euro. Lo ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini, che ha stimato in cinque milioni di euro di danni solo per le due concessionarie di auto che si trovano sotto al ponte, raggiunte dal fuoco che ha divorato un centinaio di vetture in esposizione, oltre all'officina revisioni completamente distrutta. Poi ci sono i negozi, una cinquantina quelli danneggiati dalla violenta esplosione; almeno 250 gli appartamenti segnalati dai rispettivi amministratori dei condomini, che in queste ore preparano il conto per facciate annerite, vetrate rotte, tapparelle divelte, stanze dichiarate inagibili, da presentare alle assicurazioni. Hanno riportato conseguenze, ancora in fase di quantificazione, anche due scuole della zona e la sede del quartiere di Borgo Panigale, ha aggiunto l'assessore Aitini, oltre all'illuminazione della zona saltata. NUMERI PARZIALI I numeri sono comunque parziali e destinati a salire. Solo il ripristino del ponte crollato in parte dopo l'enorme esplosione, si spenderà un milione di euro. Ieri sono iniziate le opere di demolizione per poi proseguire con la ricostruzione, il cui termine è previsto entro cinque mesi. La lista delle spese ha più voci: un altro milione per esempio è il costo sostenuto per il ripristino della viabilità. Poi ci sono i danni fisici, ustioni più o meno importanti riportate dai 145 feriti (residenti e forze dell'ordine), tutte vittime di questo improvviso inferno di fuoco causato dal tamponamento di un'autocisterna guidata dal 42enne Andrea Anzolin di Vicenza, unica vittima, piombata contro un camion in coda che la precedeva. Un incidente che lunedì poco prima delle 14 ha trasformato l'intero quartiere di Borgo Panigale in un campo di guerra, con gente che urlava terrorizzatastrada, bimbi che piangevano tra case distrutte e anne rite dal fumo, e gente bendata che girava per strada smarrita. Anche oggi nel nostro quartiere si vedono tanti amici, conoscenti e parenti con vari arti o testa avvolti dalle fasce bianche, allarga le braccia Daniele Pacella, titolare del bar "Vintage", ma ormai ci abbiamo fatto l'abitudine. Stiamo cercando tutti di tornare alla normalità, consapevoli di essere scampati ad un disastro che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Io ho lavorato per quarant'anni in una azienda di gas, spiega Bruno, un pensionato raggiunto dal fuoco, ho riparato migliaia di tubi e non mi sono mai scottato un dito. Quel pomeriggio ero in casa con le mie due nipotine ed ho sentito puzza di bruciato. Sono sceso per proteggerle, per vedere cosa stesse succedendo. Ma quando ho capito che stava prendendo fuoco una cisterna vicina ad altri camion e quindi la pericolosità della situazione, era già tardi: in pochi secondi è arrivata la seconda enorme esplosione che mi ha gettato a terra. Un signore dietro di me mi è volato sulla schiena e mi ha protetto da ulteriori ustioni. Massimo, 35 anni, era appena uscito insieme alla sua bimba dal tabacchi che si trova sotto il ponte, a pochi metri dal punto dell'esplosione. Ho fatto in tempo ad ascoltare l'agente che mi diceva di allontanarmi e scappare. All'improvviso ho visto l'inferno di fuoco che ci ha colpiti, mia figlia ha riportato ustioni a un braccio ma sta bene, ha raccontato. LE TESTIMONIANZE Poi c'è l'autista di una delle tante ambulanze corsa per portare i feriti in ospedale. Un mezzo della nettezza urbana non ha sentito le sirene e all'incrocio si è schiantato contro l'ambulanza che trasportava due feriti. Per fortuna eravamo legati, confida uno di loro. Io mi sono ferito a un dito, era quasi aperto, ma ho visto l'autista scendere con la testa insanguinata per un grosso taglio. Dopo il fuoco, ho visto per la seconda volta la morte in faccia. -tit_org-

A Como, tra le ipotesi anche l'incendio doloso

Il canile modello distrutto dal rogo L'appello per salvare i trovatelli

[Marinella Meroni]

A Como, tra le ipotesi anche l'incendio doloso Il canile modello distrutto dal rogo L'appello per salvare i trovatelli:: MARINELLA AAERONI Scrivere brutte notizie non mi piace, ma questa mi addolora di più, perché tempo fa mi ero occupata personalmente della sorte di questi sfortunati cagnolini, ricoverati in una struttura fatiscente e inadeguata, e lottando con tutte le mie forze e soprattutto facendo intervenire il bravo Max Laudadio di Striscia la notizia, eravamo riusciti a farli trasferire nel nuovo e meraviglioso canile di Valbasca. Ero felice. Ora parte del canile è andato in fumo! Ma veniamo ai fatti. Nella tarda serata di martedì 7 agosto un grave incendio ha semidistrutto il canile Valbasca di Como. Il bilancio è pesante: quattro cani sono morti, uno è disperso e 23 sono stati salvati dai vigili del Fuoco. Poco dopo le 23 alcuni residenti hanno visto delle fiamme in lontananza provenire dal canile, avvisando subito i Vigili del fuoco che si sono precipitati sul posto con 3 squadre. Immediato anche l'arrivo di Marco Marelli Presidente Enpa Como, responsabile del canile. L'ARRIVO DEI POMPIERI La scena era agghiacciante: parte della struttura che ospitava i cani nei box era avvolta dalle fiamme. L'intervento rapido delle tre squadre dei pompieri ha impedito il peggio. Un lavoro lungo ed impegnativo che li ha visti all'opera fino alle tre di notte per domare le fiamme e andare a recuperare e salvare i cani chiusi nei box. In tutto 23 le bestiole terrorizzate strappate al pericolo. Tre di loro sono morti subito, un altro cagnolino è volato in cielo ieri mattina, un altro risulta disperso. La disperazione e il dolore dei volontari e della loro responsabile Margherita non si possono descrivere. E pensare che questi angeli, tutti volontari, che accudiscono questo meraviglioso canile, sono presenti 365 giorni all'anno: puliscono, preparano il cibo, curano, coccolano i randagi e li portano a spasso ogni giorno, col caldo, freddo neve e pioggia. Senza contare le molte persone di buon cuore che quotidianamente si offrono per accudire gli animali, una passeggiata e una carezza, in attesa di una adozione. La struttura ha riportato danni ingenti, la copertura di una parte del canile è crollata, i pannelli isolanti delle gabbie sono bruciati, i box andati distrutti e inagibili. I pompieri non si sbilanciano ancora sulle cause anche se non escludono affatto l'ipotesi di un rogo doloso. Ma saranno necessari ulteriori accertamenti. Le immagini delle telecamere sono al vaglio dei carabinieri per ricostruire l'accaduto. Forse - spiega Marco Marelli - è andato in corto circuito un freezer ma siamo in attesa di riscontro delle immagini delle telecamere. E pensare che i volontari erano rimasti al canile fino alle ore 22.30 e l'incendio è scoppiato dopo neppure un'ora. Ad oggi i cani ospitati nella struttura sono oltre 60 nei vari box, ma metà delle cucce è andata distrutta, quindi circa 23 bestiole rimaste senza ricovero sono state spostate nei box rimasti illesi, già occupati da altri cani. La priorità è adottare i trovatelli scampati alle fiamme, o almeno rendersi disponibili per uno stallo provvisorio, accogliendo un cane nella propria casa in attesa della ricostruzione. E chissà che l'affido temporaneo non si trasformi in una adozione definitiva. Altro aiuto immediato, spiega Marelli, è quello di avere persone con esperienza che possano recarsi sul posto al fine di poter portare a passeggio i cani, distraendoli da quanto accaduto. Al momento non sono necessari beni materiali di prima necessità come cibo e ciotole, ma è necessario un aiuto economico per avviare subito la ristrutturazione e ripristinare il padiglione che ospitava i box dei cani. ADOZIONI E OFFERTE Ecco l'appello dei volontari postato sulla pagina Facebook della Canile della Valbasca Como: Siamo in ginocchio, aiutateci per favore. Ringraziamo tutti coloro che si sono resi disponibili per aiutarci in questo difficile momento. Abbiamo bisogno di fondi per la ricostruzione del capannone e per le spese mediche: il nostro codice iban è IT 42 A 05216 10900 000000099587. causale ricostruzione parco canile della Valbasca- Como. La stagione non aiuta, è proprio in questo periodo che si verificano gli abbandoni e gli accalappiamenti di cani persi. Ma per i volontari non ci sono vacanze, sono sempre presenti ed attivi, perché loro i cani li amano veramente. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il canile modello distrutto dal rogo appello per salvare i trovatelli

Attivata in Indonesia la rete di soccorso della Caritas

[Redazione]

Volontari già al lavoro tra i terremotati per affrontare l'emergenza JAKARTA, 8. L'intera comunità cristiana nel mondo partecipa al dolore del popolo indonesiano colpito da due terremoti, nell'isola di Lombok, a distanza di una settimana (il 29 luglio e il 5 agosto), che hanno provocato almeno ccntotrenta morti, centinaia di feriti e ventimila sfollati, oltre a ingenti danni materiali non ancora quantificabili, mentre i soccorritori sperano ancora di cstrarre dalla macerie eventuali sopravvissuti. Alle parole di profondo cordoglio, solidarietà e preghiera rivolte dal Papa in un telegramma alle autorità ecclesiastiche e civili a consolazione di tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia, si sono aggiunte le espressioni di conforto e incoraggiamento per i familiari e gli amici delle vittime, indonesiane e di altri paesi, inviate dal Consiglio ecumenico delle Chiese: Ringraziamo Dio si legge in un messaggio del World Council of Churches indirizzato alla Communion of Churches in Indonesia per tutti quelli che vengono ad aiutare e continuano a cercare coloro che potrebbero essere ancora vivi. Si è infatti già attivata la macchina internazionale degli aiuti umanitari. Tra gli organismi di raccordo dei primi interventi di aiuto figura la Caritas indonesiana, in particolare quella della diocesi di Denpasar (Bali), alla quale appartiene il territorio colpito dal secondo e più grave terremoto nell'isola di Lombok. L'Indonesia ñ un paese ad alta intensità di terremoti perché si trova sul cosiddetto anello di fuoco, la faglia che corre tutt'intorno all'oceano Pacifico, di cui fanno parte oltre la metà dei vulcani attivi nel mondo sul livello del mare. Il nostro team spiega in un comunicato Yohancs Baskoro, responsabile dei progetti della Caritas indonesiana ñ sul campo dal a agosto, subito dopo il precedente terremoto di una settimana fa che ha colpito la stessa area. Per il primo sisma stanno già distribuendo, in due villaggi della regione a nord dell'isola, kit igienici a seicento persone, mentre si sta valutando il tipo di intervento da portare a seguito dei due terremoti; esso non si esaurirà nelle fasi d'emergenza, ma si dovrà estendere alla ricostruzione e a mettere in campo progetti di sviluppo. Tra le Caritas consorelle quella italiana è in contatto con padre Antonius Banu Kurnianto, direttore di Caritas Indonesia. Siamo pronti spiega il sacerdote a inviare anche rinforzi dalle diocesi vicine per completare l'opera di valutazione dei danni, dato che la situazione si sta rivelando sempre più difficile e delicata. Il network dei volontari di Caritas della zona è comunque allertato. Stiamo dando supporto ai nostri colleglli sul campo ñ anche qualcuno di noi partirà da Jakarta nelle prossime ore. Il nostro team aggiunge padre Kurnianto è pronto a dare un aiuto inclusivo per tutti. Questo lo ricordiamo sempre quando interveniamo in caso di emergenza: i cattolici in Indonesia sono una minoranza ma proprio in questi casi siamo chiamati a mostrare la nostra identità, che è la solidarietà. Caritas Italiana dopo lo tsunami del 2004 che colpì rovinosamente l'Indonesia ha già inviato operatori e aiuti nell'area. Da più di quindici anni collabora infatti con la Caritas indonesiana per affrontare le numerose emergenze naturali (alluvioni, terremoti, incendi) che colpiscono ogni anno il paese asiatico, ma anche per sostenere i molti progetti di sviluppo tesi al rafforzamento della resilienza delle comunità locali, messe duramente alla prova da così tante difficoltà. Riguardo i bisogni più urgenti i soccorritori chiedono acqua e cibo, oltre che medicine, coperte e alimenti pronti per essere serviti. -tit_org-

Tangenziale di Bologna, danni per dieci milioni

[Redazione]

PANORAMA DOPO L'INCIDENTE Primi bilanci dell'incidente sulla Tangenziale di Bologna. I danni stimati dall'incendio che lunedì ha provocato una violenta esplosione ammontano a dieci milioni ha detto l'assessore alla Protezione civile di Bologna Alberto Aitini. Ci sono 5 milioni di danni solo per le due concessionarie di auto - ha aggiunto - poi ci sono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase di quantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni anche all'illuminazione della zona. Il Governo attivi le procedure perché arrivino i rimborsi il prima possibile - ha aggiunto l'assessore -. Le aziende mi hanno detto che vorrebbero aprire entro agosto, anche perché hanno commesse e non si vogliono fermare. Le attività commerciali dovrebbero ripartire a giorni, quando avranno sistemato gli infissi. I cittadini sistano attivando per le abitazioni. Facciamo fatica a poter intervenire direttamente come facciamo nei casi di calamità naturale, ma ci mettiamo a disposizione per qualsiasi cosa, in termini di raccolta dati e stima dei danni che ci auguriamo saranno risarciti da chi lo dovrà fare. Per questo siamo in contatto con l'Amministrazione comunale per valutare insieme ogni intervento utile ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Recuperati i lavori di ripristino del tratto stradale interessato dall'incidente -tit_org-

Il governo ci ripensa niente esercito nei Pronto soccorso

Approvato il ddl sulla prevenzione delle violenze in corsia Inasprite da 3 a quattro anni le pene per gli aggressori

[Paolo Russo]

PRIMO PIANO SICUREZZA pveemo ci ripensa niente esercito nei Pronto soccorso Approvato il ddl sulla prevenzione delle violenze in corsia Inasprite da 3 a quattro anni le pene per gli aggressori PAOLO RUSSO ROMA Niente più esercito e nemmeno task force delle forze dell'ordine a presidiare gli ospedali a maggior rischio di aggressioni a medici e infermieri. Il consiglio dei ministri ieri ha dato io via libera a una versione light del disegno di legge antiviolenze annunciato sabato scorso con tanto di nota stampa dal Ministro della Salute, Giulia Grillo. Un provvedimento entrato con 4 articoli e uscito con soli due al termine di un lungo braccio di ferro tra i tecnici di Salute, Interni e Giustizia. A farne le spese alla fine è stata la norma che prevedeva la possibilità di includere anche i presidi ospedalieri nei cosiddetti "patti per la sicurezza urbana", che dal 2007 possono essere sottoscritti tra prefetti e sindaci ma che Salvini, come ministro e degli Interni non ha voluto estendere anche agli ospedali. Un sistema che in pratica avrebbe consentito di creare squadre miste composte da polizia, carabinieri e municipale, oltre che il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza negli ospedali a più alto indice di violenza. Tutte cose che avrebbero richiesto uomini e risorse che invece scarseggiano. Lo stop Nessuna traccia nel testo dell'intervento dell'esercito sollecitato giorni fa da Grillo con una lettera ai colleghi di Interni, Salvini appunto, e Difesa, Elisabetta Trenta. Proprio i militari avrebbero infatti fatto presente che le forze in campo sono già poche e, di conseguenza, i turni dei ragazzi impiegati nell'operazione "strade sicure" massacranti. E anche i manager delle Asl hanno mostrato di gradire poco la presenza dei militari negli ospedali, che restano luoghi di accoglienza aperti a tutù, ha ricordato via radio Francesco Ripa di Meana, presidente di Fiaso, la Federazione che li rappresenta. E' passato invece l'inasprimento delle sanzioni penali. Il testo rubrica non solo le violenze, ma anche le minacce a danno di medici e infermieri tra le aggravanti generiche, che fanno scattare l'aumento di un terzo delle pene, che oggi vanno da 3 mesi a 3 anni a seconda delle lesioni, e che con il provvedimento all'esame del Governo salirebbero a 4 mesi e 4 anni. Un innalzamento delle pene che, salvo i casi meno lievi, farebbe scattare l'azione giudiziaria con procedimento d'ufficio, ossia anche in assenza di una denuncia da parte della vittima. Che è poi quanto reclamato a gran voce sia dall'Ordine dei medici che dalla Fiaso, uniti nel chiedere maggiori deterrenti, visto che su oltre tremila aggressioni l'anno solo 1.200 vengono solitamente denunciate, lasciando così impunito due volte su três chi alza le mani. Cosa tutt'altro che infrequente: secondo una recente indagine dei camici ospedalieri dell'Anaa, il 65% dei medici dichiara di essere stato vittima di aggressioni, nel 33% dei casi con scalmanati. Con una netta prevalenza di episodi al Sud nei Pronto soccorso. Anche se la vera emergenza è negli ambulatori di guardia medica, dove nel lungo elenco di episodi dal 1984 ad oggi rientrano sette casi di stupro e três omicidi. Una scia di violenza che il governo sembra intenzionato a fermare senza militari e forze dell'ordine. Cosa prevede il testo I controlli Il piano prevede il potenziamento della videosorveglianza negli ospedali a rischio Le sanzioni Pene aumentate da 3 anni e 3 mesi a 4 anni e 4 mesi La ministra della Salute Giulia Grillo -tit_org-

Viaggio in provincia di Pordenone con una dottoressa che fa il turno dalle 20 alle 8 di mattina "La mia notte tra i malati protetta dagli ex alpini"

[Lorenzo Padovan]

PRIMO PIANO SICUREZZA Viaggio in provincia di Pordenone con una dottoressa che fa il turno dalle 20 alle 8 di mattina i ayyiu é ièóíéé iL-éá ðé ã ui LICI éóé e ut ßá uun-uic-oa L-I ñ ßá éé éóé é éó èííá ðé 11 icn.ui ßá La mia notte tra i malati protetta dagli ex alpini REPORTAGE LORENZO PADOVAN PORDENONE La Guardia medica con le guardie del corpo. Succede a San Vito al Tagliamento (Pordenone) dove è stato attivato il primo servizio sperimentale, a livello nazionale, del progetto "Amico Alpino, accompagnami". Due penne nere in congedo trascorrono l'intero turno notturno, di dodici ore, assieme al medico: vigilano sulla sua incolumità sia in ambulatorio, sia nel corso delle visite a domicilio. L'iniziativa è stata promossa dall'Ordine dei Medici di Pordenone, in collaborazione con la sezione provinciale dell'Ana e all'Azienda sanitaria. Se avrà successo, sarà replicata in giro per la Penisola: Sono già 7.200 gli alpini volontari di tutte le età - ha ricordato il presidente dei medici di Pordenone Guido Lucchini - che hanno dato la loro disponibilità e 22 gli Ordini che intendono aderire. Dalle Alpi all'Etna fumante. A San Vito, la notte scorsa, i "bodyguard" erano Pierluigi Zanette e Giovanni Dal Rizzo. Hanno 70 e 60 anni, nessuna esperienza di difesa personale, ma sono persuasi di indossare un'arma potentissima. Almeno da queste parti: il cappello con la penna d'alpino. Un simbolo sacro. La prima volta È la nostra prima notte - confessano -: siamo sereni anche se non abbiamo proprio il fisico da buttafuori. L'unico dispiacere è che abbiamo dovuto lasciare le nostre mogli a casa, da sole. Sono anziane, non si sa mai. Se qui qualcuno si agita, chiamiamo il 112. Nemmeno il tempo di sedersi sulle due brandine messe a disposizione dal direttore del Distretto sanitario, Rosario Sisto, che squilla già il telefono. Sono le 21, tra poco sarà buio. La "scorta", col gilet giallo catarifrangente, si accomoda sul sedile posteriore della Panda aziendale e raggiunge una località sperduta della campagna al confine tra Friuli e Veneto: una decina di chilometri di auto fino a un casolare isolato. Attorno solo poderi coltivati. Un uomo biondo, alto quasi due metri, attende la dottoressa Elena, che fa la Guardia medica da sette anni in attesa di un posto fisso, che ha ormai quasi ottenuto. Il figlio della paziente è in pensiero per l'anziana madre: quando dall'abitacolo scendono gli alpini, al posto del medico, fa un'espressione stupita. Un attimo dopo, mentre la dottoressa visita la mamma, li sta già invitando a entrare per offrire loro un bicchiere di vino. Quando Elena esce - non era nulla di grave -, riflette su come le sia cambiata la vita: Normalmente, avrei avuto un certo timore. Siamo in zone rurali, tra una casa e l'altra possono esserci chilometri. Con la mia "scorta" ho ritrovato piena serenità. E mio marito assieme a me: di solito mi consigliava sempre di stare attenta, di percepire ogni minimo segnale di disagio, anche solo dal tono della voce al telefono. Adesso ci diamo appuntamento alla mattina successiva, certi che non mi potrà accadere nulla. Si ritorna alla sede della Guardia medica: arrivano alla spicciolata cinque pazienti. Due vengono inviati al locale Pronto Soccorso per accertamenti, uno è soltanto un po' ipocondriaco, due sono bambini in età pediatrica con i genitori in apprensione: le penne nere li osservano dalla sala d'attesa. Quando i piccoli vengono rimandati a casa, tirano un sospiro di sollievo come fossero loro nipoti. Tra una visita e l'altra il telefono squilla una mezza dozzina di volte: non serve fare nulla, erano parenti in pena per i congiunti anziani. Risolverà la mattina seguente il medico di medicina generale. Ecco un'altra richiesta urgente: è notte fonda e la casa è isolata. Gli alpini sono più guardinghi, ma l'unico assalto, gioioso, è quello di un cane che gli si fa incontro. L'ultima emergenza Risolto il caso, non si torna subito in ambulatorio: si fa tappa in casa di riposo, dove una novantenne sta male. Meglio disporre il ricovero in ambulanza in ospedale. Prima che faccia giorno ecco l'ultima trasferta: qualche chilometro per arrivare all'ennesimo paesino del circondario. La casa è singola, ma in un quartiere residenziale. I due uomini seduti nell'utilitaria controllano che tutto fili liscio. La famiglia offre un caffè: è quasi l'alba, meglio accettare per tenere duro fino alle 8. Il turno finisce, la soddisfazione di tutti è evidente. Per 20 euro lordi l'ora, la dottoressa Elena, che qualche spintone da un tossicodipendente l'ha preso, così come tanti insulti da chi si vede negare ricette per medicine non urgenti, non ha più nulla da temere nelle sue notti in

trincea. - PIERLUIGI ZANETTE E GIOVANNI DAL RIZZO VOLONTARI, EX ALPINI Il nostro unico dispiacere: aver lasciato le mogli da sole a casa ELENA UARAN DOTTORESSA DELLA GUARDIA MEDICA All'iniziativa sperimentale del Friuli hanno aderito 72ÜÜ ex "penne nere" Ho ritrovato la serenità perché con questa scorta non può accadermi nulla Le ex "penne nere" che hanno aderito al progetto "Amico Alpino, accompagnami" e la dottoressa Elena Uaran - tit_org- La mia notte tra i malati protetta dagli ex alpini

CHAMONIX FRANCIA

Monte Bianco cresce l'ansia per i 3 alpinisti italiani dispersi

[Giorgio Sara Macchiavello Sergi]

CHAMONIX GIORGIO MACCHIAVEULO SARA SERGI Scomparsi nel nulla. Tré alpinisti piemontesi risultano dispersi sul versante francese del Monte Bianco, nella zona dei Grands Montets, vicino a Chamonix. Sono Alessandro Lombardini, militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), suo fratello Luca ed Elisa Berton. La loro meta era la vetta dell'Aiguille Verte, alta 4121 metri. Ma da martedì mattina di loro non si hanno più notizie. L'allarme è scattato quando i tre non hanno dato informazioni del loro rientro. Da Bardonecchia è stato contattato il Peloton de gendarmerie d'haute montagne di Chamonix (il gruppo francese di guide alpine militari spedito in soccorso in montagna) e sono cominciate le ricerche. Ma dei tre alpinisti italiani nessuna traccia. Le ricerche condotte hanno avuto esito negativo - ha spiegato un Monte Bianco cresce l'ansia per i 3 alpinisti italiani dispersi portavoce del Peloton -. Sono state coinvolte molte guide, ma non è emersa alcuna traccia. Abbiamo effettuato anche diversi sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci. I tre sono irraggiungibili al telefono da martedì. I fratelli Lombardini ed Elisa Berton erano stati visti per l'ultima volta verso le 7,30, all'altezza degli impianti di risalita dell'Aiguille des Grands Montets, sopra il paese di Argentière. Secondo quanto appreso dai gendarmi, i tre sono saliti in quota con una delle prime corse della funivia. ogni caso le ricerche riprenderanno domani (oggi, ndr), spiegano dal Peloton d'haute montagne. I dubbi sul percorso Ai soccorritori francesi potrebbero affiancarsi i colleghi di Lombardini del Soccorso alpino della guardia di finanza di Courmayeur. L'area delle ricerche è ampia. Per gli alpinisti c'è la possibilità di guadagnare quota con gli impianti di risalita che da Argentière (a 1252 metri di altitudine) salgono alla stazione d'arrivo della funivia Grand Montets, (3275 metri). Da qui è possibile partire per le scalate a vette come l'Aiguille Verte, la Petite Aiguille Verte (3512 metri) e l'Aiguille d'Argentière (3901 metri). È difficile pensare che Alessandro Lombardini, con la sua esperienza da soccorritore, abbia deciso di cambiare l'itinerario senza comunicarlo a nessuno. Ieri pomeriggio il Peloton ha lanciato un appello in cerca di eventuali testimoni che abbiano visto i tre alpinisti. I soccorritori francesi si rivolgono a chiunque pensi di averli incrociati verso l'Aiguille des Grandes Montées, ma anche nei settori vicini: Chi avesse informazioni che potrebbero rivelarsi cruciali per le operazioni di ricerca, è invitato a prendere contatto al più presto con il Pghm al numero 04 505316 89. -tit_org- Monte Bianco cresce l'ansia per i 3 alpinisti italiani dispersi

- Incendi in Spagna: 3000 evacuati vicino Valencia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi in Spagna: 3000 evacuati vicino Valencia Sono circa 3000 le persone evacuate complessivamente dalle loro abitazioni per effetto degli incendi che stanno colpendo alcune località attorno a Valencia. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2018 - 17:45 [Spagna-continuano-gli-incendi-in-Andalusia-2-640x420] La Presse/EFESono circa 3000 le persone evacuate complessivamente dalle loro abitazioni per effetto degli incendi che stanno colpendo alcune località attorno a Valencia. Ad aggiornare il bilancio (nei giorni scorsi erano 2500) è il direttore generale del Servizio emergenze della Comunità Valenciana, come riferiscono i media spagnoli. Inoltre, in base alle stime della Comunità, sono bruciati circa 2600 ettari di bosco e terreni coltivati. A far salire il numero delle evacuazioni è stato un incendio scoppiato a Lutxent, paesino a un ottantina di chilometri a sud di Valencia, che all'alba è esteso a una ventina di case nelle zone di Montesol, Montepino e La Ermita, a est della città di Gandia. La mancanza di umidità unita al vento, con raffiche fino a 60 chilometri all'ora, hanno complicato il lavoro dei vigili del fuoco: in servizio circa 600 fra pompieri e militari e 25 elicotteri aerei leggeri.

- Fuga di gas genera esplosione: donna ustionata a Catania - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Fuga di gas genera esplosione: donna ustionata a Catania Una donna è rimasta ustionata stamane nella sua abitazione a Belpasso (Catania) nel tentativo di spegnere le fiamme di un principio incendio sviluppatosi dopo una modesta deflagrazione provocata da una fuoriuscita di gas. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2018 - 13:14 [ambulanza-1-640x427] Una donna è rimasta ustionata stamane nella sua abitazione a Belpasso (Catania) nel tentativo di spegnere le fiamme di un principio incendio sviluppatosi dopo una modesta deflagrazione provocata da una fuoriuscita di gas GPL da una bombola. È accaduto poco prima delle 10 in Via Eduardo De Filippo. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata nell'ospedale Cannizzaro di Catania, dove è stata ricoverata con ustioni di secondo grado sul 20 per cento del corpo (viso, mani e gambe). Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco della sede distaccata di Paterno per verificare che non sussistessero ulteriori fonti di pericolo e per mettere in sicurezza l'abitazione che, da un primo sopralluogo, non sembra aver subito danni significativi.

- Allerta Meteo Estofex, prosegue il forte maltempo sull'Europa: Spagna, Francia, Germania e Italia a rischio di grandine, nubifragi e vento - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Estofex, prosegue il forte maltempo sull'Europa: Spagna, Francia, Germania e Italia a rischio di grandine, nubifragi e vento. Per l'Italia e le Alpi la minaccia di questi fenomeni è coperta da un livello 1 di allerta: ecco tutti i dettagli del bollettino Estofex a cura di Beatrice Raso. 8 agosto 2018 - 13:33 [maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-27-640x480]. Allerta Meteo Livello di allerta 2 emesso da Estofex (European Storm Forecast Experiment) per la Spagna settentrionale per grandine di grandissime dimensioni e forti raffiche di vento (livello 1 per la parte orientale del Paese). Anche la Francia meridionale riceve un allerta di livello 2 per gli stessi eventi, a cui si aggiunge la minaccia di nubifragi. Per l'Italia e le Alpi la minaccia di questi fenomeni è invece coperta dal livello 1, così come per Germania, Repubblica Ceca e Polonia settentrionale. Un'ampia area tra una depressione situata sopra l'Atlantico e un'estesa dorsale sopra l'Europa centro-orientale vive un regime di avvezione di aria calda. Una maggiore umidità troposferica raggiungerà la Scandinavia settentrionale. Una depressione pronunciata comincerà a colpire la Penisola Iberica occidentale dalle 20 (ora italiana) e attraverserà il Golfo di Biscaglia e parti della Francia occidentale dalle 8 di domani, giovedì 9 agosto. Un fronte freddo accompagnerà il passaggio della depressione. Un'attività temporalesca isolata a diffusa è prevista per la larga fascia che dalla Spagna raggiunge la Scandinavia settentrionale passando per Francia e Germania. Spagna. La combinazione di ripidi lapse rate e abbondante umidità troposferica produrrà valori di CAPE che localmente supereranno 2000 J/Kg, soprattutto sulla Valledell'Ebro, dove una depressione sulla Spagna centrale induce un flusso verso est che porta umidità dal Mediterraneo. Nelle ore pomeridiane, è previsto un shear verticale del vento da moderato a forte, compreso tra 10 e 20 m/s in aumento da sud a nord. In questo ambiente, sono previste forti multicelle o supercelle con la minaccia di grandine anche di grandissime dimensioni e forti raffiche di vento. In tarda serata e nelle ore notturne, sulla Spagna settentrionale è previsto un aumento di DLS e SRH, così come della copertura convettiva a causa dell'avvicinamento della depressione. In questo ambiente, la minaccia generale sarà più alta rispetto al resto del Paese: ecco perché il livello di allerta sale a 2. Francia. Uno scenario complesso si sviluppa sull'Esagono francese, con tempeste sparse nel pomeriggio sul Massiccio Centrale e sulle Alpi. Queste si organizzeranno in multicelle con shear verticale del vento da debole a moderato e la minaccia di downburst isolati, grandine di grandi dimensioni o alluvioni locali. Verso le ore del mattino di domani, con l'avvicinamento della depressione e del fronte freddo, le tempeste creeranno il rischio di grandine di grandi dimensioni e nubifragi. Quando si sposteranno verso est e si accumuleranno in un grande sistema convettivo a mesoscala (MCS), le tempeste potrebbero diventare più superficiali con la minaccia di forti raffiche di vento. In Italia, tempeste prevalentemente disorganizzate con un debole shear verticale del vento creeranno le minacce di isolata grandine di grandi dimensioni, downburst o il rischio di alluvioni lampo in un ambiente con indici CAPE abbondanti. Europa, quindi, ancora funestata dal forte maltempo. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione Fulminazioni Radar](#) [allerta meteo estofex](#)

- Natura, nelle grotte mai soli e mai improvvisate: le regole della speleologia - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Natura, nelle grotte mai soli e mai improvvisate: le regole della speleologia
Prima regola: speleologi non ci si improvvisa. Ma la seconda regola, altrettanto importante, è che la solitudine in grotta è una cattiva compagna
A cura di Antonella Petris
8 agosto 2018 - 19:05 [speleologia-640x360]
Prima regola: speleologi non ci si improvvisa. Ma la seconda regola, altrettanto importante, è che la solitudine in grotta è una cattiva compagna. Andare alla scoperta del misterioso e affascinante mondo ipogeo non è come fare una passeggiata in montagna e a meno che non abbiate optato per una visitaturistica in una grotta appositamente organizzata, con guide e percorsi insicurezza, si tratta di un'attività che richiede una grande preparazione tecnica e culturale. Ci sono insomma delle regole base che è bene sempre tenere presenti. A partire dalla formazione. Se le grotte e la loro esplorazione ci attirano, prima si deve acquisire la preparazione tecnica necessaria: i Gruppi speleologici affiliati al Club Alpino Italiano (CAI) oppure alla Società Speleologica Italiana (SSI) organizzano nelle principali città italiane percorsi formativi con istruttori qualificati per acquisire le basi tecnico-teoriche necessarie e a cui possono partecipare tutti. E in tutta Italia ci sono gruppi e associazioni con cui fare esperienza. Perché (seconda regola) la speleologia è un'attività che va praticata in gruppo e bisogna fare la gavetta: non ci si avventura mai da soli ma, soprattutto se si è alle prime armi, sempre con persone esperte e che conoscono la zona, dice all'Adnkronos Giovanni Rossi del Soccorso Alpino e Speleologico (lui opera in Emilia Romagna). Anche il gruppo ha le sue regole. E buona norma che sia composto da almeno 3-4 persone. Perché? E il numero di sicurezza in caso di incidente: in quel caso un membro del gruppo, suo malgrado, sarà il ferito o la persona in difficoltà; un secondo rimarrà con lui per non lasciarlo mai solo mentre il terzo e il quarto escono dalla grotta per dare l'allarme, spiega Rossi. In grotta, è bene ricordarlo, il cellulare non funziona. Non è invece un numero massimo di persone, o meglio: dipende dai casi. Se ci si avventura a 1000 metri di profondità è meglio essere in poche unità, mentre in una grotta facile si può essere anche in 40. importante, soprattutto quando si fa esplorazione, o in ambienti poco conosciuti, è che i componenti del gruppo siano affiatati e competenti. Terza regola: quando si va in grotta bisogna sempre comunicarlo ad altri speleologi, specificando dove si va e a fare cosa. Questa è un'informazione di sicurezza fondamentale, anche per valutare la gravità di eventuali ritardi e se è il caso di lanciare l'allarme. La speleologia non conosce stagioni ma teme le condizioni meteorologiche. Quarta regola, quindi: controllare sempre il meteo perché ci sono grotte che in caso di piogge possono essere soggette a piene e quindi è meglio evitare di avventurarsi se il tempo è brutto. In caso di incidenti in grotta interviene il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) che si allerta chiamando i numeri di riferimento (diversi seconda delle Regioni, quindi è bene informarsi sempre) o attraverso il 118. Cosa non può mancare nello zaino di chi scende in grotta? Ci aspetta il buio più assoluto, quindi ogni speleologo deve avere sul proprio casco la luce principale e ricordarsi di portare una luce di scorta; poi, attrezzatura tecnica di base che comprende casco, tuta apposita, imbracature e corde; e sempre, un telo termico da utilizzare in caso di soste volontarie o forzate e che può prevenire l'ipotermia che è tra le maggiori insidie. Infine, quando si entra in grotta bisogna avere la giusta umiltà è l'ultimo consiglio quindi: non entrare se le condizioni non lo consentono ed essere consapevoli che ci vuole una buona preparazione, fisica e tecnica.

- Terremoto Indonesia: sale a 131 vittime il bilancio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Indonesia: sale a 131 vittime il bilancio Sale a 131 vittime il bilancio del sisma di domenica sull'isola indonesiana di Lombok A cura di Antonella Petris 8 agosto 2018 - 09:16 [terremoto-indonesia-disagi-640x390] Sale a 131 vittime il bilancio del sisma di domenica sull'isola indonesiana di Lombok. A renderlo noto è il portavoce della disaster agency indonesiana, Sutopo Purwo, il quale ha aggiunto anche che ci sono notizie, ancora nonverificate, di altri morti. Circa 2.500 persone sono ricoverate per ferite gravi e più di 156.000 sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni.

- Allarme siccità: l'estate peggiore in 40 anni, danni agli ortaggi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allarme siccità: estate peggiore in 40 anni, danni agli ortaggi. È emergenza siccità in tutta Europa, in particolare per le condizioni del mese di luglio e le conseguenze non si fanno attendere. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2018 - 14:20 [caldo-siccità]. È emergenza siccità in tutta Europa, in particolare per le condizioni del mese di luglio e le conseguenze non si fanno attendere. La siccità ha infatti avuto un impatto negativo sulle coltivazioni di ortaggi, facendo diminuire le rese agricole in modo drastico. A lanciare l'allarme è l'Associazione europea dei trasformatori di frutta e verdura (Profel), secondo cui per i coltivatori e i trasformatori di verdure la situazione è la più grave degli ultimi 40 anni. Il 2018 è il terzo anno consecutivo in cui il settore ha affrontato gravi problemi legati alle condizioni meteorologiche, evidenzia l'associazione. Quest'anno ad essere colpito è in particolare il comparto ortofrutticolo congelato e in scatola. Il calo delle rese agricole ha infatti determinato consegne ridotte e irregolari di prodotti ortofrutticoli freschi alle fabbriche di trasformazione. Di conseguenza sono aumentati i costi di produzione e sono diminuiti i prodotti lavorati. Riduzioni significative delle rese, fino al 50%, hanno interessato piselli, fagioli e cipolle, seguiti da spinaci, zucchine e cavolfiori. I Paesi più colpiti, ha spiegato Profel alla fondazione Euractiv, sono Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Ungheria e Polonia.

- Maltempo, nubifragio nel Canavese: allagato il tunnel Rivarolo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, nubifragio nel Canavese: allagato il tunnel Rivarolo
Maltempo nel Canavese, dove la zona è stata interessata da allagamenti, alberi abbattuti e anche un incidente stradale. E' il bilancio del nubifragio della scorsa notte.
A cura di Antonella Petris
8 agosto 2018 - 09:57
maltempo canavese
Maltempo nel Canavese, dove la zona è stata interessata da allagamenti, alberi abbattuti e anche un incidente stradale. E il bilancio del nubifragio della scorsa notte.
Allagato nuovamente il sottopasso per Felletto, dove lo scorso 3 luglio era annegato un automobilista. Il tunnel è stato preventivamente chiuso al traffico dalla polizia municipale.
Decine le chiamate ai vigili del fuoco per canali esondati ed alberi crollati a causa del vento. Sulla provinciale 222 un'auto si è schiantata contro un'apiante appena caduta: lievemente ferita la donna al volante.

- Terremoto Indonesia, arrivano le scuse di Facebook per le imbarazzanti vignette apparse per sbaglio sui profili delle persone colpite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, arrivano le scuse di Facebook per le imbarazzanti vignette apparse per sbaglio sui profili delle persone colpite. A cura di Peppe Caridi. 8 agosto 2018 - 21:10 [terremoto-indonesia-facebook]. Facebook si è scusata per il fatto che alcuni messaggi sul terribile terremoto in Indonesia siano stati accompagnati da confetti e palloncini, alcune delle emoji più popolari. Lo riporta il sito internet della Bbc. Domenica, una scossa di magnitudo 6,9 sulla scala Richter ha colpito l'isola di Lombok e ucciso oltre 130 persone. Molti iscritti indonesiani hanno scritto messaggi utilizzando la parola selamat, che a seconda del contesto può voler dire illeso o congratulazioni. In questo modo hanno però attivato un'animazione a base di palloncini e confetti del social network. Ci rammarichiamo che siano apparse in questo contesto, ha fatto sapere Facebook, i nostri cuori sono con le persone colpite dal terremoto.

- Terremoto Indonesia, bilancio sempre più pesante: 381 morti e 670 feriti in gravi condizioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, bilancio sempre più pesante: 381 morti e 670 feriti in gravi condizioni
Terremoto in Indonesia, continua a crescere vertiginosamente il numero delle vittime: gli ultimi aggiornamenti a cura di Peppe Caridi 8 agosto 2018 - 21:01 [terremoto-indonesia-fuga-640x427] È salito a 381 morti e oltre mille feriti, 670 dei quali in gravi condizioni, il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo 6,6 che domenica ha colpito l'isola indonesiana di Lombok, ha reso noto il governatore di Nusa Tenggara occidentale (arcipelago di cui fa parte l'isola di Lombok), Zainul Majdi, citato dal portale di notizie Detik.com. Ho chiesto al governo di dichiarare il disastro nazionale, ha affermato. Un totale di 270 mila persone sono state costrette a lasciare le loro case. Il portavoce della protezione civile Sutopo Nugrobo era intervenuto subito dopo che nel pomeriggio erano cominciate a circolare le notizie aggiornate sul numero delle vittime per precisare che tale cifra deve essere verificata. Discrepanze nel bilancio delle vittime sono normali nei momenti di emergenza. Stiamo verificando la veridicità dei dati, ha dichiarato Sutopo Nugrobo, precisando che il numero ufficiale dei morti rimane 131. [8341292_small-300x200] AFP/LaPresse Il terzo giorno di ricerche di superstiti ha portato a una drastica revisione verso l'alto anche del numero di feriti e di sfollati. I primi sono almeno 1.447, mentre in 165 mila 80 per cento della popolazione hanno perso la casa, completamente distrutta o comunque resa inabitabile e a rischio di crolli nel caso di nuove scosse. La cifra delle strutture messe fuori uso è salita a 42 mila, dalle 13 mila di ieri. Le squadre di soccorso hanno faticato a farsi largo tra i detriti, ma è un certo ritardo anche nella distribuzione degli aiuti necessari. [8341277_small-300x200] AFP/LaPresse Il governo ha inviato oggi 200 camion per consegnare cibo e acqua potabile, mentre dall'esercito sono arrivati cinque aerei con medicine, coperte, tende e cisterne. Molti residenti finora hanno dovuto affidarsi a donazioni e al sostegno delle Ong presenti sul posto, specie per un riparo. Gran parte dei turisti se ne sono andati. Secondo il governo, circa 4 mila stranieri sono stati evacuati dalle isole Gili, poco distanti dalla costa nord-occidentale di Lombok, dopo che fin da lunedì mattina le poche barche mandate a caricare turisti e residenti erano state prese d'assalto in un'atmosfera di ressa per il timore di tsunami. L'aeroporto di Lombok funziona regolarmente e rimane aperto anche di notte, con una frequenza di voli accresciuta per permettere una ripartenza anticipata a tutti i visitatori che lo desiderano. Per l'economia dell'arcipelago, al picco stagionale degli arrivi turistici, il terremoto è stato un colpo durissimo. Per adesso non resta altro che continuare le ricerche dei sopravvissuti, ma dopo uomo salvato ieri dalle macerie di una moschea oggi non se ne sono trovati altri. Terremoto Indonesia, arrivano le scuse di Facebook per le imbarazzanti vignette apparse per sbaglio sui profili delle persone colpite

- Salute, ecco come alleviare le punture di zanzara e perché non bisogna assolutamente grattarle - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Salute, ecco come alleviare le punture di zanzara e perché non bisogna assolutamente grattarle. Grattare la zona per alleviare il prurito sembra una soluzione possibile per avere un po' di sollievo, eppure è un'azione assolutamente da evitare. A cura di Beatrice Raso 8 agosto 2018 - 10:49.

In piena estate è quasi impossibile evitarle: le punture di zanzara sono parte del tempo che trascorriamo all'aperto. Grattare la zona per alleviare il prurito sembra una soluzione possibile per avere un po' di sollievo. Ma un'azione di grattare può causare più infiammazione e infezioni, secondo il Dott. Ronald McRipley, collaboratore di medicina emergenza al Geisinger Health System della Pennsylvania: Se è un'infiammazione, si avvertirà una maggiore sensazione di prurito, ma se comincia ad infettarsi, diventerà più dolorosa e delicata al tatto. Se si arriva a questo punto, è necessario farsi vedere da un medico per assicurarsi di non avere un'infezione che richiede un trattamento antibiotico. Dopo essere stati punti da una zanzara, è utile usare un panno freddo per alleviare il prurito. McRipley suggerisce anche l'utilizzo di pomate da banco, come lozione di calamina o idrocortisone in crema, che possono alleviare l'irritazione della pelle. Se si ha una reazione più forte, provare un antistaminico orale OTC.

[zanzare-bambini-300x191] Solitamente le punture di zanzara guariscono da sole, spiega McRipley, tuttavia una piccola percentuale di persone avrà reazioni importanti, con febbre, mal di testa o segni di infezione. I bambini e le persone che hanno un sistema immunitario debole potrebbero avere una grande area di gonfiore e rossore sul punto in cui sono stati colpiti dalla zanzara. È importante ricordare che alcune zanzare possono trasmettere malattie gravi e potenzialmente letali, come i virus West Nile o Zika. La miglior prevenzione è cercare di non farsi pungere dalle zanzare fin dall'inizio, conclude McRipley. Ecco allora alcuni consigli basilari per prevenire queste punture davvero fastidiose:

[zanzare--300x167] Limitare l'esposizione: le zanzare sono più attive dal tramonto all'alba, quindi sarebbe meglio pianificare le proprie attività all'aperto in modo da evitare il più possibile questa finestra temporale. Utilizzare repellenti per insetti: cercare marchi che includano DEET, icaridina, picaridina o olio di limone ed eucalipto. Scegliere indumenti protettivi: anche se in estate si scelgono indumenti corti per combattere la sensazione di caldo, indossare pantaloni lunghi e magliette quando si è all'aperto potrebbe dare una mano per limitare l'esposizione alle zanzare. Mantenere le zanzare lontane dal giardino: l'acqua stagnante di piscine e fontanelle attira le zanzare, quindi le possibilità di essere punti aumentano notevolmente in questi casi. Zanzare: ecco perché pungono alcune persone più di altre e alcuni utili consigli per tenerle lontane

- Maltempo, panico a Gallipoli: tromba d`aria si abbatte sugli stabilimenti balneari e provoca gravi danni ai Lidi [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, panico a Gallipoli: tromba d'aria si abbatte sugli stabilimenti balneari e provoca gravi danni ai Lidi [VIDEO] Maltempo, paura a Gallipoli per una violenta tromba d'aria che si abbatte sullitorale: gravi danni agli stabilimenti balneari A cura di Peppe Caridi 8 agosto 2018 - 11:56 tromba d'aria gallipoli Paura a Gallipoli, nel Salento, dove ieri Martedì 7 Agosto una violenta tromba d'aria proveniente dal mar Jonio è abbattuta su alcuni stabilimenti balneari dell'ambita località turistica pugliese. Nel video possiamo osservare l'accaduto: il vortice d'aria, con venti impetuosi, è arrivato dal mare e ha colpito uno stabilimento balneare facendo volare in aria dapprima sdraio e ombrelloni, successivamente anche alcune porzioni della struttura marittima. Tanta paura per i bagnanti, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Molti seri, invece, i danni: Maltempo in Puglia, paura nel Salento: a Gallipoli una tromba marina si abbatte sugli stabilimenti balneari [VIDEO]

- USA, 18 roghi stanno incenerendo la California, costi triplicati dal 2013 ad oggi: potrebbe essere la peggiore stagione degli incendi della sua storia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

USA, 18 roghi stanno incenerendo la California, costi triplicati dal 2013 ad oggi: potrebbe essere la peggiore stagione degli incendi della sua storia. Alcuni degli incendi più gravi sono divampati nelle ultime settimane, quando lo stato ha registrato temperature record e i mesi storicamente peggiori della stagione degli incendi devono ancora arrivare. A cura di Beatrice Raso 8 agosto 2018 - 12:14 [8333390_small-640x427] AFP/La Presse L incendio più grande della storia della California ha impiegato solo 11 giorni per incenerire un'area grande quasi quanto Los Angeles ed è solo uno dei molti grandi roghi che potrebbero rendere questa la peggiore stagione degli incendi nella storia dello stato. Circa 14.000 vigili del fuoco, provenienti anche dalla Florida e persino dalla Nuova Zelanda, stanno combattendo contro 18 incendi nel mezzo di un'estate soffocante che ha fatto sì che i roghi, alimentati dal vento, si facessero strada nelle foreste nazionali e nelle aree rurali, minacciando aree urbane e incenerendo interi quartieri. I vigili del fuoco stanno combattendo le fiamme con temperature che raggiungono 36-37°C e raffiche di vento fino a 40 km/h. Gli incendi si sono propagati in aree altamente boschive, con poche strade o barriere naturali che potessero fare da sbarramento o da aree sicure per i vigili del fuoco per combattere le fiamme davanti a loro. [8305390_small-300x193] AFP/La Presse Alcuni degli incendi più gravi sono divampati nelle ultime settimane, quando lo stato ha registrato temperature record e i mesi storicamente peggiori della stagione degli incendi devono ancora arrivare. Nella California settentrionale, l'incendio record denominato Mendocino Complex (due incendi gemelli divampati a circa un ora uno dall'altro a 25 km di distanza e combattuti come un solo rogo) ha guadagnato terreno ieri, 7 agosto, ma più lentamente perché il suo stesso fumo ha coperto l'area, abbassando le temperature. Le fiamme, che hanno coperto 1.184 km² e sono contenute solo al 20%, stanno infuriando principalmente in aree remote e hanno distrutto 75 case. Fortunatamente non sono state riportate vittime o feriti. [incendi-California-27-300x202] AFP/La Presse L incendio è divampato il 27 luglio e si è propagato velocemente a causa della perfetta combinazione di condizioni meteorologiche, topografia edell'abbondante boscaglia resa arida da anni di siccità. Le risorse inizialmente sono state limitate, poiché migliaia di vigili del fuoco stavano già combattendo un incendio più a nord, oltre a decine di altri roghi. Quell incendio, propagatosi nella città di Redding, ha ucciso 6 persone e distrutto oltre 1.000 case. La California sta vivendo una stagione degli incendi più anticipata, più lunga e più distruttiva a causa della siccità, delle condizioni più calde attribuite al cambiamento climatico e della costruzione di case in aree all'interno delle foreste. Nel diventare il più grande incendio della storia della California, il Mendocino Complex ha battuto un record stabilito solo 8 mesi fa. Un incendio nella parte meridionale dello stato a dicembre ha ucciso 2 persone, incenerito 1.140 km² e distrutto oltre 1.000 edifici. I costi della lotta agli incendi nello stato sono triplicati dai 242 milioni di dollari dell'anno fiscale 2013 ai 773 milioni dell'anno fiscale 2018, terminato il 30 giugno.

Indonesia, "381 morti nel sisma"

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2018 20:13E' salito a 381 morti e oltre mille feriti, 670 dei quali in gravi condizioni, il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo 6,6 che domenica ha colpito l'isola indonesiana di Lombok, ha reso noto il governatore di Nusa Tenggara occidentale (arcipelago di cui fa parte l'isola di Lombok), Zainul Majdi, citato dal portale di notizie Detik.com. "Ho chiesto al governo di dichiarare il disastro nazionale", ha affermato. Un totale di 270 mila persone sono state costrette a lasciare le loro case. Il portavoce della protezione civile Sutopo Nugrobo era intervenuto subito dopo che nel pomeriggio erano cominciate a circolare le notizie aggiornate sul numero delle vittime per precisare che tale cifra deve essere verificata. "Discrepanze nel bilancio delle vittime sono normali nei momenti di emergenza. Stiamo verificando la veridicità dei dati", ha dichiarato Sutopo Nugrobo, precisando che il numero ufficiale dei morti rimane 131. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

"Sono Riccardo, non sono Rambo"

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2018 10:08 "Io sono Riccardo. Sono un poliziotto. Cerco solo di far bene il mio lavoro...Non siamo dei Rambo". Così Riccardo Muci in un'intervista al Resto del Carlino. Il 31enne è agente del commissariato Santa Viola di Bologna e lunedì pomeriggio era sotto il ponte dell'autostrada ad aiutare i passanti, quando la cisternache trasportava gpl è esplosa dopo aver tamponato un camion, facendo crollare anche un tratto della A14 a Borgo Panigale. Muci, ora, è ricoverato al Bufalini di Cesena per le ustioni riportate, ma ripercorre con lucidità quanto accaduto: "Ero a bordo di una volante con un collega per i controlli del territorio, quando abbiamo visto una coltre di fumo provenire da Borgo Panigale. Abbiamo subito deciso di avvicinarci". "Arrivato sul posto ho capito la gravità della situazione. C'era un odore inconfondibile nell'aria", ha detto ancora aggiungendo: "Non mi sono lasciato trascinare più di tanto dalle emozioni. Il primo pensiero è stato capire l'entità del danno emettere in salvo quante più persone possibili". [INS::INS] E poi? "Poi ho predisposto le azioni necessarie per evacuare le persone che erano nelle vicinanze dell'incidente. Mentre mettevo in atto queste operazioni è stata l'esplosione che mi ha travolto". "Nonostante il dolore per le bruciature ho continuato ad aiutare le persone. Ho guadagnato la via di fuga, incitando anche altri cittadini a seguirmi", ha raccontato ancora il 31enne che ieri ha ricevuto la visita del premier Conte. "Fino a quando ho retto il dolore ho dato una mano anche ai carabinieri di Borgo Panigale, per dare soccorso alle persone. Poi il dolore mi ha sovrastato e mi sono dovuto fermare". Adesso l'aspetta la riabilitazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Indonesia, nuova forte scossa a Lombok

[Redazione]

Pubblicato il: 09/08/2018 08:18 Nuova forte scossa di terremoto sull'isola di Lombok in Indonesia, colpita pochi giorni fa da un sisma di magnitudo 7.0 che ha devastato la regione uccidendo almeno 168 persone. Secondo i primi rilievi, la scossa di assestamento aveva una magnitudo 6.2. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

"Bmw richiamer? 324mila diesel in Europa"

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2018 11:48 La casa automobilistica tedesca di lusso Bmw richiamerà circa 324.000 veicoli diesel in Europa a causa di un potenziale malfunzionamento del modulo di ricircolo dei gas di scarico. Lo scrive il quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung (FAZ). Il malfunzionamento potrebbe in alcuni casi causare un incendio. Il guasto tecnico aveva causato incendi del motore in Corea del Sud. La società ha richiamato 106.000 veicoli diesel in Corea del Sud dopo che alcuni motori delle auto hanno preso fuoco. In Germania sono interessati circa 96.300 veicoli. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi in Spagna, 3000 evacuati - Europa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - Sono circa 3000 le persone evacuate complessivamente dalle loro abitazioni per effetto degli incendi che stanno colpendo alcune località attorno a Valencia. Ad aggiornare il bilancio (nei giorni scorsi erano 2500) è il direttore generale del Servizio emergenze della Comunità valenciana, come riferiscono i media spagnoli. Inoltre, in base alle stime della Comunità, sono bruciati circa 2600 ettari di bosco e terreni coltivati. A far salire il numero delle evacuazioni è stato l'incendio scoppiato a Llutxent, paesino a un'ottantina di chilometri a sud di Valencia, che all'abasi è esteso a una ventina di case nelle zone di Montesol, Montepino e La Ermita, a est della città di Gandia. La mancanza di umidità unita al vento, con raffiche fino a 60 chilometri all'ora, hanno complicato il lavoro dei vigili del fuoco: in servizio circa 600 fra pompieri e militari e 25 elicotteri e aerei leggeri.

Migranti: accordo Berlino-Madrid sui respingimenti - Altre news

[Redazione]

BERLINO - Le trattative della Germania con la Spagna sui respingimenti immediati al confine di migranti che hanno già chiesto asilo in Spagna "si sono concluse". Lo ha affermato la portavoce del ministero dell'Interno tedesco, Eleonore Petermann, in conferenza stampa a Berlino. I migranti potranno essere respinti in Spagna nel giro di 48 ore, ha affermato la portavoce di Horst Seehofer. La misura vale a partire dall'11 agosto. "Madrid non ha chiesto nessun cambio", ha chiarito, rispondendo a una domanda. "Sono ancora aperte le trattative con Grecia e Italia", particolarmente importanti perché in quei paesi la pressione della migrazione è "particolarmente forte", ha affermato la portavoce del ministro dell'Interno tedesco dopo aver annunciato, nel corso della conferenza stampa di governo, che il negoziato con la Spagna, sul respingimento ai confini di migranti che abbiano già fatto richiesta di asilo in quel paese, è concluso con successo. Si tratta della misura sui movimenti migratori secondari, fortemente voluta dal ministro della Csu, che su questo tema ha trascinato nelle scorse settimane il governo in una grave crisi. Diversamente dalla Spagna, "in Italia e Grecia ci sono delle aspettative", ha affermato la portavoce Petermann. In Grecia, a causa della catastrofe dell'incendio che ha colpito il Paese, "non abbiamo forzato oltre", ma le trattative andranno avanti. "Con l'Italia non ci sono novità", ha aggiunto. Petermann ha anche sottolineato che "i dettagli di questi negoziati, nel corso delle trattative, non dovranno essere resi noti", come spiegato dal ministro nelle scorse settimane. (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Incendio centro commerciale, non doloso - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SAN MARCO ARGENTANO (COSENZA), 8 AGO - Un incendio è divampato per cause accidentali in un centro commerciale in contrada Gravina di San MarcoArgentano. Le fiamme avrebbero avuto origine all'interno di un negozio di articoli per la casa, estendendosi poi ad altri locali della struttura. Nessuna delle persone che si trovavano all'interno della struttura è rimasta ferita. Ad accorgersi del rogo è stato un magazziniere di un supermercato adiacente al negozio di articoli per la casa, il quale ha immediatamente allertato i vigili del fuoco. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Rende e Castrovillari e i carabinieri della locale stazione. L'incendio ha danneggiato seriamente la struttura.

Indonesia: bilancio sisma ? di 347 morti - Mondo

[Redazione]

E' salito a 347 il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 6,9 che ha colpito l'isola di Lombok domenica sera. Lo scrive l'agenzia di stampa statale indonesiana Antara, citando un rapporto dei leader dei distretti colpiti nel nord dell'isola consegnato alla sezione regionale dell'Agenzia nazionale per i disastri. Il distretto più colpito è quello di Kayangan, con 171 morti. Tra i morti non sono segnalati stranieri.

Autostrade: nessuna conseguenza su circolazione A1, A14 e A13

[Redazione]

Incidenti stradali Mercoledì 8 agosto 2018 - 13:14 Percorsi per la riviera adriatica restano invariati Roma, 8 ago. (askanews) Non è alcuna conseguenza sulla circolazione in A1 Milano-Napoli, in A14 Bologna-Taranto e in A13 Bologna-Padova, a seguito dell'incidente accaduto nel bolognese due giorni fa. Lo comunica Autostrade per l'Italia in una nota ricordando che il tamponamento che ha innescato il gravissimo incendio infatti è avvenuto sul Raccordo di Casalecchio, che non riguarda direttamente nessuna di queste direttrici principali, la cui transitabilità è stata ripristinata ieri mattina in entrambe le direzioni su una corsia per senso di marcia. Quindi i percorsi che da A1, A14 o A13 permettono di raggiungere la riviera adriatica e viceversa sono invariati. Autostrade per l'Italia raccomanda di consultare la situazione in tempo reale e le previsioni di traffico sul sito www.autostrade.it, nonché sugli altri canali a disposizione di chi viaggia (My Way su SKY e La7, App MYWay, RTL e Isoradio) per pianificare le partenze dei prossimi giorni caratterizzate da flussi intensi di traffico sulla rete autostradale.

Il B747-400 Supertanker, il Jumbo che vuole fare il pompiere

[Redazione]

Contro roghi in California il jet antincendio più grande al mondo Lake County (askanews) La California è piegata da una serie di incendi tra i più vasti della sua storia. I roghi hanno già inghiottito quasi 115 mila ettari di terreno e causato 7 morti e la distruzione di almeno 1.600 edifici. Per far fronte a questo autentico inferno di fuoco, le autorità forestali statunitensi stanno impiegando tutti i mezzi aerei e terrestri a disposizione, compreso il Boeing 747-400 Supertanker. Questo jet, derivato da un Jumbo di linea e ritenuto aereo antincendio più grande del mondo, è operativo dal 2009 ed è capace di caricare in 8 serbatoi pressurizzati, installati all'interno della cabina, 75 mila litri di polveri e sostanze ritardanti che vengono nebulizzate sulle fiamme estinguendole. Ogni rifornimento dura all'incirca mezz'ora, molto più di quanto occorre a un Canadair per rifornirsi planando su specchi o corsi d'acqua. Tuttavia la sua velocità di crociera è più elevata, il raggio medio di 6.400 Km unitamente all'alto potere estinguente delle sostanze che è in grado di riversare sulle fiamme, ne fanno una macchina estremamente versatile ed efficiente. La nuvola di sostanze rilasciate dall'aereo, inoltre, può coprire aree più ampie rispetto ai Canadair, all'incirca 100 metri di lunghezza per 7 di larghezza. In ogni lancio il Jumbo pompiere, normalmente basato in Colorado, viene preceduto da un aereo più piccolo che fa da apripista tra fumo e fiamme. In ogni caso le dimensioni e la velocità dell'aereo lo rendono inadatto alle operazioni in zone impervie o valli strette; inoltre può decollare e atterrare solo su piste lunghe almeno 2.400 metri. Altra piccola nota dolente sono i costi: circa 16 mila dollari per ogni ora di volo.

Indonesia, sale a 131 morti il bilancio del terremoto

[Redazione]

Indonesia Mercoledì 8 agosto 2018 - 09:18 Il sisma di magnitudo 6,9 ha colpito in particolare Lombok Mataram (Indonesia), 8 ago. (askanews) E salito a 131 morti il bilancio ufficiale del terremoto di magnitudo 6,9 in Indonesia, che ha colpito in particolare isola di Lombok. (fonte afp)

Indonesia, procede rimpatrio italiani da Lombok dopo il sisma

[Redazione]

Indonesia Mercoledì 8 agosto 2018 - 09:47 Fonte: aeroporti funzionano, molto dipende da compagnie aeree Roma, 8 ago. (askanews) Sta procedendo, compatibilmente con la disponibilità delle compagnie aeree, il rimpatrio degli italiani dall'Indonesia, dopo il terremoto di magnitudo 6,9 sulla scala Richter che ha provocato un bilancio di 131 vittime. Fonti diplomatiche hanno riferito ad askanews che l'avamposto consolare a Lombok continua la sua attività e sta aiutando gli italiani con i documenti per il rientro in Italia. I nostri connazionali stanno rientrando, gli aeroporti funzionano, l'unità di crisi prosegue sempre con la sua attività di verifica, informazione e coordinamento, sia da Roma che attraverso il personale del consolato e dell'ambasciata a Giacarta, ha spiegato la fonte. La missione è operativa 24 ore su 24, ma molto dipende dalle compagnie aeree e dalla loro capacità di imbarcare passeggeri. La fonte ha quindi confermato che nessun connazionale è rimasto ferito nel sisma: è solo il disagio di una vacanza rovinata, del necessario rimpatrio, e di qualcuno che magari ha dovuto trascorrere una notte in aeroporto.

Indonesia, nuovo scossa di terremoto di magnitudo 5,9 a Lombok

[Redazione]

Indonesia Giovedì 9 agosto 2018 - 08:07 È stata registrata nel nord dell'isola Giacarta, 9 ago. (askanews) Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 5,9 sulla scala Richter ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia, quattro giorni dopo il terribile sisma che ha provocato secondo le autorità locali almeno 164 morti. Lo ha annunciato lo Usgs, Istituto di geofisica americano. Il terremoto di oggi è stato registrato nel Nord dell'isola, nella stessa zona di quello di domenica. L'agenzia indonesiana ha parlato di magnitudo di 6,2 sulla scala Richter. (fonte AFP)

Nuova scossa di terremoto a Lombok

[Redazione]

Indonesia Giovedì 9 agosto 2018 - 08:21 È stata registrata nel nord dell'isola Giacarta, 9 ago. (askanews) Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 5,9 sulla scala Richter ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia, quattro giorni dopo il terribile sisma che ha provocato secondo le autorità locali almeno 164 morti. Lo ha annunciato lo Usgs, Istituto di geofisica americano. Il terremoto di oggi è stato registrato nel Nord dell'isola, nella stessa zona di quello di domenica. L'agenzia indonesiana ha parlato di magnitudo di 6,2 sulla scala Richter. Fco/Int9

Indonesia, sale a 347 morti il bilancio del terremoto

[Redazione]

Indonesia Mercoledì 8 agosto 2018 - 16:17 Il sisma di magnitudo 6,9 ha colpito in particolare Lombok Roma, 8 ago. (askanews) E salito a 347 morti il bilancio ufficiale del terremoto di magnitudo 6,9 in Indonesia, che domenica ha colpito in particolare l'isola di Lombok. Lo ha detto l'agenzia regionale per la gestione dei disastri (BPBD). Lo riferiscono media locali. Questo è il totale dei dati provvisori che abbiamo ricevuto dall'interosottodistretto fino a mercoledì pomeriggio, ha detto il capo della BPBD di North Lombok, Iwan Asmara, contattato dall'agenzia di stampa indonesiana

Castelli Romani, nubifragi e vento forte VIDEO: grosso pino blocca via dei Laghi

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 17:38 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 17:38 [INS::INS]Castelli romani nubifragioCastelli romani nubifragioCastelli romani, nubifragi e vento forteROMA Mentre sulla città di Roma tuona e il cielo alterna nuvole e schiarite,in provincia è arrivata la pioggia in maniera abbondante, con alberi e rami [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,-Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi,App on Google Play] che sono caduti nel pomeriggio di oggi, mercoledì 8 agosto,colpendo soprattutto le zone di Tivoli, Nemi e Ciampino.Nell arco di due ore, i vigili del fuoco hanno effettuato almeno sessantainterventi con oltre quaranta in attesa. Molti per alberi, rami e pali caduti a causa del vento e della forte pioggia. Un grosso pino è crollato su via deiLaghi all altezza di Case Bianche. Il video che segue è stato girato proprio a bordo di un'auto in transito sull'importante strada che collega praticamente tutti i comuni dei Castelli Romani.[INS::INS]Al momento non si registrano feriti. Su via Appia il traffico è fortemente rallentato in uscita a causa di allagamenti.[logo-lazy][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Incendio Bologna, nessuna conseguenza sul traffico in A1 e A14

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 13:59 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 13:59 [INS::INS]incendio bologna trafficoincendio bologna trafficoBOLOGNAincendio e esplosione che hanno fatto parzialmente crollare un viadotto sul raccordo A1-A14 [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] non ha alcuna conseguenza sulla circolazione in A1 Milano-Napoli, in A14 Bologna-Taranto e in A13 Bologna-Padova. Lo ricorda Autostrade per l'Italia, dopo le numerose richieste di chiarimento arrivate. Il tamponamento, infatti, è avvenuto sul raccordo di Casalecchio, che non riguarda direttamente nessuna di queste direttrici principali (ma solo per chi dalla A1, provenendo da sud, si immette sull'A14 e viceversa) la cui transitabilità è stata ripristinata ieri mattina in entrambe le direzioni su una corsia per senso di marcia. [INS::INS] Limitata la tangenziale di Bologna, che corre parallela a quel tratto di autostrada e che è importante per il traffico cittadino: è stato riaperto, negli svincoli 2 e 3, il tratto in direzione A1, mentre rimane chiuso il percorso in direzione A14 e lo rimarrà fino a che non sarà ristrutturato il ponte, che è crollato in occasione dell'esplosione. Si stanno individuando i materiali necessari per cercare di completare la ricostruzione del ponte. Bisogna trovare 12 travi, che Autostrade per l'Italia sta cercando anche all'estero. Se si trovano in fretta ci vogliono tre mesi, altrimenti si parla di cinque mesi, ha spiegato il sindaco di Bologna Virginio Merola. [INS::INS] Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido il traffico, ha detto invece il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che ha anche riferito in aula al Senato sullo stato della situazione, soffermandosi inoltre sulla questione relativa al traffico. Le simulazioni sul traffico ha rilevato il ministro ci dicono che con l'attuale situazione non avremo disagi in autostrada fino a settembre. Stiamo monitorando minuto per minuto la situazione e stiamo cercando di ripristinare livelli sufficienti di circolazione. [INS::INS][INS::INS]

Incendio Bologna, la chiamata in Questura del poliziotto eroe Riccardo Muci VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 8:51 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 8:51 [INS::INS]incendio bolognaincendio bolognaRiccardo Muci e la chiamata in questura poco prima dell esplosione dellacisternaBOLOGNA Riccardo Muci è stato uno dei primi poliziotti ad essere intervenutisul luogo dell incidente a Bologna. [App di Blitzquotidiano, gratis, cliccaqui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Muci era impegnato nella gestione della viabilità prima dell esplosionedell autocisterna piena di GPL sull autostrada A14 all altezza di BorgoPanigale.Nell audio, la conversazione tra la sala operativa della questura del capoluogoemiliano e il poliziotto, il primo a parlare. Poco dopoesplosione dellacisterna lo ha investito alla schiena: la maglietta ignifuga si è addirittura sciolta sul suo corpo e adesso Riccardo Muci è ricoverato al reparto grandiuotionati dell ospedale Bufalini di Cesena.[INS::INS]esplosione mi ha travolto, letteralmente ha raccontato il poliziotto, 31anni -. Se ho avuto paura? La paura è un sentimento normale, è giusto che cisia in ognuno di noi. E il comprendere la paura che ci permette di tornare acasa. Non siamo dei Rambo ma siamo innanzitutto degli esseri umani. In quel momento non mi sono lasciato trascinare dalle emozioni. Il mio primo pensiero è stato quello di capireentità del danno e mettere in salvo quante più personepossibili. Dopoesplosione sono fuggito incitando le altre persone a seguirmi,allontanandomi dalla zona. Appena arrivato alla mia macchina, il mio collega miha buttato dell acqua fresca addosso in attesa dei soccorsi. Finché ho retto ildolore ho dato una mano ai carabinieri per i soccorsi, poi le ferite mi hannosovrastato e mi sono dovuto fermare. Sarà una convalescenza molto lunga, non mela sanno ancora quantificare. Ma se mi dovessi ritrovare in una circostanzaanaloga interverrei comunque.[INS::INS][logo-lazy][INS::INS][INS::INS]

Aldo Montano, il post dopo il terremoto in Indonesia: "Ora capiamo cosa hanno vissuto i nostri connazionali"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 20:21 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 20:21 [INS::INS]Aldo Montano, il post dopo il terremoto in Indonesia: "Ora capiamo cosa hannovissuto i nostri connazionali"Aldo Montano, il post dopo il terremoto inIndonesia: "Ora capiamo cosa hanno vissuto i nostri connazionali"Aldo Montano, il post dopo il terremoto in Indonesia: Ora capiamo cosa hannovissuto i nostri connazionali (Foto Facebook)DENPASAR Dopo lo spavento, Aldo Montano racconta la terribile notte passatain Indonesia, sull isola di Gili Trawangan, in compagnia della moglie, OlgaPlachina, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] durante il terremoto che ha fatto centinaia di morti nella vicina isola di Lombok.Sulla sua pagina ufficiale di Facebookatleta azzurro ha scritto un lungopost in cui ripercorre quei momenti di paura: Stiamo bene salvi! Eravamofuori a cena abbiamo sentito una botta tremenda, assordante, in un attimo cisiamo trovati per terra,acqua della piscina, ondeggiava come nei film. Nellamenteimmagine della tragedia del 2004 panico dopoallarme tzunami! Conaltre 2 coppie di ragazzi italiani, Matteo, Claudia, Francesco e Rossella,conosciuti nei drammatici minuti dopo la scossa ci siamo riparati sul punto piùalto dell isola. Buio, solo le luci dei nostri telefoni che vagavano senza senso e senza un reale piano di emergenza. Abbiamo passato la notte così trapaura e consapevolezza di essere ancora vivi!!!.[INS::INS]Il giorno dopo, racconta ancora Montano, su barche preseassalto abbiamolasciatoisola per trasferirci a Lombok per prendere poi un aereo per Bali.Ci siamo lasciati alle spalle la distruzione ma tutto questo non potremo maidimenticarlo capiamo ora cosa significa terremoto, cosa hanno vissuto troppevolte i nostri connazionali. Noi non dimenticheremo, ma potremo raccontarlo,possiamo ritenerci fortunati e ringraziare il Cielo di poter tornare dallanostra bambina e dai nostri cari. Il nostro pensiero va a chi non ceha fattae alle loro famiglie, a chi in questi giorni e in questi anni e stato vittimadel terremoto.[INS::INS][INS::INS]

Monte Bianco, tre alpinisti italiani dispersi sul versante francese

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 21:43 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 21:54 [INS::INS]Monte Bianco, alpinisti italiani dispersi sul versante franceseMonte Bianco,alpinisti italiani dispersi sul versante franceseAOSTA Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versantefrancese del Monte Bianco. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Si tratta di un militare del Soccorso alpino della guardia di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna.allarme è partito dai soccorritori italiani.I tre sono stati avvistatiultima volta a Chamonix il 7 agosto verso le 7.30,all altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte8agosto dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo.[INS::INS]Il Peloton de gendarmeriehaute montagne di Chamonix (Francia) ha lanciato unappello ad eventuali testimoni conobiettivo di trovare i tre alpinistiitaliani dispersi da ieri, martedì 7 agosto, sul versante francese delmassiccio del Monte Bianco. Le ricerche condotte oggi hanno avuto esito negativo. Sono state coinvoltemolte guide ma non è emersa alcuna traccia, spiega all Ansa un portavoce dellagendarmeria francese. Abbiamo effettuato aggiunge anche diversi sorvoli inelicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci. I tre sono irraggiungibili al telefono da ieri. In ogni caso le ricercheriprenderanno domani.[INS::INS]Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre avrebbero potuto intraprenderedopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets, dalla Petite AiguilleVerte (vetta di 3.512 metri, ndr) all Aiguille Verte (4.121 metri, ndr), finoall AiguilleArgentière (3.901 metri, ndr).[INS::INS][INS::INS]

Terremoto Ischia, scossa di magnitudo 2.5 a Casamicciola

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 10:59 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 10:59 [INS::INS]terremoto ischiaterremoto ischialschia, scossa di terremoto magnitudo 2.5 a CasamicciolaISCHIA Un forte boato e poi una scossa che ha fatto tremare [App diBlitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] la terra a Casamicciola Terme sull isolalschia alle 10 diquesta mattina, 8 agosto.La scossa è stata registrata dagli strumenti dell INGV dell OsservatorioVesuviano con una magnitudo 2.5 ad una profondità di 2 km con epicentro aCasamicciola Terme, come confermato dalla direttrice dell OsservatorioVesuviano, Francesca Bianco.[INS::INS]A quanto si è appreso, è stata stata avvertita in numerose località dell isolamentre in altre invece nessun evento è stato percepito dalla popolazione. Quasiun anno fa, a Casamicciola una scossa di 4 gradi provocò 2 morti e 2.600sfollati.[INS::INS][INS::INS]

?Incidenti in montagna, tre italiani trentenni dispersi da ieri sul Monte Bianco

[Redazione]

Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi da martedì 7 agosto sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino dell'aguardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte oggi dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo. Il Peloton de gendarmerie d'haute montagne di Chamonix (Francia) ha lanciato un appello ad eventuali testimoni. Le ricerche condotte oggi hanno avuto esito negativo. Sono state coinvolte molte guide ma non è emersa alcuna traccia, spiega un portavoce della gendarmeria francese. Abbiamo effettuato - aggiunge - anche diversi sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci. I tre sono irraggiungibili al telefono da ieri. In ogni caso le ricerche riprenderanno domani. Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre avrebbero potuto intraprendere dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets, dalla Petite Aiguille Verte (vetta di 3.512 metri, ndr) all'Aiguille Verte (4.121 metri, ndr), fino all'Aiguille d'Argentière (3.901 metri, ndr).

Carabiniere di San Severino nell'inferno dell'A14: - ?Ustionato, ho aperto la mia caserma ai feriti?

[Redazione]

Miracolato. Ma anche eroe. Nell'esplosione avvenuta ieri sull'A14, causata dall'impatto tra un'autocisterna e un camion che trasportavano liquidi infiammabili, è rimasto ferito anche Elio Norino, capitano dei carabinieri, comandante della compagnia dell'Arma di Borgo Panigale (quartiere di Bologna), originario di Mercato San Severino. Durante le operazioni di soccorso, ha riportato ustioni di primo e secondo grado alla testa, alla gamba sinistra e alle mani, ma, nonostante ciò, ha continuato, per circa un'ora, a soccorrere i feriti. Il suo intervento è stato provvidenziale e ha permesso di salvare la vita a molte persone. La caserma dei carabinieri di Borgo Panigale è situata a circa 200 metri dal luogo dell'incidente. Trasportato in ospedale, ha scelto di restare ricoverato per poche ore, per poi ritornare subito al lavoro. Erano le ore 13,45 circa di lunedì - racconta il capitano Norino - quando, in caserma, abbiamo udito un primo forte boato. Io e i miei carabinieri ci siamo precipitati in strada per verificare cosa fosse successo. Scesi in strada, abbiamo subito notato una colonna di fumo e fiamme alte sulla tangenziale che sovrasta la zona in cui è ubicata la nostra caserma. A quel punto, i militari hanno bloccato il traffico veicolare sulla via Emilia e hanno fatto allontanare le persone presenti in zona e i curiosi che si stavano avvicinando all'area. L'allontanamento delle persone è stato provvidenziale perché, dopo tre minuti circa, è stata la seconda esplosione, la più potente, che ha causato il crollo di parte del ponte. La deflagrazione ha provocato un'ondata di calore tremenda. In quel frangente - aggiunge Norino - sono rimasto ustionato. Ma non potevo pensare a me. Dovevamo soccorrere tante persone. Ho fatto aprire le porte della mia caserma, dove si sono riparati diversi feriti e dove sono giunti i primi soccorsi. Momenti terribili, nei quali un carabiniere non pensa a sé, ancorché ferito, ma ai cittadini. In nostro aiuto sono poi subito giunti i colleghi di altre compagnie dei carabinieri di Bologna. Solo allora, sono stato trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna. Molti pensano che sia stato miracolato: Non so - dice Norino - di certo ci è andata bene. In tanti lo considerano già eroe per aver salvato la vita a tante persone. Ho fatto solo il mio dovere, conclude l'ufficiale dell'Arma. Norino è figlio di Luigi Ermes, ex comandante della polizia municipale di Mercato San Severino.

Ischia, lieve scossa nella zona rossa del sisma di Casamicciola. Niente danni e panico sull'isola

[Redazione]

Un boato improvviso ed una scossa che è stata avvertita in maniera chiara all'interno della zona rossa. È stato di lieve entità (2,2 gradi) ma assai superficiale (e quindi facilmente percepibile) l'evento sismico che si è registrato a Casamicciola, intorno alle 10:05, soprattutto nella zona rossa che delimita l'area del terremoto che colpì l'isola il 21 agosto dello scorso anno. Vigili del fuoco e forze dell'ordine riferiscono che non si registrano nella cittadina termale, danni a cose o persone e neppure scene di panico, proprio perché l'evento è stato assai debole. Il sindaco Giovan Battista Castagna è naturalmente in contatto con la protezione civile nazionale per le comunicazioni istituzionali d'obbligo in questi casi. Non si tratta infatti di attività vulcanica, ma di un già ampiamente accertato fenomeno di subsidenza, in una area dove abbondano le fonti sotterranee di acqua termale. La ricchezza dell'isola d'Ischia si rivela spesso essere anche la causa di questi eventi sicuramente poco piacevoli per la popolazione residente. Le ampie grotture sotterranee che si dipanano in centinaia di reticoli collocati a poche centinaia di metri sotto la superficie, specialmente in periodi di discarse precipitazioni atmosferiche, tipiche a Ischia nei mesi estivi, causano abbassamenti dei livelli delle falde acquifere sotterranee e quindi cedimenti e passetamenti di alcuni tratti di volta. Non a caso, il fenomeno dei boati e delle scosse di lieve entità, rappresenta ormai un classico specialmente nelle zone alte di Casamicciola e Lacco Ameno, nel mese di agosto. E basta dare un'occhiata alle cronache degli ultimi decenni per verificare che puntualmente proprio in agosto si verificano fenomeni del tipo boati e scosse avvertibili.

Sarno, in fiamme un deposito di materiale edile. Evacuate alcune abitazioni

[Redazione]

Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa a Sarno un deposito per la vendita di materiale per l'edilizia. In cenere un intero capannone sotto il quale vi erano manufatti in cemento. L'area avvolta dalle fiamme è di oltre duemila metri quadrati. Sul posto squadre di vigili del fuoco di Sarno, Nocera e Salerno. Alcune abitazioni vicine alla rivendita sono state evacuate per motivi precauzionali. Le fiamme sono state domate dopo diverse ore di lavoro. Indagano gli agenti del commissariato di polizia di Sarno. Le cause dell'incendio potrebbero essere dolose. Sarebbero stati trovati alcuni artigiani inneschi con benzina.

Bmw ritira 25mila auto in Italia: pericolo di incendio al motore

[Redazione]

La casa automobilistica tedesca Bmw ha confermato il ritiro di 323.700 auto in tutta Europa, a causa di un malfunzionamento del circuito di ricircolo dei gas di scarico che potrebbe provocare incendi nei motori. Tra i richiami previsti, circa 96.300 riguardano la Germania, 75.000 il Regno Unito, 23.500 la Francia e 24.700 l'Italia. In Corea del Sud il costruttore tedesco ha dovuto richiamare 100.000 veicoli, dopo che almeno 28 hanno preso fuoco quest'anno nel Paese. In Europa il richiamo riguarderà un'ampia gamma di modelli, dalle berline delle serie 3, 4, 5, 6, 7 e i 4x4 urban X3, X4, X5, X6 con motori a quattro cilindri diesel prodotti tra aprile 2015 e settembre 2016, nonché veicoli dotati di motori a 6 cilindri realizzati tra luglio 2012 e giugno 2015. Un portavoce ha spiegato che Bmw non può fornire una stima del costo dell'operazione, che "dipenderà dal numero di veicoli controllati che presentano effettivamente un difetto e che necessitano di sostituzione del modulo di ricircolo dei gas di scarico".

Monte Bianco, dispersi tre alpinisti italiani sul versante francese

[Redazione]

2 min Tragedia in montagna (Foto Ansa)Austria, tre alpinisti morti in due incidentiAosta, 8 agosto 2018 - Un'altra emergenza in montagna, dopo i tre alpinistimorti oggi in Austria. Tre italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versantefrancese del Monte Bianco: un militare del Soccorso alpino della guardia difinanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partitodai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30,all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets, ma le ricerche svolteper tutta la giornata di oggi dalla gendarmeria francese hanno avuto esitonegativo.Per questo il Peloton de gendarmerie d'haute montagne di Chamonix (Francia) halanciato un appello a eventuali testimoni con l'obiettivo di trovare i tredispersi. "Sono state coinvolte molte guide ma non è emersa alcuna traccia -spiega all'Ansa un portavoce della gendarmeria francese - Abbiamo effettuatoanche diversi sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona èricca di crepacci". I tre "sono irraggiungibili al telefono da ieri". In ognicaso "le ricerche riprenderanno domani". Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre italiani dispersi avrebberopotuto intraprendere dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets,"dalla Petite Aiguille Verte (vetta di 3.512 metri, ndr) all'Aiguille Verte(4.121 metri, ndr), fino all'Aiguille d'Argentière (3.901 metri, ndr)".Riproduzione riservata

Incidente Bologna, l'arcivescovo Zuppi: "La mano di Dio sulla tangenziale"

[Redazione]

5 min Simone Rotolo, 41 anni, ex pugile ora è un vigile del fuoco: è stato tra i primi ad arrivare a Borgo Panigale. Esplosione a Bologna, il vigile del fuoco. "Tanti a fare foto, nessuno chiamava" Salvo: Antonio Verdicchio, 45 anni, di Maddaloni (Caserta). Esplosione in A14 a Bologna, il racconto del camionista. "Non riusciva a frenare" Per ottenere i risarcimenti bisognerà allegare alla domanda una foto dei danni subiti. Esplosione a Bologna, risarcimenti. Un modulo unico per 'censire' tutti i danni. Esplosione a Bologna, ruspe in azione (Foto Schicchi) Esplosione a Bologna, ruspe in azione (Foto Schicchi) Bologna, esplosione sull'A14. Dieci milioni di danni, il Comune: "L'assicurazione pagherà" INCENDIO ALTO_32873991_162035 INCENDIO ALTO_32873991_162035 Bologna, incendio ed esplosioni dopo l'incidente. Le foto dall'alto DANNIBORGO_32902606_190754 DANNIBORGO_32902606_190754 Incidente in autostrada A14, i danni a Borgo Panigale. Le foto Bologna, 9 agosto 2018 - I bolognesi non riescono a togliersi dagli occhi l'inferno in tangenziale. Ci vorrà tempo per dimenticare le esplosioni a catena, le auto saltate per aria quasi fossimo a Belfast nel pieno dei Troubles; le fiamme color sangue più alte dei palazzi affacciati sull'asfalto veloce, le centinaia di feriti in fuga tra le lamiere incandescenti. Eppure solo una manciata di persone risultano in gravi condizioni (nessuna è in pericolo di vita) e, dato ancor più sorprendente, alla fine si è contato appena un morto, l'autista della cisterna di fuoco. Incredibile, un vero e proprio mistero che si rincorre fra le piazze, i bar, le chiese della città. Come è stato possibile evitare un'ecatombe? Nella rossa (e guelfa) Bologna in tanti, più o meno consapevolmente, gridano al miracolo. Il loro arcivescovo Matteo Zuppi, un ministro votato alla pastorale, all'incontro con le persone (ultimi in testa) più che alla cattedra, è anche lui scosso dalle immagini di tre giorni fa. Fa suoi lo stupore e l'emozione generale per quanto accaduto e, senza mai parlare apertamente di miracolo, illumina il mistero con la lampada della fede: "In tangenziale è stato intervento della Provvidenza di Dio. Un dono, una protezione". Eccellenza, non pensa che la tempestività e l'organizzazione dei soccorsi abbiano giocato un ruolo decisivo? "Sicuramente si è vista all'opera una grande capacità degli uomini. In queste ore ho scritto al questore per ringraziare i carabinieri, i poliziotti, i vigili del fuoco che in cinque minuti sono stati in grado di intuire quanto stava accadendo, hanno bloccato il traffico e allontanato i curiosi. Bisognerebbe scoprire che si è avuta una rapidità di intervento che ha permesso di evitare un numero enorme di vittime. Poi, però, vedendo e rivedendo le immagini, considerando che è stato per un incidente così grande un solo morto, effettivamente possiamo dire che ha agito la Provvidenza in appoggio ai soccorritori". Derubricare il tutto alla voce casualità è riduttivo? Il cardinale Giacomo Biffi ricordava che la casualità è soltanto il travestimento assunto da un Dio che vuole passeggiare in incognito per le strade del mondo. Trovo molto intelligente questa frase. Di per sé la casualità può essere insensata, per certi versi anche umiliante". Per i credenti, però, è una via uscita. "Loro, in quella che chiamiamo anche comunemente fortuna, colgono la Provvidenza, un dono del Signore, la cui presenza dovremmo riuscire a avvertire in ogni cosa, compreso il dolore. Ossia anche quando il dono purtroppo non è". È la sfida alla quale sono chiamati in queste ore i familiari del camionista morto nel disastro... Comunque una vita si è spezzata in tangenziale. "Siamo davanti al mistero della croce di Dio che non manda, né vuole il male nel mondo, ma con la sua sofferenza ci aiuta a capire la nostra. Faccio mio il dolore dei parenti dell'autista scomparso". Allargando il discorso, perché un uomo ancora oggi, agli inizi del XXI secolo, ha bisogno di credere nei miracoli per non sentirsi solo sulla Terra? "Possono esserci due spiegazioni. Da un lato, in questo modo si evade dal mondo, dall'altro ci si entra dentro. Nel primo

caso, non riusciamo più a capire la realtà che viviamo, a coglierne il rapporto di causa-effetto e allora ci rifugiamo nel miracolismo. Il secondo, invece, è atteggiamento del credente che nell'incognito riesce a vedere la Provvidenza, accompagnamento di Dio. Altro giorno in tanti abbiamo sentito la sua protezione sulla gente bloccata in

tangenziale". Sull'onda delle troppe madonnine, che piangevano sangue, e della fila diveggenti accatto, la Chiesa nel tempo è diventata più prudente nell'attestare i miracoli? "In verità ritengo che sia sempre stata così. Ogni volta ha invitato a discernere gli eventi, conscia del rischio di scendere nel miracolismo o al pari in un razionalismo estremo che non ci fa più riconoscere una presenza superiore nelle nostre esistenze". Al di là delle manifestazioni esteriori e portentose di Dio, che poi magari nei secoli si potranno spiegare alla luce della ragione e della scienza, non pensate che il vero miracolo sia quello interiore del singolo che, nel segno della fede, dà una svolta alla sua esistenza? "Senz'altro, non dimentichiamo che la maggior parte dei santi non ha cambiato la propria vita alla luce di qualche miracolo, ma perché ha saputo vedere nell'ordinario la presenza di Dio".

La maxi esplosione a Bologna sull'A14 (Ansa) La maxi esplosione a Bologna sull'A14 (Ansa) di GIOVANNI PANETTIERE Riproduzione riservata

Marcinelle, Lega contro Moavero: "Manca di rispetto agli italiani". Il ministro aveva detto: "Anche noi fummo migranti, ricordiamolo"

[Redazione]

Il capo della Farnesina interviene alla cerimonia in memoria delle vittime italiane in Belgio ricordando "i nostri padri e i nostri nonni" partiti per l'estero. Il Carroccio risponde con un affondo durissimo: "Non si può paragonare gli italiani, a cui nessuno regalava niente, ai clandestini che oggi arrivano nel nostro Paese". Anche Fico oggi ha sottolineato il nostro passato da migranti abbonati a 08 agosto 2018 Articoli Correlati precedente successivo Migranti, Amnesty International accusa Italia, Malta e Europa: Migranti, Amnesty International accusa Italia, Malta e Europa: "Collusi con la Libia" Migranti, Amnesty critica Italia, Malta ed Europa: Migranti, Amnesty critica Italia, Malta ed Europa: "Preoccupati per aumento morti in mare" ROMA - "Non dimentichiamo che Marcinelle è una tragedia dell'immigrazione, soprattutto ora che tanti vengono in Europa. Non sottovalutiamo la difficoltà di gestire un tale fenomeno ma non dimentichiamo che i nostri padri e nonni erano migranti". Sono le parole del ministro degli Esteri Enzo Moavero, intervenute alle celebrazioni del 62mo anniversario dell'incidente nella miniera di carbone di Marcinelle, dove persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani. Un messaggio, quello del ministro, che però scatena l'irritazione del Carroccio cui evidentemente le parole di Moavero appaiono come un attacco alla linea anti-migranti del vicepremier Matteo Salvini. La risposta della Lega sembra un sosia: "Moavero manca di rispetto agli italiani. Paragonare gli italiani che sono emigrati nel mondo, a cui nessuno regalava niente né pagava pranzi e cene in albergo, ai clandestini che arrivano oggi in Italia è poco rispettoso della verità, della storia e del buon senso", dicono i capi gruppo a Camera e Senato, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo. Già prima della Lega l'intervento aveva suscitato la reazione di Fratelli d'Italia. "Il richiamo di Moavero o è inutile o è fuorviante rispetto all'azione necessaria per impedire una invasione di clandestini che con gli emigranti italiani non c'entra nulla - attacca il capogruppo di FdI alla Camera, Francesco Lollobrigida - il ministro degli Esteri eviti paragoni impropri e offensivi". "Siamo stati una nazione di emigranti - aveva sottolineato Moavero - siamo andati stranieri nel mondo cercando lavoro" e bisogna ricordarlo "quando vediamo arrivare in Europa i migranti della nostra travagliata epoca". Marcinelle, Lega contro Moavero: "Manca di rispetto agli italiani". Il ministro aveva detto: "Anche noi fummo migranti, ricordiamolo" Enzo Moavero Milanese Condividi E ancora: "La tragedia di Marcinelle rappresenta prima di tutto la memoria del nostro Paese, del ricordo di tante persone che lasciavano l'Italia per andare a trovare un lavoro fuori. Noi dobbiamo essere fieri di aver costruito un Paese che è riuscito a dare per tante generazioni lavoro in Italia senza più doverlo abbandonare. Oggi che siamo nei postumi della crisi economica, e che siamo di fronte alle sfide della migrazione, non dobbiamo dimenticare queste tragedie del passato che fanno parte di noi stessi, di quello che siamo stati e di quello che siamo". Sono stati tanti gli italiani "che lasciarono le terre nate cercando all'estero un futuro migliore per sé e per i propri figli, spesso affrontando viaggi incerti e pericolosi, condizioni impervie di vita" ricorda il ministro. "Siamo stati, fino ai primi anni Sessanta del Ventesimo secolo, appena ieri, una nazione di emigranti nel mondo - sottolinea ancora Moavero -. Anche in Europa, siamo andati stranieri, in paesi stranieri, cercando lavoro. Partivamo, sovente con grandi disagi, alla volta di quegli stessi Stati europei (Belgio, Francia, Germania e altri) nei quali adesso possiamo andare a lavorare". rep[225256178-] Intervista Roberto Fico: Diamo ai migranti vie legali per lavorare. Rai, ora un vero presidente di ANNALISA CUZZOCREAPeraltro anche il presidente della Camera Roberto Fico, espressione dell'ala 5 Stelle più sensibile alla tragedia dei migranti, aveva pronunciato parole del tutto simili: "In una fase storica come quella attuale, in cui il continente europeo è così profondamente lacerato da posizioni contrapposte sulla sorte dei migranti, queste dolorose testimonianze che affiorano dalla nostra storia di migrazioni ci aiutano a ricordare quando fuggivamo da condizioni difficili, alla ricerca di una prospettiva di vita dignitosa". Sono trascorsi 62 anni da quel disastro, la mattina dell'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Bois du Cazier di Marcinelle, in Belgio, scoppiò un incendio causato dalla combustione

d'olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica. L'incendio provocò la morte di 262 persone delle 275 presenti. Di questi 136 erano emigrati italiani, 95 belghe, 8 polacche, 6 greche, 5 tedesche, 5 francesi, 3 ungheresi, una inglese, una olandese, una russa e una ucraina. In virtù di questa ricorrenza l'8 agosto è stata proclamata la 'Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo'.

Ischia terremoto, lieve scossa sull'isola

[Redazione]

Magnitudo 2 con epicentro nella zona alta di Casamicciola Terme di PASQUALE RAICALDO 08 agosto 2018 Una leggera scossa di terremoto, di magnitudo 2 con epicentro nella zona alta di Casamicciola Terme, si è registrata stamattina alle 10.02 ed è stata avvertita dalla popolazione in più punti dell'isola d'Ischia. L'evento sismico è stato rilevato anche dall'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, che ha indicato una magnitudo di 2.5. Non ci sarebbero danni a cose o persone. Il terremoto è stato distintamente avvertito a Casamicciola e Lacco Ameno, ma anche a Ischia, Barano d'Ischia e Serrara Fontana

Terremoto Indonesia: sale a 347 il numero delle vittime

[Redazione]

Il nuovo drammatico bilancio del sisma di 6.9 gradi che ha colpito domenicascorsa l'isola di Lombok è stato comunicato dall'agenzia di stampa stataleAntara. Tra i morti non vi sarebbero stranieriabbonati a08 agosto 2018(ap)BANGKOK - E' di 347 morti il bilancio aggiornato delle vittime del devastanteterremoto di magnitudo 6,9 che domenica ha colpito l'isola di Lombok, inIndonesia. A fornire i numeri è stata l'agenzia di stampa governativa Antara,citando l'Agenzia regionale per la gestione dei disastri (Bpbd).La maggior parte delle vittime si sono registrate a Kayangan, nel norddell'isola, in 1.447 sono rimasti feriti mentre gli sfollati sono 165mila.Secondo le autorità, su una popolazione complessiva di 200mila persone nellaregione settentrionale dell'isola, sono circa 20mila quelle che hanno bisognodi assistenza, alla luce della distruzione di circa l'80% degli edifici nellazona.I soccorritori stanno ancora lottando per raggiungere le zone colpite dal sismae la preoccupazione è che "non riescano ad arrivarci a causa dei detriti, cisono anche delle frane", ha spiegato un rappresentante di Giacarta della CroceRossa, Husni Husni.Tra i morti non sono segnalati stranieri. TagsArgomenti: sisma Indonesia terremotoProtagonisti:

Meteo: il caldo continua, ma grandine e temporali sono in agguato

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, è un'estate a due facce: caldo afoso e temporali violenti 7 agosto 2018 Meteo, via alla settimana di caldo "no stop": si suderà anche di notte 6 agosto 2018 Caldo e afa non hanno ancora mollato la presa sull'Italia, ma secondo le previsioni hanno le ore contate. Oggi, mercoledì 8 agosto, giornata da bollinorosso per 12 città, potrebbe avvenire uno stravolgimento in diverse zone dello Stivale. Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Roma, Trieste, Torino, Venezia e Verona sono le città caratterizzate dall'allerta rossa, come riportato dal bollettino pubblicato oggi dal ministero della Salute. Il caldo ha le ore contate. Come riportano gli esperti de IlMeteo.it, l'anticiclone africano che doveva garantirci giornate assolate ha subito dei cedimenti a causa dell'arrivo di correnti atlantiche più fresche. Il contrasto con l'aria calda dovrebbe provocare la nascita di numerose supercelle, strutture temporalesche isolate, che potrebbero causare precipitazioni copiose accompagnate da grandine. Secondo il team de IlMeteo.it, i temporali nasceranno da Nord a Sud: su Piemonte e Lombardia fino a toccare Torino e Milano stasera: sull'Emilia Romagna colpendo Bologna e Modena duramente; più giù sulla Toscana e su tutta Umbria e Lazio colpendo duramente Firenze, Perugia e poi Roma tra le 17 e le 19. Allerta Meteo in Campania La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un nuovo avviso di allerta meteo per piogge e temporali con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo, valevole dalle 14 alle 20 di oggi sulle seguenti aree: Zona 1 (Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana); Zona 2 (Alto Volturno e Matese); Zona 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); Zona 4 (Alta Irpinia e Sannio). In particolare, si legge in un nota, sono previste precipitazioni locali, a prevalente carattere di rovescio temporale con possibili raffiche di vento nei temporali. La Protezione civile precisa inoltre che i fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni. Tra i principali scenari di evento previsti ci sono ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiali, allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. La criticità riguarda il rischio idrogeologico per temporali. Come sempre si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni previsti. Le previsioni per giovedì 9 agosto Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x4a626c92) La giornata di giovedì 9 agosto sarà caratterizzata da tempo ancora instabile sulle Alpi specie occidentali, lungo Appennino centrale, qui con locali confinamenti verso le zone pianeggianti. Asciutto e soleggiato altrove.

"Sono Riccardo e ho fatto solo il mio dovere": il poliziotto-eroe racconta l'inferno di Bologna

[Redazione]

Approfondimenti Riccardo Muci, il poliziotto eroe "che ha evitato la strage" 7 agosto 2018 Bologna, un milione di euro per tornare alla normalità. Conte: "Siamo stati fortunati" 7 agosto 2018 Incidente Bologna, identificata l'unica vittima: è Andrea Anzolin 7 agosto 2018"Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ho fatto solo il mio dovere", dice dal letto di ospedale. A parlare è Riccardo Muci, 31enne di Copertino in provincia di Lecce, uno dei primi poliziotti ad intervenire sul luogo dell'incidente a Bologna e per questo rimasto ferito. E' rimasto ustionato per soccorrere le persone coinvolte nella terribile esplosione sulla A14 dopo il tamponamento tra un'autocisterna che trasportava materiale infiammabile e un altro mezzo che stava marciando sulla carreggiata. Riccardo Muci, il poliziotto-eroe di Bologna il poliziotto è rimasto ferito a Borgo Panigale mentre interveniva per mettere in sicurezza le persone sotto il cavalcavia, si legge sull'account Twitter della Polizia, che ha pubblicato la foto della stretta di mano con il premier Giuseppe Conte, all'ospedale Bufalini di Cesena. L'agente - in forze alla questura di Bologna - è ricoverato nel reparto grandi ustionati ma non è in pericolo di vita. Il 31enne era in turno dalle 13 alle 19 quando - poco dopo le 14 - è intervenuto per allontanare tutti i passanti dal luogo dell'incidente, a pochi metri dal viadotto poi parzialmente crollato, trovandosi sul posto al momento dell'esplosione dell'autocisterna. La tempestività, il sangue freddo e il coraggio messi in campo dal poliziotto salentino - da più parti definito eroe - hanno così evitato il peggio. Muci è riuscito a bloccare il traffico in entrambe le direzioni e poi ha urlato ai presenti che stavano facendo video e foto di allontanarsi. Si trovava a pochi metri dal ponte quando c'è stata l'esplosione in cui è rimasto ferito. Riccardo Muci, così ha evitato la strage Bologna, incendio sull'A14 (FOTO ANSA) A poche ore da quell'inferno racconta: "Mi lusinga l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini". E continua: "Ero con il mio collega, come capo equipaggio della Volante, ed eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale. Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso". Incidente Bologna, identificata l'unica vittima il poliziotto ha detto di aver capito in anticipo cosa stava per succedere grazie all'odore acre nell'aria che ha avvertito prima dell'esplosione: "Con l'adrenalina in corpo sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma". Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Incidenti in montagna: tre italiani dispersi sul Monte Bianco

[Redazione]

Sul versante francese, finanziere con fratello e una donna di Redazione OnlinediA-A+[icon_fake][66e1bd65f2] shadow Stampa EmailTre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. allarme partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati ultima volta a Chamonix martedì verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte dalla gendarmeria francese hanno finora avuto esito negativo. 8 agosto 2018 (modifica il 8 agosto 2018 | 19:32)

Braccianti ancora stipati nei furgoni.

[Redazione]

Tra i braccianti del Ghetto ai piedi del Gargano a-A+[icon_fake][WCCOR_0GZ3] shadow Stampa Email Non lo chiamano pi Gran Ghetto. Solo Ghetto, che volendo anche peggio. Ai piedi del Gargano, il promontorio che divide i campi del Tavoliere delle Puglie popolato da braccianti dalle spiagge estive affollate di turisti, vivono in mille. Quando il Ghetto era grande, erano il doppio, 2 mila schiavi dei campi. Ma dopo il devastante incendio del 2017, durante il quale morirono due migranti, fu sgombrato. Pochi mesi dopo riapparso a qualche centinaio di metri di distanza, sempre aridosso della Statale 16 che collega Foggia a San Severo. Stesse baracche, stesse roulotte. E stessi furgoncini bianchi che vanno e vengono. Non sono dei caporali, sono di amici, raccontano quei pochi che parlano. Non dicono la verità, perché i veri amici non pretendono 5 euro per accompagnarti sul luogo di lavoro. Nel Ghetto tornavano, dopo una giornata di lavoro, i 12 braccianti africani morti nell'incidente stradale di lunedì. L'inferno del Ghetto il Ghetto popolato soprattutto da giovani centroafricani: 20 anni, massimo 30, devono essere giovani e forti. Provengono dal Senegal, dal Mali, dal Ghana. Nei furgoni nel caldo della provincia più torrida d'Italia (fino a 47 gradi in estate, soltanto Siviglia e Andalusia, in Europa, raggiungono quelle temperature) si stipano anche in venti, sulle panche di legno, in spazi che potrebbero contenere al massimo 8 persone. Ma oggi, dopo l'incidente, siamo tutti qui, non siamo andati a lavorare. E anche questa non la verità. Il giorno dopo la strage lo sfruttamento nei campi non si ferma, neanche dopo che 12 amici di sventura sono morti sulle strade infuocate del Tavoliere. Lo testimonia il blitz fatto ieri mattina, nella prima alba dopo la strage sull'asfalto, dai carabinieri del comando di Foggia nelle campagne di Trinitapoli: erano in 15 in un furgoncino, con targa bulgara, forse rubato, che ne poteva trasportare al massimo 8. Originari del Mali e del Ghana, avevano già percorso un centinaio di chilometri quando, accortisi dei carabinieri, hanno cominciato a scappare nei campi, impauriti. In 6 sono stati fermati, gli altri sono fuggiti tra le vigne. Ieri spiega Marco Aquilio, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia stato un giorno come un altro, non si fermano mai. E percorrono tanti chilometri su furgoncini senza sedili, con panche in legno, senza aria condizionata. Per questo, al ritorno, dopo una giornata di fatica, sono stanchissimi e rischiano malori e colpi di sonno. Al tramonto, infatti, lavoro anche per i poliziotti dell'Anticrimine di San Severo (istituita due mesi fa per contrastare la mafia foggiana), sulla stessa Statale, la 16, dell'incidente di lunedì: Abbiamo effettuato il sequestro di un mezzo spiega Daniela Di Fonzo, dirigente del reparto Anticrimine della questura di Foggia che viaggiava senza assicurazione. E anche la patente del conducente non era valida. I caporali arrestati Da ottobre a oggi, negli ultimi 10 mesi, sono state effettuate, in Capitanata, 75 operazioni straordinarie interforze di prevenzione sulla circolazione dei mezzi: sono stati controllati 1.742 veicoli, 1.678 persone, sequestrati 147 automezzi con 20 denunce e 4 caporali arrestati, tutti stranieri. Positivo il fatto che aumentino i controlli sui mezzi spiega Daniele Iacovelli, segretario generale della Cgil di Foggia ma adesso anche le aziende che utilizzano quei furgoncini devono uscire allo scoperto. Se hanno bisogno di aiuti economici per sostenere il trasporto dei braccianti, lo dicano. Ma non si affidino ai caporali. Sulla rete delle aziende per le quali lavoravano i 12 braccianti morti sta indagando il procuratore di Foggia, Ludovico Vaccaro, conduce inchieste in parallelo, una per accertare la dinamica del terribile incidente stradale, altra per capire se c'è stata una intermediazione illecita nel lavoro, ovvero se c'è stato sfruttamento dei lavoratori: Ne ho viste tante nella mia vita, per vedere 12 corpi più due feriti, stipati all'interno di un furgone, con mani e braccia spezzate, mi ha sconvolto. E pensare che il loro sogno, spezzato, era solo ritornare in un Ghetto. RIPRODUZIONE RISERVATA 7 agosto 2018 (modifica il 8 agosto 2018 | 06:03)

La memoria di Marcinelle: un specchio per guardarci

[Redazione]

L'8 agosto di sessantadue anni fa accadeva in Belgio una delle più granditragedie della storia dell'emigrazione e del lavoro italiana: in una miniera a Marcinelle, nei pressi di Charleroi, in Vallonia, in un incidente persero la vita 262 minatori di cui 136 italiani. In questi tristi tempi dominati da parole d'odio, di razzismo, di fascismo, di disprezzo del lavoro, ricordare quella tragedia che accomunò nel dolore un intero paese, dal Veneto alla Sicilia, è utile e ancor più doveroso, non solo per il rispetto che si deve a quelle persone e alle loro famiglie, ma soprattutto perché la memoria è lo specchio più solenne nel quale può riflettersi una civiltà per capire se il tempo ha contribuito a migliorarla o a imbruttirla e incattivirla, come pare dimostrino le cronache di questi mesi all'insegna del sovranismo. Non era assai diversa dall'odierna immigrazione quella degli italiani che immediatamente dopo la fine della Seconda guerra mondiale lasciarono i propri paesi poveri, distrutti dalla guerra e afflitti dalla fame e dalla disoccupazione, per inseguire il sogno di un lavoro sicuro e ben retribuito, come avevano letto in accattivanti manifesti rosa affissi in ogni angolo d'Italia. Era stato proprio il governo dell'epoca a invitare i nostri connazionali a emigrare. L'Italia aveva molti disoccupati e scarse risorse nel sottosuolo; il Belgio, viceversa, aveva un'industria rimasta intatta dopo il conflitto, grandi riserve di carbone ma penuria di manodopera. L'esito appariva scontato: uomini a spedire in miniera in cambio di carbone a prezzo di favore. Così, subito dopo il 1946, cominciarono a partire per il Belgio pastori, braccianti, braccia che neanche sapevano o capivano che lavoro avrebbero dovuto fare. Dovevano affrontare un viaggio lungo, specialmente quelli che venivano dal Sud. La prima meta di tutti era Milano dove, dopo accurati controlli medici, venivano caricati su treni speciali in vagoni merci. Il viaggio che durava diversi giorni era estenuante. E non ci furono solo regolari, ma anche molti clandestini che, attraverso varie stratagemme, venivano poi regolarizzati. Ne ha ricostruito i particolari di questo aspetto e più in generale della tragedia Toni Ricciardi nel volume *Marcinelle, 1956*. Quando la vita valeva meno del carbone, edito da Donzelli. L'accordo con il Belgio prevedeva l'invio di 2.000 minatori a settimana per raggiungere la cifra di 50.000. Alla fine del 1955, i minatori italiani in Belgio erano 180.000. In buona parte, i nostri connazionali vennero alloggiati in baracche di un ex campo di concentramento nazista, fino al 1953 sprovvisti di luce, acqua e gas. Ma non era questo l'aspetto peggiore. [7e9225039b] Ansa Una immagine del 17 agosto 1956 del funerale di 32 dei 268 minatori morti nella miniera Bois du Cazier di Marcinelle. File picture dated 17 August 1956 of the funeral of 32 of the 268 miners who died in the Bois du Cazier mine of Marcinelle. The city of Marcinelle commemorates Wednesday 08 August 2001 the 45th anniversary of the mining disaster ANSA- CDBen più terribile era il lavoro che li attendeva e del quale non erano stati per niente preparati: fino oltre i mille metri di profondità per spalare carbone. In molti, dopo il primo giorno di lavoro volevano smettere, ma ciò comportava, da contratto, l'arresto e la reclusione e in cella il vitto era così scarso che la fame li costringeva a scendere nuovamente nel sottosuolo. A ciò si aggiungeva il disprezzo e l'ostilità di una parte consistente della popolazione belga che accusava gli italiani di rubare loro il lavoro e li aveva apostrofati in modo denigratorio con il termine "macaroni". Sfruttamento oltre i limiti, condizioni di lavoro terribili, alloggi insospitabili, clima di ostilità. Non era bello essere un minatore italiano in Belgio negli anni cinquanta. Alle dure condizioni di lavoro era abbinata la scarsa attenzione per la sicurezza dei lavoratori. Secondo le cifre ufficiali, dal 1947 al dicembre del 1955, per vari incidenti, c'erano stati 1.164 morti di cui 435 italiani. A ciò si aggiungono i morti non per incidenti ma per malattie dovute al lavoro come la silicosi. Insomma, l'operaio era davvero l'ultimo anello della catena e la sua vita valeva meno di niente. La pretesa di estrarre carbone fino all'inverosimile e la scarsa attenzione per la sicurezza furono all'origine della tragedia che si consumò l'8 agosto del 1956, poco dopo le 8 del mattino, nella miniera di Le Bois du Cazier, nei pressi di Marcinelle, dove i primi pozzi di carbone vennero scavati oltre un secolo prima. Con ogni probabilità, un errore di comunicazione causò un cortocircuito da cui scaturì immediatamente un incendio alimentato dai ventilatori che spinsero il fumo fino ai 975

metri sottoterra dov'erano rimasti 275 minatori. Immediatamente colleghi e soccorritori si attivarono per cercare di salvare qualcuno, ma la situazione era disperata. I soccorsi durarono diversi giorni, mentre donne, bambini e amici si erano portati in dignitoso silenzio intorno ai cancelli della miniera, certo per sperare di rivedere un proprio caro, ma anche per manifestare la propria rabbia nei confronti di un sistema che li aveva sfruttati e, con l'illusione di una vita migliore, condotti alla morte. Meritano, a tal proposito, di essere menzionate le toccanti testimonianze raccolte da Paolo Di Stefano nel volume *La catastrofe: Marcinelle 8 agosto 1956*, pubblicato da Sellerio. La macchina dei soccorsi si interruppe il 22 agosto quando un soccorritore, risalendo a spense ogni residua speranza esclamando un agghiacciante "Tutti cadaveri". Ci sono tante cose che accomunano la tragedia di Marcinelle al dramma attuale dell'immigrazione, dalle condizioni di lavoro difficili all'odio nutrito verso di loro, dalla scarsa attenzione per la sicurezza al disprezzo della loro stessa vita. Entrambe, soprattutto, ci dicono che il lavoro e l'immigrazione stanno dalla stessa parte nel conflitto contro il capitale. Una verità che una certa sinistra pare aver smarrito. Per tutti gli altri, l'esercizio della memoria valga come un doveroso avvicinamento verso la civiltà, dopo la barbarie di queste ultime settimane. [270a1acb2a] ANSA L'iniziativa dell'Ugl "Lavorare per Vivere" a Marcinelle, in Belgio, per commemorare le 262 vittime, di cui 136 italiani, che persero la vita nell'incendio in miniera l'8 agosto del 1956, 7 agosto 2018. ANSA/UFFICIO STAMPA UGL +++ ANSA PROVIDES ACCESS TO THIS HANDOUT PHOTO TO BE USED SOLELY TO ILLUSTRATE NEWS REPORTING OR COMMENTARY ON THE FACTS OR EVENTS DEPICTED IN THIS IMAGE; NO ARCHIVING; NO LICENSING +++

L'infanzia negata dei bambini vittime di schiavitù e lavoro forzato

[Redazione]

Anwara (nome di fantasia) cammina in bilico sulle scale scivolose con una grossa brocca di acqua in mano, la sua figura esile si perde nella confusione del via vai all'interno dei campi Rohingya in Bangladesh dove è un continuo susseguirsi di attività: c'è chi va a raccogliere l'acqua, chi le razioni di cibo, chi si affretta a recuperare sacchi di sabbia con cui stabilizzare le proprie abitazioni e chi cerca di rimediare ai danni causati dal maltempo. È scalza come quasi tutti i bambini nei campi e negli insediamenti dove si ammassano i profughi Rohingya che vivono qui da pochi mesi o da generazioni, a mala fortuna - a differenza di molti altri totalmente privi di vestiti - indossa un pantalone colorato. Raccogliere l'acqua è solo una delle tante mansioni che bambini e ragazzi sono costretti a svolgere per aiutare le proprie famiglie durante le attività quotidiane. A farne le spese la loro infanzia e la loro spensieratezza. Migliaia e migliaia di bambini saranno tali solo anagraficamente, ma non conosceranno mai la felicità e la gioia che accompagna l'infanzia e l'adolescenza. Traumatizzati dalle violenze vissute, condizionati dall'estrema fragilità del contesto in cui vivono dove tutte le energie sono concentrate sulla sopravvivenza, oberati dalle incombenze quotidiane, diventano precocemente adulti. Altri bambini aiutano una donna ad ammassare sacchi di sabbia per proteggere il suo riparo dalle piogge torrenziali che provocano frane e allagamenti che, solo nella settimana fra il 25 e il 31 luglio, hanno colpito quasi 10.000 persone. Ultimamente, a causa delle piogge monsoniche che hanno creato una vera e propria emergenza, anche la parvenza di normalità che si era instaurata nei mesi precedenti nell'area di Cox's Bazar (Bangladesh) è andata distrutta. Secondo l'ultimo bollettino dell'ISCG, "103 strutture adibite all'istruzione sono state interessate da frane e 58 da inondazioni (...) La chiusura dei varicenti per l'apprendimento ha coinvolto circa 16.500 bambini che sono stati trasferiti ad altre strutture". A ciò si aggiunge la distruzione di molte abitazioni, lo sfollamento forzato di almeno 4.000 persone e l'incapacità delle strutture sanitarie di far fronte a tutte le emergenze sia perché alcune sono state costrette dal maltempo a interrompere la fornitura di servizi, sia perché questo settore è fra i meno finanziati di tutti. Proprio per questo noi di Moas abbiamo creato un punto di primo soccorso in prossimità di un ponte accanto al campo profughi di Shamlapur in modo da ovviare alle difficoltà a raggiungere le strutture sul territorio. MOAS Ma, oltre alla mancata istruzione e alla difficoltà di ricevere cure mediche, un'altra piaga affligge questa perseguitata comunità e i suoi bambini: tratta e lavoro forzato. Più volte ho affrontato questo tema per sensibilizzare su questi due terribili aspetti che si accompagnano oggi alla migrazione forzata a livello mondiale. Quando ascolto le storie di chi vive nei campi bengalesi, mi tornano in mente le testimonianze di chi veniva salvato in mare: disperazione, mancanza di prospettive, conflitti, persecuzioni e povertà estrema in ogni luogo creano terreno fertile per gli abusi. Fin dagli esordi dell'esodo Rohingya, sono stati sottolineati gli altissimi rischi di tratta di esseri umani, sfruttamento lavorativo o sessuale e riduzione in schiavitù. Timori che sono purtroppo rivelati fondati col passare del tempo, complici anche le disastrose condizioni di vita negli accampamenti informali e negli insediamenti ufficiali dove il sovraffollamento e la scarsità di risorse disponibili complicano anche le più semplici attività quotidiane. Dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) chiariscono che nel 2016 40 milioni di persone a livello mondiale erano vittime di contemporanee forme di schiavitù, mentre il fenomeno del lavoro forzato coinvolgeva 152 milioni di bambini fra i 5 e i 17 anni. Stando alle stime, donne e ragazze sarebbero le prime vittime per un totale di circa 29 milioni colpite dal fenomeno, dato che sale al 99% se si prende in considerazione solo lo sfruttamento sessuale. Anche in riferimento al matrimonio forzato, le donne hanno il triste primato di rappresentare l'84% del totale. Se, invece, utilizziamo il criterio geografico, è la regione Asia-Pacifico quella col più elevato tasso di schiavitù moderna (62%) che riguarda tutte le forme in cui questa si esprime: sfruttamento sessuale, lavoro coatto per conto delle autorità statali e matrimoni forzati. Ma al di là delle stime, dei dati e dei numeri, basta parlare con gli abitanti dei campi Rohingya sparsi per il

Bangladesh per comprendere la situazione. All'interno dei vari nuclei familiari, bambine e ragazze sono facili prede di trafficanti senza scrupoli e le madri, soprattutto se costrette a prendersi cura da sole della famiglia, considerano la sicurezza personale una priorità assoluta. Un recente report di Save the Children, partendo proprio dai dati dell'ILO, si concentra sulla situazione in Italia e mette in evidenza fenomeni quali lo sfruttamento sessuale delle ragazze nigeriane, la situazione delle donne rumene e altri temi fra cui i ricatti cui devono sottostare i migranti ai valichi di frontiera per raggiungere la Francia. Proprio l'anno scorso avevo parlato dell'allarmante percentuale (80%) di ragazze nigeriane che, una volta sbarcate, vengono avviate alla prostituzione e ho spesso raccontato storie di tratta per sensibilizzare su questo tema. Tuttavia, il vero problema - a prescindere dalla parte del mondo e dalla forma specifica di schiavitù - è che queste situazioni si creano perché mancano percorsi alternativi. La criminalità approfitta puntualmente dei vuoti lasciati dalle autorità politiche e dalle organizzazioni internazionali: chi è così disperato da lasciare a qualsiasi costo il luogo dove vive lo farà affidandosi ai trafficanti che lo sfrutteranno e schiavizzeranno a meno che non gli venga offerta una alternativa legale e sicura. A fronte di una situazione in costante peggioramento, sia per il numero di persone costrette a fuggire, sia per le proporzioni del fenomeno della schiavitù e del lavoro forzato, dobbiamo lavorare urgentemente sulla costruzione di modelli alternativi. Bisogna riflettere tutti - istituzioni politiche, società civile e organizzazioni internazionali - su come sradicare fenomeni odiosi come questi e restituire una dimensione umana alle crisi attualmente in corso prima che intere generazioni di bambini e ragazzi vengano intrappolati fra le maglie del lavoro forzato e della schiavitù, vedendosi negato il diritto ad una infanzia libera e felice.

Indonesia: sale a 347 morti il bilancio del sisma

[Redazione]

Sale a 347 il numero dei morti del terremoto di magnitudo 6,9 che ha colpito l'isola di Lombok domenica sera. Lo scrive l'agenzia di stampa statale indonesiana Antara, citando un rapporto dei leader dei distretti colpiti nel nord dell'isola consegnato alla sezione regionale dell'Agenzia nazionale per i disastri. Il distretto più colpito è quello di Kayangan, nel nord dell'isola, con 171 morti, 1.447 feriti e 165 mila sfollati. Tra i morti, almeno per il momento, non sono segnalati stranieri. Secondo le autorità, su una popolazione complessiva di 200 mila persone nella regione settentrionale dell'isola, sono circa 20 mila quelle che hanno bisogno di assistenza, alla luce della distruzione di circa l'80% degli edifici nella zona. I soccorritori stanno ancora lottando per raggiungere le zone colpite dal sisma e la preoccupazione è che "non riescano ad arrivarci a causa dei detriti, ci sono anche delle frane", ha spiegato un rappresentante di Giacarta della Croce Rossa.

Il B747-400 Supertanker, il Jumbo che vuole fare il pompiere

[Redazione]

Contro roghi in California il jet antincendio più grande al mondo 8 Agosto 2018 alle 19:30 Loading the player... Lake County (askanews) - La California è piegata da una serie di incendi tra i più vasti della sua storia. I roghi hanno già inghiottito quasi 115 mila ettari di terreno e causato 7 morti e la distruzione di almeno 1.600 edifici. Per far fronte a questo autentico inferno di fuoco, le autorità forestali statunitensi stanno impiegando tutti i mezzi aerei e terrestri a disposizione, compreso il Boeing 747-400 Supertanker. Questo jet, derivato da un Jumbo di linea e ritenuto l'aereo antincendio più grande del mondo, è operativo dal 2009 ed è capace di caricare in 8 serbatoi pressurizzati, installati all'interno della cabina, 75 mila litri di polveri e sostanze ritardanti che vengono nebulizzate sulle fiamme estinguendole. Ogni rifornimento dura all'incirca mezz'ora, molto più di quanto occorre a un Canadair per rifornirsi planando su specchi o corsi d'acqua. Tuttavia la sua velocità di crociera è più elevata, il raggio d'azione medio di 6.400 Km unitamente all'alto potere estinguente delle sostanze che è in grado di riversare sulle fiamme, ne fanno una macchina estremamente versatile ed efficiente. La "nuvola" di sostanze rilasciate dall'aereo, inoltre, può coprire aree più ampie rispetto ai Canadair, all'incirca 100 metri di lunghezza per 7 di larghezza. In ogni lancio il Jumbo pompiere, normalmente basato in Colorado, viene preceduto da un aereo più piccolo che fa da apripista tra fumo e fiamme. In ogni caso le dimensioni e la velocità dell'aereo lo rendono inadatto alle operazioni in zone impervie o valli strette; inoltre può decollare e atterrare solo su piste lunghe almeno 2.400 metri. Altra piccola nota dolente sono i costi: circa 16 mila dollari per ogni ora di volo. A cura di Askanews

Marcinelle: Fico, storie migranti ci legano oggi come ieri (2)

[Redazione]

8 Agosto 2018 alle 16:00(AdnKronos) - "Erano le 8.30 del mattino di sessantadue anni fa -ricorda il presidente della Camera- quando nella miniera di Bois du Cazier divampò un terribile incendio. attesa straziante delle mogli e dei figli aggrappati per settimane ai cancelli della miniera nella speranza di riabbracciare i minatori intrappolati nei pozzi è, tra le tante testimonianze, una delle immagini più forti che continuano ad angosciare la nostra memoria collettiva. Nessuno sopravvisse alla tragedia: morirono 262 persone, di cui 136 italiani". "L'esodo dei minatori italiani in Belgio di quegli anni si inquadra in una sorta di 'emigrazione di Stato', avviata sulla scorta di un accordo bilaterale stipulato nel 1946 tra il Belgio, che aveva urgente bisogno di manodopera per le sue miniere, e l'Italia che, con l'accordo di tutti i partiti, aveva accettato di scambiare minatori con carbone. Le piazze e le strade italiane furono tappezzate, da Nord a Sud, da manifesti rosa che, prospettando un lavoro sicuro e migliori condizioni di vita, incitavano gli italiani a partire per le miniere belghe". "I nostri migranti affrontavano in condizioni disumane il viaggio, inseguendo un destino che avrebbe poi tradito tutte le loro speranze. La vicenda giudiziaria che seguì l'incidente -conclude Fico- durò per anni, senza peraltro arrivare mai ad un pieno accertamento delle responsabilità e ad un legittimo riconoscimento risarcitorio nei confronti dei familiari delle vittime".

Indonesia, sale a 131 morti il bilancio del terremoto

[Redazione]

Prosegue il rimpatrio dei nostri connazionali8 Agosto 2018 alle 12:00Loading the player...Mataram (Indonesia), (askanews) - E' salito a 131 morti e 70.000 sfollati il bilancio ufficiale del terremoto di magnitudo 6,9 in Indonesia, che ha colpito in particolare l'isola di Lombok. Più di 4.000 persone sono state evacuate dalle isole Gili, arcipelago di tre piccole isole tropicali, a nord ovest della costa di Lombok, meta ambita per praticare diving e snorkeling. Nelle immagini si vedono turisti che arrivano via traghetto a Bali. Intanto "sta procedendo", compatibilmente con la disponibilità delle compagnie aeree, il rimpatrio degli italiani, come hanno riferito fonti diplomatiche sul posto. Nessun connazionale è rimasto ferito nel sisma: "C'è solo il disagio di una vacanza rovinata, del necessario rimpatrio, e di qualcuno che magari ha dovuto trascorrere una notte in aeroporto", ha sottolineato la fonte. A cura di Askanews

Salvini elogia il poliziotto eroe: "Orgoglio italiano, merita la promozione"

[Redazione]

[1533723465-38676752-10155975494298155-6147115579544174592-n]Matteo Salvini pensa a una promozione. Da ministro dell'Interno, dunque responsabile per la polizia, intende premiare l'agente eroe che nei drammatici momenti dell'incidente di Bologna ha superato il dolore per le ferite riportate e ha fatto allontanare le persone prima che la seconda esplosione provocasse una strage. Il poliziotto eroe Riccardo Mucci, 31 anni, originario di Copertino (nel Lecce) ma in servizio al commissariato di Santa Viola di Bologna, non si sente un rambo. Anzi. Dice di aver fatto solo il suo dovere. Eppure se non avesse avuto quella prontezza di spirito le fiamme prodotte dall'autocisterna avrebbero probabilmente investito altre persone e oggi non saremmo qui a parlare solo di un morto e diversi feriti. "Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ieri ho fatto solo il mio lavoro - ha detto - Mi lusinga l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini". Il racconto dell'intervento. Il suo racconto ha commosso tutta l'Italia. "Ero con il mio collega, come capoequipaggio della volante, ed eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale ha spiegato. Poi abbiamo visto dal lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso". Quando ha capito cosa stava per accadere, si è sbrigato a far allontanare tutti. "Ho subito capito quello che stava per succedere, era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni". Avvicinatosi a piedi al punto dello schianto, ha allontanato anche i curiosi che incuranti del pericolo con i cellulari in mano erano intenti a fare foto e video. A quel punto, quando Riccardo era solo a 20 metri dal luogo dell'incidente, lo scoppio. L'agente cade, si ustiona, ma si rialza con coraggio per portare a termine la sua missione. Con la schiena bruciata ha continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma". La promozione Riccardo ha già incontrato il primo ministro Giuseppe Conte che lo ha ringraziato per l'eroico gesto. Ma ora per lui potrebbe arrivare anche un riconoscimento ufficiale. Riccardo - ha scritto Salvini sulla sua pagina Facebook pubblicando la fotografia del giovane - un poliziotto che non ha esitato a rischiare la propria vita per salvare quella degli altri, è un orgoglio per tutti gli italiani. Buona guarigione. Sempre dalla parte della nostra Polizia di Stato e delle nostre Forze dell'ordine!. Poi il postscriptum: Da Ministro - ha aggiunto Salvini - penso che una promozione per il valore dimostrato sarebbe più che meritata!.

Esplosione a Bologna, un milione di euro di danni. E i residenti preoccupati per risarcimenti

[Redazione]

[1533575525-lapresse-20180806175528-27031831]L'incidente in autostrada sul raccordo della A14, all'altezza di BorgoPanigale, ha fatto perdere la vita a un autista e ha ferito circa 145 persone. È accaduto domenica nel primissimo pomeriggio e per diverse ore ha tenuto tutticol fiato sospeso. L'esplosione dell'autocisterna ha creato una pesantissima reazione a catena che ha provocato ingenti danni. Ma quanto ci vorrà per ricostruire il ponte dell'autostrada crollato? Dai tre ai cinque mesi. Con tantodi un milione di euro stimati dal ministero dei Trasporti. E se questi dati possono più o meno essere stimati, lo stesso non si può fare con il resto dei danni. Nessuno azzarda a tanto. Sono 250, infatti, le attività commerciali e le abitazioni danneggiate. I vigili del fuoco hanno formato tre squadre per completare le verifiche speditive e mettere in sicurezza le strutture. Un piano operativo che ricalca quelli messi in campo per i terremoti. Dal punto in cui è esplosa la cisterna si registrano danni in un raggio di 400 metri. E come sottolinea il Corriere della Sera, per capire la portata dell'area interessata, basta dire che il fondello anteriore della cisterna, un blocco del peso di tre quintali, è stato scaraventato 300 metri più in là, in un cortile di via Marco Emilio Lepido. Per adesso 300 persone si sono rivolte alla protezione civile dopo l'incidente e quelle fuori casa sono una dozzina. Ma il tema più caldo è quello dei risarcimenti, ovviamente. Diversi residenti ieri si sono rivolti preoccupati ai gazebo lamentando il fatto che le assicurazioni dei condomini, e non solo, fanno resistenza. Per questo Comune e Regione si sono attivate per fornire una risposta in caso di complicazioni. "La responsabilità è sicuramente della ditta proprietaria del mezzo, vediamo di capire come si possono accelerare queste pratiche - ha detto il sindaco Merola che ha constatato i danni di persona -. Cerchiamo di capire come stringere con le assicurazioni. Lavoreremo per coordinare tutte le richieste". E ancora ha aggiunto il governatore Stefano Bonaccini: "La Regione sarà vicina a tutti coloro che hanno subito danni e per questo avvierà un censimento analitico con il Comune". Oltre al risarcimento per danni materiali - inevitabilmente - ci saranno i risarcimenti per i danni fisici delle 145 persone ferite. E questo lo sa bene l'azienda proprietaria della cisterna esplosa. "Posso garantire che siamo ampiamente assicurati", si limita a dire il presidente Mauro Loro. L'avvocato Lucio Zarantonello, invece, aggiunge: "L'azienda è assicurata con la più importante compagnia europea, la Alliance, e il massimale è di svariate decine di milioni di euro. L'azienda è solida e saprà far fronte a eventuali responsabilità"

Courmayeur sotto la frana Due vittime e 240 sfollati

[Redazione]

[1533646510-montagna-soccorsi-fg]dal nostro inviato a Courmayeur (Ao)Il massiccio del Bianco è zeppo di nuvole, basse basse fino a sedersi su ghiacciai. Una vista che incanta i turisti convinti di trovarsi davanti a un quadro alla Turner. I raggi di sole e il nero del cielo in un mix strepitoso. Courmayeur è uguale a se stessa: gli escursionisti, le famiglie in partenza per le gite, gli zaini e l'adrenalina da funivia. Il disastro, in un paese stretto come un gomito, non si vede. Eppure la Val Ferret è a portata di mano. Anzi, era. La frana caduta l'altra sera vicino Planpincieux, la frana che ha ucciso due coniugi milanesi, costringe le autorità a prendere la decisione più gradita ma razionale: tutti fuori. Solo i rifugi, in alto, restano accessibili. Gli elicotteri evacuano in poche ore circa 240 persone. Abbiamo lavorato quasi come taxi o navette - sdrammatizza Sergio Favre, presidente del Soccorso alpino valdostano - ma era necessario. Nessuno voleva correre rischi. Vincenzo Mattioli, 71 anni, e la moglie, pensionati, hanno tentato una fuga disperata: hanno cercato di scendere dall'auto in trappola ma i massi li hanno centrati come birilli. Non c'è stato niente da fare. Lui l'hanno ritrovato quasi subito, lei dopo lunghe ore. Incastrata sotto le lamiere. Gli sfollati, invece, li hanno portati al Palazzetto dello sport di Dolonne, dilà della Dora Baltea che scorre impetuosa fra le case di questo paesucolo pittoresco. Fuori, i manifesti annunciano una manifestazione di short track, alla biglietteria, in un clima surreale, vendono i biglietti ma danno anche informazioni sulla logistica della tragedia. Gli accampati sono nella salapovalente, laggiù in fondo. Sotto la vetrata che occhieggia il Dente del Gigante. Eccoli, in un'atmosfera composta, più di noia che di disperazione. Gente che ha dovuto lasciare le auto, i campeggi, le case, gli alberghi della Valle, a montema anche a valle dell'interruzione, e ora misura il tempo, nella speranza di poter ritornare in quota e consumare un ultimo spezzone di vacanza. Eravamo sull'autobus che fa su e giù, pioveva forte, ma non c'era il finimondo. A un certo punto, sicuramente dopo le 17.30, abbiamo sentito un rumore molto forte. Forse era la frana, forse un assestamento successivo - raccontano Tiziana e Marco, pensionati genovesi - Però non abbiamo visto nulla e quando siamo arrivati al nostro campeggio, davanti al Golf Club, siamo scesi e siamo rientrati tranquillamente nella nostra tenda. Pensavamo fosse finita, un acquazzone e via, ma si sentiva il ronzare degli elicotteri. Stamattina i voli sono ripresi. Credevamo fosse un'esercitazione, invece venivano a prenderci noi e quelli che avevano dormito al Golf Club. Ora marito e moglie sono distesi sulle brandine, hanno mangiato un piatto di pasta sciuitta distribuita dalla Protezione civile, rispondono alle chiamate degli amici. Accanto a loro Anna e Pasquale, lei insegnante di francese, lui panettiere ad Abbiategrasso, in provincia di Milano. L'uomo dorme con la faccia coperta da un cappellino, la signora sorveglia i due cani: Eravamo nel camper, tutti e quattro, e non ci siamo accorti della frana. Pioveva a dirotto, ma nulla di eccezionale, non c'era neppure un alito di vento. Insomma, quel che può capitare in montagna, dove la routine, almeno alla roulette del meteo, non esiste. E invece: Siamo così affezionati alla Val Ferret, così silenziosa, così appartata, sotto le pareti delle Grandes Jorasses. Un altro mondo, anche se Courmayeur è vicinissima. Col passare delle ore abbiamo scoperto che due persone erano morte, poi ci hanno detto di scendere giù con l'elicottero, con Pepito e Chery chiusi in due gabbiette. Ma non siamo terremotati, per carità. Per il ritorno alla normalità, però, si parla di dieci giorni. Forse, già oggi si potrà risalire fino a Planpincieux, sotto la frana, dove molti hanno lasciato auto e oggetti. Le nuvole, sempre più scure, promettono altra pioggia.

Monte Bianco, dispersi tre italiani sul versante francese

[Redazione]

[1493040192-mont-blanc-1527994-960-720]Tre alpinisti italiani di 30 anni circa sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati ultima volta a Chamonix martedì verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte dalla gendarmeria francese hanno finora avuto esito negativo. I tre, come ha spiegato la prefettura dell'Alta Savoia francese, non avevano una guida e probabilmente l'incidente è stato causato da problemi all'attrezzatura, che hanno causato la caduta del gruppo in un crepaccio durante la discesa. Il massiccio del Monte Bianco, al confine tra Francia e Italia, quest'anno è molto affollato e le autorità locali dal 14 luglio hanno ristretto l'accesso all'itinerario classico dell'Aiguille du Gouter. Dall'inizio della stagione estiva, infatti, sono otto le persone morte sul Monte Bianco. Stando alle prime ricostruzioni, la cordata dei tre alpinisti non sarebbe passata per questa rotta.

Possibile il colpo di sonno Fino a 5 mesi per ricostruire

[Redazione]

Borgo Panigale è ferita ma già prova a rimettersi in piedi, a riprendersi subito un po' della sua normalità. A meno di 18 ore dallo spaventoso incidente stradale che ha devastato il quartiere alla periferia nordovest di Bologna la circolazione è stata riaperta anche sul tratto del raccordo autostradale di Casalecchio, dove in corrispondenza della voragine aperta dall'esplosione si transita ovviamente su un'unica carreggiata. I tecnici hanno lavorato per tutta la notte tra lunedì e martedì per verificarne la stabilità, ottenendo risposte confortanti. Riaperto anche il tratto di Tangenziale tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1, che resta invece chiuso verso la A14. Ci vorrà un milione di euro (comprensivi degli interventi di demolizione e provvisori) per restaurare il ponte crollato, e da tre a cinque mesi di lavori: stiamo verificando presso i principali produttori nazionali ed europei la disponibilità in pronta consegna di 12 travi, il che consentirebbe di accorciare i tempi, fa sapere Autostrade per l'Italia. Intanto, liberando l'area dai detriti, è stato possibile identificare il conducente dell'autocisterna esplosa che è l'unica vittima del disastro: il vicentino Andrea Anzolin, 42 anni, abitava ad Agugliaro in provincia di Vicenza insieme alla moglie e lavorava per l'azienda Loro Fratelli di Lonigo, una ditta di carburanti. In passato aveva lavorato anche per la Novent Vicentina, un'altra ditta di trasporti, ed era considerato un conducente esperto che aveva già effettuato moltissimi trasporti di materiale infiammabile. Sembra che il camionista stesse tornando in ditta dopo aver effettuato un carico di GPL a Livorno. Il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, che procede per disastro colposo, omicidio e lesioni colpose stradali plurime, ieri ha formulato le prime ipotesi in un'intervista al Giornale Radio Rai: Forse è stato un momento di distrazione o un colpo di sonno - ha spiegato -, ma è presto per dirlo con certezza. Un dato importante è la registrazione delle immagini dell'incidente dove si vede il tamponamento dell'autocisterna, l'incendio e poi la successiva esplosione. Anzolin sembrerebbe non aver frenato, nonostante la codasegnalata, finendo su un camion che trasportava fusti di solvente; al volante c'era il 45enne Antonio Verdicchio di San Felice al Canello, che è rimasto ferito. Il tamponamento a catena ha poi coinvolto anche una bisarca guidata dal romeno Silviu Pertenie, ferito pure lui, e immediatamente sono scaturite le fiamme, culminate 4 minuti dopo nell'esplosione dell'autocisterna. Sarà necessario esaminare i dati del telefono di Anzolin per capire, ad esempio, se fosse impegnato in una conversazione vocale o scritta. Per il momento è invece esclusa la responsabilità di terzi in merito al cedimento del cavalcavia: Mi pare che ci sia un evidente nesso di causalità immediato - ha spiegato Amato -, per cui l'implosione del ponte non è correlata a un possibile difetto di costruzione. Scartata l'ipotesi di un sequestro del tratto interessato anche per consentire alla società Autostrade di ripristinare la circolazione. Nonostante le giornate da bollino nero per l'esodo di Ferragosto con l'attuale situazione non avremo disagi fino a settembre, assicura il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli. Quelli lì avranno soprattutto gli abitanti del quartiere dove abbondano vetri rotti, tendoni bruciati e infissi divelti. Ma per fortuna, dopo aver effettuato circa 200 sopralluoghi, i Vigili del fuoco hanno escluso danni strutturali alle abitazioni: Non ci sono sfollati e non abbiamo dato l'inagibilità a nessuno, chi ha deciso di dormire fuori casa lo ha fatto per scelta volontaria. Borgo Panigale è ferita, ma prova a rimettersi in piedi.

Temporali su Tivoli, Nemi e Ciampino: alberi caduti, via Appia allagata. Forte grandinata a Monterotondo

[Redazione]

Pioggia, grandine, vento. Dalle 15 nelle zone tra Tivoli, Nemi e Ciampino si sono abbattuti forti temporali. Nell'arco di tempo di due ore i vigili del fuoco del comando di Roma e sedi della provincia hanno effettuato almeno 60 interventi con in attesa almeno quaranta. Molti gli alberi, rami e pali caduti a causa del vento e della forte pioggia. Un grosso pino è chiuso la via dei Laghi all'altezza di Case Bianche. Due squadre dei vigili del fuoco stanno liberando la strada. Al momento non ci sono feriti, ma sulla via Appia il traffico è fortemente rallentato in uscita, per ampi tratti di strada allagati. Forte grandinata a Monterotondo. Verso le 15,30 il cielo si è scurito improvvisamente e si è messo a grandinare forte con chicchi molto grandi edanni alle auto in sosta. In contemporanea il mondo social si è messo a condividere foto e video di grandine e temporale a Monterotondo e su Fb e Tw è stato un diluvio di scatti. Il maltempo sta creando problemi alla circolazione dei treni. FL4 Roma Ciampino Albano / Velletri / Frascati treni potranno subire ritardi, cancellazioni o limitazioni per un inconveniente tecnico all'infrastruttura di stazione Ciampino dovuto a avverse condizioni meteo, dice un tweet di InfoTreno Lazio. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo ancora insiste su Rieti e il vento fa cadere un grosso albero lungo via Micheli, a Vazia

[Redazione]

RIETI - I violenti temporali, accompagnati da forti raffiche di vento, stanno in questi ultimi giorni diventando una costante per la città. E' stato così anche oggi, anche se a fare i danni maggiori, più che la pioggia, è stato il vento. Le forti raffiche che hanno iniziato a spirare intorno alle 15 hanno infatti sradicato dai lati della carreggiata un grosso albero lungo via Micheli a Vazia, facendolo cadere sulla carreggiata. Fortunatamente in quel momento non c'era alcuna vettura in transito e non si sono verificati incidenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere il grosso tronco caduto a terra e la polizia municipale per regolare la circolazione. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Cim: il cielo di Rieti perde colpi, tra fulmini e task anticipati

[Redazione]

RIETI - Not as usually. Non è la stessa Rieti dello scorso anno. Dopol'intervista a Il Messaggero di due giorni fa, le parole di Jon Gatfieldrisuonano profetiche, sotto il cielo ora afoso e umido, ora plumbeo e carico di pioggia del Ciuffelli. Il Gatfield-pensiero si fa interprete dello stupore di chi vive il Ciuffelli. Non ci sono più le condizioni da urlo dell'estate 2017, quando il caldo feroce - oltre ai devastanti incendi che colpiscono non solo il Reatino - diede vita a velocità e quote da capogiri da far urlare al ritorno del miracolo del cielo di Rieti, dopo gli ultimi anni che avevano abituato a variazioni sempre più evidenti nella meteorologia reatina. I quaranta della Coppa Internazionale del Mediterraneo vanno molto vicini ai numeri di un anno fa, ma non è la stessa cosa. PERTURBAZIONI ISOLATE Così, a garantire il successo della Coppa Internazionale del Mediterraneo, ma come quest'anno, continuano ad essere i task di volo disegnati dalla direzione gara di Aldo Cernezzì in sinergia con le previsioni meteo di Ezio Sarti. Ieri, la ferma intenzione era evitare di ripetere quanto accaduto lunedì, con il brusco fuoricampo dell'austriaco Josef Scheiber in un campo di via Pratolungo, a pochi metri in linea d'aria dall'aeroporto, quando Scheiber è stato messo in difficoltà dal maltempo abbattutosi in città. Ieri, quindi, di nuovo aree task disegnate verso nord e la preferenza per decolli anticipati e rientri già nel primo pomeriggio, così da evitare di finire nella colonna d'acqua che, una volta giunti a Rieti, si intravede muoversi apparentemente senza logica e che, in alcuni casi, ha bucato anche gli algoritmi dell'accurato sistema di previsioni meteo di Sarti: Ma la meteorologia non è una scienza esatta - spiega Sarti - Può prevedere la nascita di una perturbazione isolata come sono quelle sviluppatesi in questi giorni, ma seguirne il percorso apparentemente illogico è ben altra cosa. IL PERICOLO FULMINE se lo scorso anno, a devastare il territorio e a minare i percorsi di gara (con le zone di volo rese proibite dagli interventi di elicotteri e canadair) fu l'impressionante sequenza degli incendi, quest'anno ci sono i fulmini che, osservati dallo spazio vuoto del Ciuffelli, durante i pomeriggi dell'ultima settimana segnalano il continuo spostamento della massa d'acqua che colpisce intere zone della città con violenti nubifragi, lambendone invece appena altre. Sabato scorso, la scarica elettrica di un solo fulmine è bastata a bruciare diversi alimentatori e l'intera linea internet dell'aeroporto per decine di metri, costringendo l'Aero Club Rieti a lavorare senza sosta, in tandem con l'operatore di rete, per tentare di ripristinare la funzionalità della connessione, ad oggi ancora assente, ma superata dal massiccio utilizzo degli smartphone impiegati come router per garantire la funzionalità dei computer, vitali al prosieguo della Cim. ALIANTI COME VEDETTE ANTI INCENDIO Insomma, a non molto - fortunatamente - sembra servire in questi giorni anche la riattivazione, avvenuta lo scorso giugno, della convezione gratuita che, con delibera numero 62 del 3 marzo 2011, fu stipulata fra il Comune di Rieti e l'Aero Club Centrale negli ultimi mesi della giunta guidata da Giuseppe Emili, che nuovamente da quest'estate prevede il supporto da parte del Centrale, per ogni aliante o motoaliante in decollo da Rieti, di fungere da vedetta anti incendio, con la possibilità di segnalare all'Afis (il servizio informazioni del Ciuffelli) la presenza di incendi e focolai, unitamente a informazioni preziose come la vicinanza a zone abitate o a strutture sensibili. Uno strumento rimasto nel dimenticatoio durante gli ultimi anni - nonostante nel frattempo dal Ciuffelli continuassero ad arrivare puntuali report annuali sulle duemila ore di volo dedicate al servizio anti incendio - è reso di nuovo attivo dalla collaborazione fra il Centrale e l'assessorato comunale all'Ambiente guidato da Claudio Valentini. LE CLASSIFICHE Restano invece sostanzialmente invariati gli equilibri all'interno delle tre classi di gara, più la mista composta da 8 Metri e Open. A scalzare il reatino Luca Urbani - bravo a conquistarsi il suo secondo, primo posto di giornata consecutivo - è lo svizzero Remy Hirt, mentre Giorgio Galetto, in 18 Metri, sembra non volersi fermare più: primo di giornata per la quinta volta consecutiva, costringe ad un inseguimento crudele il povero Jon Gatfield e l'austriaco Werner Amann. Senza nessuna novità la Biposto a guida francese, con la sola differenza che, adesso, le sei coppie italiane in gara scivolano sempre più in fondo alla classifica. Task e risultati all'indirizzo: https://www.soaringspot.com/en_gb/cim-coppa-internazionale-del-

mediterraneo-2018-rieti-2018/Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 08:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

?Incidenti in montagna, tre italiani trentenni dispersi sul Monte Bianco

[Redazione]

Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte oggi dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro auto-moto, gravissimo giovane viterbese: trasferito al policlinico Gemelli

[Redazione]

Incidente tra un'autovettura e una motocicletta all'uscita dello svincolo autostradale di Civitavecchia nord. Un giovane viterbese di 26 anni, rimasto ferito nell'impatto tra i due mezzi, è stato trasportato in elicottero al policlinico Gemelli di Roma (con un codice rosso). Le sue condizioni sono gravi. L'incidente si è verificato poco prima delle 10. La moto era diretta nella città portuale quando si è scontrata con l'auto, guidata da una donna, che stava uscendo dall'autostrada. Uno scontro molto violento: il giovane è stato sbalzato dalla due ruote ed è volato a terra. Soccorso dal personale del 118, è apparso subito in condizioni molto serie. Da qui la richiesta dell'elicottero per il trasporto a Roma. Soccorso anche la donna, in stato di choc, poi portata in ambulanza all'ospedale di Civitavecchia. Il tratto di strada è stato chiuso a lungo per soccorsi e rilievi. Impegnati, oltre al 118, anche la polizia stradale e agenti del locale commissariato, oltre ai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i mezzi. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, parco del Sole: il restyling che divide

[Redazione]

Il parco è stato riaperto per garantire intanto la fruibilità ai cittadini, ma è chiaro che alcuni lavori andranno completati. L'assessore all'Ambiente Emanuele Imprudente risponde così alle polemiche nate in relazione al restyling del parco del Sole dell'Aquila, presentato ieri alla città. In molti hanno infatti criticato la riqualificazione del parco giudicandola incompleta, contestando la mancata ristrutturazione della casetta degli alpini, l'attesa dei lavori, e le condizioni di degrado del vicino laghetto. La casetta è di proprietà della Regione e si deve perfezionare l'accordo transattivo per far sì che diventi proprietà. Una volta fatto bisognerà trovare canali di finanziamento nei fondi della ricostruzione per poterla ristrutturare - spiega Imprudente - Allo stesso modo andranno trovati canali di finanziamento per la casetta degli artisti che ospiterà i camerini degli artisti. Per quanto riguarda la pulizia del laghetto l'assessore aggiunge: Abbiamo dato una prima ripulita, ma è chiaro che dovrà esserne realizzata una più completa. Vorrei precisare, però, che il laghetto è stato area di cantiere durante tutto il periodo di lavori. I lavori di pulizia saranno comunque realizzati nelle prossime settimane. Tra le contestazioni, anche quella dell'assenza di un punto di ristoro dove bere una bibita o prendere un gelato per i bambini. Stiamo pensando anche a questo - precisa - Esiste un masterplan, che parte da un ricordo quale mandato di Cialente, che prevedeva un bar e un ristorante, oltre a un'area di aggregazione culturale, dove si trovava l'ex serra e dove oggi c'è la struttura in acciaio. Stiamo lavorando per rimodulare gli spazi sociali e per creare anche un punto di ristoro. Dure le critiche anche per quanto riguarda il taglio delle piante che alcuni aquilani hanno contestato, come quelle all'ingresso del parco. Quelle piante sono state tagliate prima dell'inizio dei lavori dell'Eni, quando non ero neppure assessore prosegue Il parco ospita oltre 200 nuove piante e siepi che ovviamente adesso dovranno crescere. Il parco avrà un impianto arboreo di valenza superiore. C'erano comunque molte piante malate e pericolanti che andavano necessariamente tagliate, prosegue Imprudente. L'assessore sottolinea l'importanza di un intervento che ha ridato alla città un parco cui gli aquilani sono molto legati, perfetto per le famiglie e i bambini e ideale per gli eventi, fruibile alle persone con disabilità motoria e sensoriale, grazie alla collaborazione tra Eni e l'ufficio del disability manager del Comune. Vorrei solo ricordare a chi fa polemiche le condizioni del parco anche prima del terremoto. Si tratta di polemiche sterili fatte tanto per il gusto di farle conclude Noi ci siamo e stiamo lavorando per restituire alla città un luogo completo. Mancano ancora alcune cose che comunque saranno realizzate nel corso del tempo, conclude. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna, i danni stimati ammontano a 10 milioni

[Redazione]

È di 10 milioni la stima dei danni causati dall'esplosione di Bologna. A renderlo noto è stato l'assessore alla protezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini. Ci sono 5 milioni di euro di danni solo per le due concessionarie di auto - ha spiegato - poi ci sono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase di quantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni anche all'illuminazione della zona. LEGGI ANCHE Bologna, ipotesi colpo di sonno Si calcola che per la ricostruzione del ponte del raccordo di Casalecchio, snodo cruciale per i collegamenti autostradali, ci vorranno cinque mesi. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ischia, lieve scossa nella zona rossa del sisma di Casamicciola. Niente danni e panico sull'isola

[Redazione]

Un boato improvviso ed una scossa che è stata avvertita in maniera chiara all'interno della zona rossa. È stato di lieve entità (2,2 gradi) ma assai superficiale (e quindi facilmente percepibile) l'evento sismico che si è registrato a Casamicciola, intorno alle 10:05, soprattutto nella zona rossa che delimita l'area del terremoto che colpì l'isola il 21 agosto dello scorso anno. Vigili del fuoco e forze dell'ordine riferiscono che non si registrano nella cittadina termale, danni a cose o persone e neppure scene di panico, proprio perché l'evento è stato assai debole. Il sindaco Giovan Battista Castagna è naturalmente in contatto con la protezione civile nazionale per le comunicazioni istituzionali d'obbligo in questi casi. Non si tratta infatti di attività vulcanica, ma di un già ampiamente accertato fenomeno di subsidenza, in una area dove abbondano le fonti sotterranee di acqua termale. La ricchezza dell'isola d'Ischia si rivela spesso essere anche la causa di questi eventi sicuramente poco piacevoli per la popolazione residente. Le ampie grotture sotterranee che si dipanano in centinaia di reticoli collocati a poche centinaia di metri sotto la superficie, specialmente in periodi di discarse precipitazioni atmosferiche, tipiche a Ischia nei mesi estivi, causano abbassamenti dei livelli delle falde acquifere sotterranee e quindi cedimenti e passetamenti di alcuni tratti di volta. Non a caso, il fenomeno dei boati e delle scosse di lieve entità, rappresenta ormai un classico specialmente nelle zone alte di Casamicciola e Lacco Ameno, nel mese di agosto. E basta dare un'occhiata alle cronache degli ultimi decenni per verificare che puntualmente proprio in agosto si verificano fenomeni del tipo boati e scosse avvertibili. Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Indonesia, sale a 347 il bilancio dei morti nel terremoto

[Redazione]

È salito a 347 il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 6,9 che ha colpito l'isola di Lombok domenica sera. Lo scrive l'agenzia di stampa statale indonesiana Antara, citando un rapporto dei leader dei distretti colpiti nel nord dell'isola consegnato alla sezione regionale dell'Agenzia nazionale per i disastri. Il distretto più colpito è quello di Kayangan, con 171 morti. Tra i morti non sono segnalati stranieri. LEGGI ANCHE Indonesia, terremoto a Lombok: oltre 140 morti e centinaia di feriti Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Eliambulanza, la Liguria puo' perdere servizio di soccorso 118 dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Genova - La Liguria rischia di perdere il servizio di elisoccorso sanitario dei vigili del fuoco: alla scadenza della convenzione, a fine anno, con la Regione Liguria, potrebbe passare ai privati. A lanciare l'allarme è Luca Infantino della Cgil funzione pubblica. La decisione è contenuta in una lettera che il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha inviato al presidente della Regione Giovanni Toti e al prefetto di Genova, Fiamma Spina, annunciando che per sopravvenute esigenze organizzative nella lotta agli incendi e di protezione civile non è possibile rinnovare la convenzione nei termini attuali. Con la stessa si avvisano gli enti preposti a indire un nuovo bando per il servizio. Chiediamo un intervento immediato di Toti, perché una decisione del genere, che non capiamo da quali presupposti nasca, è una sconfitta. La Regione investe nel servizio di elisoccorso, integrato con il 118, 1.800.000 euro. Abruzzo che è una regione con la nostra stessa densità di popolazione, spende circa 18 milioni con la privatizzazione del servizio. Significa decuplicare i costi. In Liguria effettuiamo tra i 500 e i 600 interventi all'anno, da 25 anni. Oggi con un atto unilaterale il Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco ha annunciato la volontà di non rinnovare la convenzione con la Regione per il servizio di elisoccorso. Un atto che rivela una volontà da tempo espressa dal centrodestra e ora evidentemente incoraggiata dal Ministero dell'Interno, che spinge in questa direzione per aprire ai privati. Lo afferma il consigliere regionale del Pd Pippo Rossetti. Se questa decisione sarà confermata - ha dichiarato Rossetti - dall'anno prossimo l'elisoccorso in Liguria sarà appaltato a privati, con un aggravio sui costi della sanità. Da sempre i privati hanno cercato di subentrare in questo preciso settore per legittimi interessi, ma si tratterebbe comunque di milioni che andrebbero sottratti ad altri servizi. Chiediamo che i parlamentari liguri, Rixi compreso, intervengano per fermare questa azione e rinnovare la convenzione tra la Regione Liguria e i Vigili del Fuoco sull'elisoccorso. Chiediamo che il presidente Toti e assessore Viale prendano contatto in tempi rapidi con i vertici del Ministero dell'Interno e del Governo per evitare le gravissime conseguenze che questa decisione comporta.

- Indonesia, si aggrava il bilancio del terremoto: quasi 350 morti e 165mila sfollati

[Redazione]

Roma - È salito a 347, il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 6,9 che ha colpito l'isola di Lombok domenica sera. Lo scrive l'agenzia di stampa statale indonesiana Antara, citando un rapporto dei leader dei distretti colpiti nel nord dell'isola consegnato alla sezione regionale dell'Agenzia nazionale per i disastri. Il distretto più colpito è quello di Kayangan, con 171 morti. Tra i morti non sono segnalati stranieri. Nei distretti di Pemenang, Gangga e Tanjung si sono registrati tra i 57 e i 60 morti. Più leggero il bilancio nel distretto di Bayan, con 11 vittime. È salito anche il numero dei feriti e delle persone la cui casa è crollata o è stata seriamente danneggiata. I feriti sono ora 1.447, mentre gli sfollati sono 165mila. Lo ha annunciato il portavoce dell'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. Ieri il governo aveva stimato che 20mila persone avevano ancora bisogno di assistenza, e che 80 per cento degli edifici erano stati distrutti.

Tre italiani dispersi sul Monte Bianco

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 08 AGO - Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte oggi dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo.

Comune Bologna: danni per 10 milioni

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 8 AGO - "I danni stimati dall'incendio che lunedì ha provocato una violenta esplosione ammontano a dieci milioni". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini. "Ci sono 5 milioni di euro di danni solo per le due concessionarie di auto - ha aggiunto - poi ci sono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase di quantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni anche all'illuminazione della zona". Proseguono intanto le indagini per fare chiarezza sulle cause che hanno provocato l'incidente.

Portogallo: lotta contro fiamme Algarve

[Redazione]

(ANSA) - LISBONA, 8 AGO - In Portogallo si continua a lottare contro unviolento incendio nella regione meridionale dell'Algarve, per il sesto giorno consecutivo. La protezione civile ha riferito che quasi duemila vigili del fuoco sono stati mobilitati da tutto il paese, il numero più alto finora, supportati da sei aerei e oltre 380 mezzi. Dopo la recente ondata di caldo torrido, le temperature stanno tornando alle medie stagionali, circa 31 gradi, ma il forte vento ha reso il contenimento dei roghi più difficile. Nella notte, si è riuscito a contenere un fronte che stava raggiungendo la città di Silves, località turistica molto popolare dove risiedono circa seimila persone.

Indonesia, bilancio vittime terremoto sale a 131: "Il numero salirà"

[Redazione]

Sempre più gravi le conseguenze del terremoto sull'isola di Lombok Indonesia, i soccorsi dopo il terremoto il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo 6.9 sull'isola di Lombok, in Indonesia, è salito sopra le 130 persone. "Stimiamo che le vittime, al momento 131 accertate, continuerà a salire", ha detto il portavoce dell'agenzia dei disastri naturali Sutopo Purwo Nugroho. Nel frattempo continua la fuga di migliaia di turisti in seguito al sisma che ha danneggiato migliaia di edifici. La scossa si è scatenata una settimana dopo il primo terremoto, che aveva provocato 17 morti sull'isola vulcanica, popolare meta turistica.

Maltempo, la Coldiretti: “Basta ritardi sui rimborsi assicurativi”

[Redazione]

Chiediamo di accelerare sui rimborsi assicurativi. Così Coldiretti dopo latrombaaria mista a grandine chealtra sera ha interessato le campagne nelSaluzzese. Tra i paesi più colpiti Revello ed Envie: nel primo caso numerosi icampi di mais piegati a terra; nel secondo il vento ha sradicato frutteti escoperchiato stalle e capannoni agricoli. Bombaacqua anche a Caraglio egrandinate nel Saviglianese. In provincia - dicono da Coldiretti - gli imprenditori agricoli sono ancora inattesa di quasi 20 milioni a titolo di rimborso parziale dei costi assicurativispesi negli ultimi 3 anni. Secondo Condifesa Cuneo sono stati pagati solo il76% dell ammontare atteso per il 2015, il 26% per il 2016 e nulla per il 2017. Mancherebbero 2,2 milioni per il 2015, 7,4 per il 2016 e 9,8 per il 2017. Se lo Stato non erogherà i fondi entro fine anno dovrà restituirli a Bruxellescon danni incalcolabili - chiariscono -. Per questo chiediamo con urgenza ilpagamento.

Cade in un dirupo in Val Borbera, donna soccorsa con un elicottero del 118 munito di verricello

[Redazione]

Una donna è stata recuperata da un elicottero del servizio 118 dopo essere caduta in un dirupo nel territorio di Mongiardino Ligure (Alessandria), frazione Gordena. Per eseguire l'intervento si è reso necessario l'impiego di un verricello. La donna, che aveva un trauma cranico, è stata portata in codice giallo all'ospedale Santi Antonio e Biagio di Alessandria. Sul posto sono arrivate anche i carabinieri e i vigili del fuoco di Novi Ligure e del nucleo speleo-alpino-fluviale di Alessandria.

Nubifragio nella notte: danni in alto Canavese, di nuovo allagato il sottopasso della morte

[Redazione]

Ancora danni da maltempo, nella notte (tra il 7 e 8 agosto), in diversi Comuni dell'alto Canavese dove un forte temporale ha provocato svariati allagamenti e un incidente stradale. La situazione più critica nell'area di Rivarolo: canali esondati, alberi abbattuti eennesimo allagamento del tunnel per Feletto, lo stesso dove lo scorso tre luglio è morta annegata una persona. Questa volta, però, il sottopasso è stato chiuso preventivamente dalla polizia municipale impedendo il passaggio delle autovetture. LEGGI ANCHE Morto annegato nel tunnel a Feletto: una trappola acqua e detritiche le pompe non aspiravano più All'imbocco del tunnel, sul lato di Rivarolo, è anche crollato un albero che ha ulteriormente impedito l'accesso al sottopasso. Un'altra pianta è stata abbattuta dal vento sulla circonvallazione di Rivarolo. Una Lancia diretta a Feletto ha centrato in pieno: miracolosamente illeso l'autista che è stata comunque soccorsa dal personale del 118. Diversi gli allagamenti anche a Feletto e Lusigliè sui quali sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile.

Courmayeur, il racconto di un sopravvissuto: "Quella donna sapeva che sarebbe morta"

[Redazione]

È stato qualcosa che non dimenticherò mai: sapevo che sarebbe morta, gliel ho letto negli occhi. Anche lei lo sapeva. Urlava. Quando abbiamo incrociato i nostri sguardi, io salito su una roccia nel fiume in piena e lei intrappolata nell'auto gialla trascinata dall'acqua e dai detriti, è come se mi avesse voluto dire: Buona fortuna, salvati, ciao. Jean Pierre Romano, 21 anni, del Verrand, è dal medico con escoriazioni e ematomi in tutto il corpo mentre ricorda, con voce piegata dall'emozione, la frana in cui si è trovato travolto lunedì sera in Val Ferret e nella quale sono morti due coniugi milanesi, Vincenzo Mattioli, 71 anni, e Barbara Gulizia, di 69. Il giovane, di origine vietnamita, responsabile di sala al Golf club di Courmayeur (sgomberato ieri mattina tramite elicotteri), è l'ultimo ad aver visto viva la donna il cui cadavere è stato poi trovato sepolto dal fango. Romano si trovava sulla strada per tornare a casa insieme all'amico e collega Luca Macello Violetta, 21 anni, di Sarre. JSSCAV Qualche centinaio di metri dopo la partenza, intorno alle 17,30, si sono trovati bloccati da un Audi davanti a loro che non poteva più andare avanti: l'asfalto era disseminato di massi grandi come pneumatici. Quello che ci ha salvato sono stati adrenalina del momento e i nostri vent'anni commenta il giovane facendo la fila al Pronto soccorso del Parini per forti dolori al ginocchio. Le scariche di detriti si susseguivano - racconta -. L'auto si è stabilizzata per un po', mettendosi di traverso rispetto alla colata. Nel momento in cui siamo riusciti a aprire i finestrini per uscire abbiamo sentito un boato gigantesco: io sono riuscito a salire sul tetto dell'auto, ma il mio amico è stato sbalzato in acqua. JSSCAV Macello Violetta riesce a portare con sé anche l'uomo dell'Audi bianca e insieme raggiungono il camping delle Grandes Jorasses dove ritrova Romano. Sono riuscito ad aggrapparmi a dei rami e a tirarmi fuori dall'acqua. La sauna cosa? - aggiunge Romano -. Lì su quella roccia tra fango e acqua in pieno ho visto i miei genitori naturali che spingevano il mio passeggino. Sono stato adottato a tre anni. Erano con me.

Un ovadese in viaggio in Indonesia: "Noi, lasciati soli col terremoto. Io sono salvo, non torno a casa"

[Redazione]

Lui, che di viaggi impegnativi se ne intende, a tornare a casa non ha pensato neppure per un minuto. Ma la tensione e la stanchezza di questi ultimi giorni gliela si sente nella voce. Perché l'ovadese Riccardo Filimbaia, 37 anni, ex avvocato giramondo che un anno fa ha lasciato il suo posto allo studio legale Crocco per diventare tatuatore, tra Ovada e Torino, di intoppi nei suoi tour insolitaria per il globo ne ha affrontati parecchi. Ma un terremoto devastante mai. Riccardo è partito per l'Indonesia lo scorso 26 luglio e ha vissuto sulla sua pelle la terribile scossa sismica di magnitudo 6,9 che domenica 5 agosto ha messo in ginocchio il Paese del Sud Est Asiatico: oltre 140 morti, villaggi e città distrutti, dolore e caos. Il 29 luglio era stata una prima scossa ma io ero a Java, isola più a Ovest dell'Indonesia: ho passato la notte su un vulcano e non me ne sono neppure accorto - racconta Filimbaia, che ora si è spostato a Nusa Penida, isola del Sud tra Lombok, epicentro del terremoto, e Bali -. Ma il giorno, il 5 agosto, è stato tremendo. Erano le 19,40, ero appena rientrato dal tempio delle acque sacre di Ubud, quando la terra ha iniziato a tremare. Steso sul letto, al primo piano del mio hotel Kabera Bungalows, ci ho messo qualche secondo a capire cosa stesse succedendo. Quando ho realizzato, mi sono precipitato di sotto. Ma la scossa non si fermava. eragente che urlava, che piangeva e correva. Ho provato a uscire ma un crollo mi ha sbarrato la strada e così mi sono rifugiato nella zona della piscina, che era quella più aperta. Quando il terremoto ha concesso una tregua, Riccardo è risalito in camera, ha infilato poche cose nello zaino, compreso il passaporto, per passare fuori la notte e è rifugiato con amico Davide Pastorino, chirurgo di Campo Ligure incontrato in Asia, in un campetto di calcio poco distante. Diluviava, eravamo zuppi, mentre ero in strada sono venute altre due scosse ma fuori non si poteva stare e alla fine siamo tornati in camera, nonostante parte dell'hotel fosse crollata - dice -. Molti, invece, soprattutto i locali, hanno dormito fuori, sulle stuoie. Alle 2, un'altra scossa ci ha fatti correre sul terrazzo. E un'altra ancora al mattino. Uno svenante sciame sismico, con magnitudo tra 4 e 5 gradi, andato avanti anche ieri. Il vero dramma comunque hanno vissuto a Gili, dove un'amica torinese mi ha raccontato di una situazione davvero complicata - racconta Riccardo -. Sono rimasti in costume, senza cibo, due giorni sulla montagna, con parecchie tensioni per accaparrarsi poi un posto sulle poche barche a disposizione per andarsene. Anche dove ero io comunque, non c'è stata alcuna gestione dell'emergenza. Non ho visto né polizia, né autorità, nessuna verifica sulla stabilità degli edifici. Ognuno è stato abbandonato a se stesso. Nonostante il caos, Riccardo, rassicurata la famiglia e gli amici, ha però scelto di rimanere, sfoderando lo spirito più autentico del viaggiatore che ha costruito in tanti anni in giro per il mondo da solo: Marocco, Sri Lanka, Malesia. Una media di almeno tre viaggi all'anno. Di fronte al terremoto non ho provato paura, direi più che altro grande tensione - dice Riccardo - ma a tornare a casa, il volo di rientro è programmato per il 16 agosto, a differenza di molti altri italiani non ho mai pensato. Zaino in spalla, arriverà alla meta anche stavolta.

Spotorno, camion in fiamme sull'Autostrada dei Fiori: quattro chilometri di coda

[Redazione]

Un camion ha preso fuoco oggi pomeriggio alle 18.30 sull'autostrada A10 nell'area di sosta Borsana, all'altezza di Spotorno. Le fiamme avrebbero avuto origine dalla motrice. Immediato intervento di polizia stradale, vigili del fuoco, addetti di Autostrada dei Fiori e di un equipaggio della Croce Bianca di Spotorno. Il rogo è stato rapidamente spento, ma il incendio ha avuto pesanti ripercussioni sul traffico dando origine a code e rallentamenti per 4km

Finziere scalatore disperso sul Bianco con fratello e fidanzata

[Redazione]

Dispersi. A 4 mila metri, sul versante francese del Monte Bianco. Alessandro Lombardini, 31 anni compiuti due giorni fa, guida del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Bardonecchia, è partito martedì mattina assieme al fratello Luca e alla fidanzata Elisa Berton. I due fratelli sono di Orbassano (Torino). Volevano raggiungere Aiguille Verte, a 4122 metri: quella scalata era un regalo di compleanno. Ultima volta che sono stati avvistati, erano vicino agli impianti di risalita del Grand Montets. Siamo stati avvertiti, sappiamo che i colleghi della gendarmeria francese hanno fatto le ricerche finché è stato possibile, spiegano i colleghi del finanziere. La speranza è che oggi i soccorritori francesi possano dare notizia di un avvistamento, preliminare a un recupero. La ricerca di testimoni. In serata, il Peloton de gendarmerie haute montagne di Chamonix ha lanciato un appello alla ricerca di testimoni. Le ricerche hanno avuto esito negativo. Sono state coinvolte molte guide, ma non è emersa alcuna traccia, dicono alla gendarmeria francese. E ancora: Abbiamo fatto anche vari sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci. Nella stagione estiva, di rado gli alpinisti utilizzano apparecchiatura Arva per la rilevazione della posizione. Secondo i gendarmi francesi, i tre sono irraggiungibili al telefono da martedì. Questo potrebbe significare che i cellulari sono scarichi o danneggiati, magari caduti in qualche crepaccio. Gli stessi soccorritori assicurano che le ricerche riprenderanno domani (cioè stamane, 9 agosto, ndr). Eventuali testimoni potrebbero aiutare a orientare il lavoro della gendarmeria di Chamonix. Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre avrebbero potuto intraprendere dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets, dalla Petite Aiguille Verte (vetta di 3512 metri, ndr) all'Aiguille Verte (4121 metri, ndr), fino all'Aiguille Argentière (3901 metri, ndr). Senza segnalazioni per restringere il campo di ricerca, sarà un lavoro complesso, che richiederà tempo. Soccorritori ottimisti. I tre alpinisti sono giovani, allenati e hanno esperienza. Nelle foto postate su Facebook da Lombardini lo si vede alle prese con vette complicate. Oppure, sorridente, assieme agli amici. E questi elementi portano i soccorritori e i colleghi di Lombardini a essere ottimisti. Di certo, avevano un abbigliamento e attrezzature adeguate ad affrontare escursione. E magari, ad affrontare le notti all'addiaccio. In città, ad Orbassano, è apprensione: la famiglia Lombardini è conosciuta: gestiscono un'auto scuola e la madre dei ragazzi è un'ex vigilessa. Luca e Alessandro hanno ereditato la passione per la montagna dal padre, scomparso qualche anno fa, amante dello sci.

Aperto un varco nel fango di Courmayeur, la Protezione civile ha organizzato i primi convogli

[Redazione]

Grazie all'apertura di un varco lungo la strada della Val Ferret, chiusa dopo una colata di fango e pietre costata la vita a due anziani turisti milanesi, questa mattina i proprietari delle automobili lasciate a monte di Planpincieux hanno potuto raggiungere la località per recuperare le loro cose. L'accesso è stato organizzato in convogli della Protezione civile ed era riservato solo a coloro che hanno la macchina bloccata a monte della frana e che sono stati registrati e contattati dalla Protezione Civile, oltre che per singole emergenze autorizzate. + Il testimone: ho visto sparire, quella donna sapeva che sarebbe morta. Dopo sondazione del torrente Marghera, avvenuta intorno alle 18 di lunedì, la Protezione civile ha sgomberato oltre 200 persone dalla vallata resa inaccessibile dal fango. Secondo le prime stime ci vorranno 10 giorni per poter liberare l'alveo del torrente.

Infortunio mentre sta facendo canyoning in val Bognanco: intervento di soccorso alpino e vigili del fuoco

[Redazione]

Intervento della squadra forre del soccorso alpino delladelegazione del soccorso alpino, con i volontari della stazione di Bognanco, quelli dellaguardia di finanza di Domodossola e i vigili del fuoco per un canyonista chesi è infortunato durante un escursione nel rio Rasiga. In questi giorni infatti in Ossola è in corso il raduno internazionale dei canyonisti (ovvero la discesa di strette gole). Sul posto sta arrivando ancheelicottero del 118 da Torino. Al momento non si conoscono le condizioni dell escursionista.

Indonesia, sale a 347 morti il bilancio del sisma

[Redazione]

È salito a 347 il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 6,9 che ha colpito l'isola di Lombok domenica sera. Lo scrive l'agenzia di stampa statale indonesiana Antara, citando un rapporto dei leader dei distretti colpiti nel nord dell'isola consegnato alla sezione regionale dell'Agenzia nazionale per i disastri. Il distretto più colpito è quello di Kayangan, con 171 morti. Tra i morti non sono segnalati stranieri. Turisti in fuga dai paradisi vacanzieri. Caos dopo il terremoto in Indonesia. La testimonianza [LaStampaS] Copyright Nei distretti di Pemenang, Gangga e Tanjung si sono registrati tra i 57 e i 54 morti. Più leggero il bilancio nel distretto di Bayan, con 11 vittime. È salito anche il numero dei feriti e delle persone la cui casa è crollata o è stata seriamente danneggiata. I feriti sono ora 1.447, mentre gli sfollati sono 165 mila. Lo ha annunciato il portavoce dell'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho. Ieri il governo aveva stimato che 20 mila persone avevano ancora bisogno di assistenza, e che l'80 per cento degli edifici erano stati distrutti. Aldo Montano: Ho sentito un boato e poi abbiamo vissuto un'apocalisse il racconto [LaStampaS] ANSA Copyright

Tre alpinisti italiani dispersi sul Monte Bianco

[Redazione]

Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Si tratta di un militare del Soccorso alpino della guardia difinanza di Bardonecchia, suo fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati per l'ultima volta a Chamonix, verso le 7.30 del 7 agosto, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo.

Raccolta dei prodotti ortofrutticoli e pascolo degli animali: è divieto

[Redazione]

L'amministrazione comunale mette a punto il primo atto: ieri il sindaco di Pontecorvo, Anselmo Rotondo, ha firmato nelle prime ore della mattinata un'ordinanza contingibile ed urgente. È il primo dei provvedimenti che saranno disposti per dare risposte alla diffida arrivata dalla Provincia di Frosinone a bonificare ex discarica Greci-Cavoni presumibilmente fonte di contaminazione. In particolare si tratta di un atto a tutela delle potenziali conseguenze dell'incendio, che ha colpito la discarica negli scorsi anni, ha potuto causare. Si vieta quindi nel raggio di 200 metri dal luogo dell'incendio e più precisamente dal limite della recinzione dell'ex discarica la raccolta, la vendita e il consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati. Si vieta, inoltre, il pascolo degli animali e l'utilizzo di foraggi per alimentarli provenienti da quell'area. Inoltre di provvedere al mantenimento degli animali in stabulazione chiusa evitando quindi il razzolamento. Infine lo spostamento di quelli presenti nello stabile nei pressi della discarica, in un nuovo locale al di fuori della perimetrazione di 200 metri. Non solo, in via cautelativa, per i produttori primari che ricadono nel raggio di 200 metri e che utilizzano tecniche di stabulazione libera o semilibera di disporre l'inserimento di piani di autocontrollo e di monitoraggio. L'ordinanza poi riguarda anche le produzioni ortofrutticole che cadono al di fuori dei 200 metri: i prodotti dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accurato lavaggio in acqua corrente e potabile. E il primo atto - ha commentato il sindaco - assalvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente. In questo mese - ha continuato - in cui lavoreremo alacremente metteremo in atto ulteriori procedure. Una serie di attività che saranno conseguite in risposta alla diffida notificata al Comune lo scorso 31 luglio con la quale, la Provincia di Frosinone, ordinava al sindaco pro tempore, in qualità di autorità sanitaria e quindi responsabile della potenziale contaminazione del sito, di procedere con la definitiva bonifica del sito. A seguito, va ricordato, dei prelievi effettuati nel 2010 nei quali si evidenziava il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per arsenico, cadmio, vanadio, zinco e idrocarburi pesanti. Una situazione che secondo la Provincia, che si è recata sul posto il 23 maggio 2018, è tale da non garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e l'ambiente. Affinché questo avvenga è necessario provvedere ad isolare, in modo definitivo la fonte primaria rispetto alle matrici circostanti. Il Comune dovrà procedere in modo celere per arrivare alla bonifica. L'ente provinciale, infatti, ha concesso un termine massimo di 30 giorni durante i quali si dovranno organizzare tutte le attività per garantire la salubrità dell'area. Se così non fosse la Provincia procederà alla bonifica del sito addebitando poi la somma necessaria ai lavori al Comune di Pontecorvo. Si tratta di oltre un milione di euro. L'amministrazione intanto provvedendo a mettere in sicurezza il territorio circostante vietando, in sostanza, che i prodotti coltivati nei pressi del sito arrivino sulle tavole dei cittadini. Un provvedimento cautelativo in attesa che si accerti la contaminazione del suolo che potrebbe essere imputabile sì, all'incendio sviluppatosi nel sito ma anche ad una messa in sicurezza effettuata negli anni addietro che potrebbe non contenere la perdita di percolato. In sostanza si tratta di verificare se ad oggi, le analisi effettuate nel 2010 e poi nel 2012 danno le stesse risultanze. In questo caso, inevitabilmente, si dovrà procedere con ulteriori azioni per arrivare alla bonifica definitiva della discarica e alla sicurezza che la Greci-Cavoni non sia un pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Bologna, i danni stimati ammontano a 10 milioni |

[Redazione]

550x190x3903249_1457_bologna_danni_jpg_pagespeed_ic_eyJ3sdRG4QPÈ di 10 milioni la stima dei danni causati dall'esplosione di Bologna. A renderlo noto è stato l'assessore alla protezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini. Ci sono 5 milioni di euro di danni solo per le due concessionarie di auto ha spiegato poi ci sono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase di quantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni anche all'illuminazione della zona. Si calcola che per la ricostruzione del ponte del raccordo di Casalecchio, snodo cruciale per i collegamenti autostradali, ci vorranno cinque mesi. Intanto Autostrade per l'Italia precisa che l'incendio e l'esplosione che hanno fatto parzialmente crollare il viadotto sul raccordo A1-A14 non ha alcuna conseguenza sulla circolazione in A1 Milano-Napoli, in A14 Bologna-Taranto e in A13 Bologna-Padova. Il tamponamento, infatti, è avvenuto sul Raccordo di Casalecchio, spiegano da Autostrade, che non riguarda direttamente nessuna di queste direttrici principali (ma solo per chi dall'A1, provenendo da sud, si immette sull'A14 e viceversa) la cui transitabilità è stata ripristinata ieri mattina in entrambe le direzioni su una corsia per senso di marcia.

Bomba d'acqua a Monterotondo, personale e Protezione civile evitano l'allagamento del Pronto Soccorso eretino |

[Redazione]

Il personale dell'ospedale e i volontari della Protezione civile di Monterotondo hanno lavorato senza sosta per oltre due ore per scongiurare l'allagamento del Pronto Soccorso del SS Gonfalone a seguito della bomba d'acqua di imprevedibile straordinaria violenza e intensità che nel pomeriggio di oggi, mercoledì 8 agosto, si è abbattuta sulla città. Grazie al coordinamento della protezione civile sono state realizzate delle barriere con ogni oggetto utile per evitare l'ingresso del fiume acqua nella struttura sanitaria. La Direzione Strategica della Asl Roma 5 elogia e ringrazia il Direttore Sanitario Orlando Salvati e tutti quanti si sono prodigati senza risparmiarsi. Si comunica inoltre che sono in corso le verifiche per valutare eventuali infiltrazioni e per provvedere al ripristino della funzionalità di due ascensori.

Tre italiani dispersi sul Monte Bianco |

[Redazione]

VALANGA MONTE BIANCO: STRAGE A OLTRE 4.000 METRI, 9 MORTI E 4 DISPERSI
Suversante francese, finanziere con fratello e una donna
Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del Soccorso alpino della guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna.
allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte oggi dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo.

CAMPIDOGLIO, BOTTIGLIETTE D`ACQUA GRATIS A TURISTI PER ONDATA DI CALORE |

[Redazione]

In considerazione dell'ondata di calore prevista per oggi, mercoledì 8 agosto, la Protezione Civile di Roma Capitale ha disposto la distribuzione gratuita di circa 13.000 bottigliette di acqua, con particolare riguardo alle fasce di popolazione più a rischio come bambini, anziani e persone affette da patologie. Lo comunica in una nota il Campidoglio. I volontari della Protezione Civile, insieme ai giovani del Servizio Civile, saranno presenti con due gazebo nei pressi dell'Arco di Costantino e in via dei Fori Imperiali, presso via di San Pietro in Carcere, durante le ore più calde della giornata, dalle 11.00 alle 16.00, per distribuire le bottigliette d'acqua a cittadini e turisti. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

Tromba d'aria ai Castelli. Crolla muro all'aeroporto di Ciampino |

[Redazione]

Bombacqua con trombaaria ha colpito la zona dei Castelli Romani e granparte della provincia a nord di Roma. A Ciampino la violenza del vento ha fattovolare un tratto di 300 metri del muro perimetrale dell aereoporto militare, inviale di Marino. Al sottopasso di via Appia in direzione Ciampino stanno intervenendo isommozzatori dei vigili del fuoco e altri mezzi dei pompieri per soccorrereautomobilisti in panne con le loro auto completamente coperte dall acqua. Sulposto anche alcune pattuglie della polizia stradale che hanno chiuso ilviadotto e stanno regolando intenso traffico insieme alla polizia locale di Ciampino e di Roma Capitale. Altri interventi per fulmini caduti su alberi, cartelli stradali volati e autodanneggiate da cadute violente di rami e alberi sono stati fatti dai vigili del fuoco a Nemi, Velletri, Tivoli, Monterotondo, Marino, Rocca di Papa e altricomuni dei Castelli Romani. Un uomo di 50 anni romano, è stato soccorso all interno del suo furgone da lavoro all interno del sottopasso della via Appia a Ciampino, completamente sommerso dalle acque piovane, ha rischiato di morire affogato, si trova ora sotto choc in osservazione al pronto soccorso dell ospedale di Albano. Pioggia, grandine, vento. Dalle 15 nell arco di tempo di due ore i vigili del fuoco del comando di Roma e sedi della provincia hanno effettuato almeno 60 interventi con in attesa almeno quaranta. Molti gli alberi, rami e pali caduti a causa del vento e della forte pioggia. Un grosso pino è caduto a chiudere la via dei Laghi all altezza di Case Bianche. Due squadre dei vigili del fuoco stanno liberando la strada. Al momento non ci sono feriti, ma sulla via Appia il traffico è fortemente rallentato in uscita, per ampi tratti di strada allagati. Forte grandinata a Monterotondo. Verso le 15,30 il cielo si è scurito improvvisamente e si è messo a grandinare forte con chicchi molto grandi edanni alle auto in sosta. In contemporanea il mondo social si è messo a condividere foto e video di grandine e temporale a Monterotondo e su Fb e Tw è statao un diluvio di scatti. Il maltempo sta creando problemi alla circolazione dei treni. FL4 Roma Ciampino Albano / Velletri / Frascati treni potranno subire ritardi cancellazioni o limitazioni per un inconveniente tecnico all infrastruttura distazione Ciampino dovuto a avverse condizioni meteo, dice un tweet di Info treno Lazio. Facebook Twitter Google+ RSS II Messaggero.

Ischia, lieve scossa nella zona rossa del sisma di Casamicciola |

[Redazione]

Un boato improvviso ed una scossa che è stata avvertita in maniera chiara all'interno della zona rossa. È stato di lieve entità (2,2 gradi) ma assai superficiale (e quindi facilmente percepibile) evento sismico che si è registrato a Casamicciola, intorno alle 10:05, soprattutto nella zona rossa che delimita l'area del terremoto che colpì l'isola il 21 agosto dello scorso anno. Vigili del fuoco e forze dell'ordine riferiscono che non si registrano nella cittadina termale, danni a cose o persone e neppure scene di panico, proprio perché l'evento è stato assai debole. Il sindaco Giovan Battista Castagna è naturalmente in contatto con la protezione civile nazionale per le comunicazioni istituzionali obbligate in questi casi. Non si tratta infatti di attività vulcanica, ma di un già ampiamente accertato fenomeno di subsidenza, in un'area dove abbondano le fonti sotterranee di acqua termale. La ricchezza dell'isola di Ischia si rivela spesso essere anche la causa di questi eventi sicuramente poco piacevoli per la popolazione residente. Le ampie grotture sotterranee che si dipanano in centinaia di reticoli collocati a poche centinaia di metri sotto la superficie, specialmente in periodi di scarse precipitazioni atmosferiche, tipiche a Ischia nei mesi estivi, causano abbassamenti dei livelli delle falde acquifere sotterranee e quindi cedimenti e sprofondamenti di alcuni tratti di volta. Non a caso, il fenomeno dei boati e delle scosse di lieve entità, rappresenta ormai un classico specialmente nelle zone alte di Casamicciola e Lacco Ameno, nel mese di agosto. E basta dare un'occhiata alle cronache degli ultimi decenni per verificare che puntualmente proprio in agosto si verificano fenomeni del tipo boati e scosse avvertibili.

La Protezione civile dichiara lo "Stato di attenzione": in arrivo forti temporali

[Redazione]

La dichiarazione di "Stato di attenzione" da parte della Protezione civile del Veneto è arrivata nel primo pomeriggio di oggi (mercoledì 8 agosto), inattesa ma non troppo. "Il lento avvicinarsi di una saccatura da ovest, unito alla permanenza di aria molto calda e molto umida può determinare fenomeni di instabilità in Veneto, con rovesci e temporali localmente anche di forte intensità. Date le previsioni fornite da ArpaV, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione su tutti i bacini idrografici del Veneto fino alle ore 9 di domani mattina, giovedì 9 agosto". Dunque attenzione: nel pomeriggio e nella notte potrebbero verificarsi dei temporali anche di forte intensità, con grandine e vento, per quanto isolati. "Per giovedì 9 agosto si prevede invece tempo soleggiato con probabilità medio-bassa di temporali nelle ore centrali della giornata". [1522829621]

Nubifragio e grandine sul Polesine

[Redazione]

Un downburst in piena regola sulla Sinistra Po, per fortuna senza graviconseguenze, e grandine che è caduta, a macchia di leopardo, nella zona compresa tra il Grande fiume e il Canalbianco. E stata una mezz ora di paura, quella vissuta a metà pomeriggio nella zona che va da Occhiobello a Runzi, passando per Stienta, Gaiba, Bagnolo, Fiesso e Pincara. Perché, accompagnato da uno strano vento caldo, il cielo si è fatto nero e ha portato con sé un forte rovescio di pioggia e chicchi di grandine del calibro di diversi millimetri. E stata la lunga coda del nubifragio che, a inizio pomeriggio, si è battuto su Padova e sulla zona dei colli euganei. Soltanto per fortuna, in Polesine non si sono verificati danni e allagamenti. La pioggia battente ha riguardato soltanto la zona dell'Alto Polesine, mentre non si registrano fenomeni intensi sul resto del territorio della provincia. Poco lontano, a Lendinara, per esempio, è stato solo un normale temporale; pioggia torrenziale è stata segnalata a Lusina, mentre a Rovigo non si è andati oltre le quattro gocce, accompagnate però da un continuo rumore di tuoni in lontananza. Il temporale di oggi e quello atteso per domani - spiega Maycol Checchinato, appassionato di meteorologia e fondatore del gruppo Facebook Bassa Pianura Padana Photo e Meteo - non sono dovuti a un sistema frontale o perturbazione, con arrivo di aria più fresca al seguito, ma sono dovuti a umide infiltrazioni atlantiche: sul fronte delle temperature, è quindi lecito aspettarsi dei benefici al più temporanei e conafa pronta a ritornare. Intanto, a fronte delle previsioni del tempo fornite dall'Arpav, il Centrofunzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione su tutto il Veneto fino a domattina. Per il resto della giornata, si prevede invece tempo soleggiato, con probabilità medio-bassa di temporali nelle ore centrali della giornata.

Volontariato: firmata la circolare sull'attivazione e l'impiego delle organizzazioni nelle manifestazioni pubbliche

[Redazione]

6 agosto 2018 Il documento definisce le attività che possono essere svolte dai volontari e quelle non consentite. I volontari piantano una tenda. Il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, ha adottato una circolare sull'impiego del volontariato organizzato di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche. Il documento, precedentemente condiviso con le Regioni e le Province Autonome, l'ANCI e la Consulta del Volontariato di protezione civile, integra la recente Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno del 18 luglio, che ha definito, in via generale, i modelli organizzativi e procedurali per garantire la sicurezza delle manifestazioni pubbliche. La circolare del Capo del Dipartimento stabilisce che il Volontariato organizzato di protezione civile può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Vengono previste due modalità di intervento, a seconda che esso operi come struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile o, in alternativa, che intervenga in via di una relazione diretta con gli organizzatori degli eventi. Nel primo caso si interviene in quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività, disciplinate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 che li definisce eventi a rilevante impatto locale. Si tratta di una specifica attività di protezione civile e l'intervento del volontariato risponde alle regole e prassi che si applicano solitamente, anche in emergenza. Diversamente, le organizzazioni che, per statuto, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, possono svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori delle manifestazioni pubbliche, nel quadro di una relazione diretta tra i due soggetti. L'intervento, in questo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile. La circolare definisce quali attività possono essere svolte dai volontari di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche e quali, invece, non sono consentite, richiamando in forma sistematica la normativa vigente. L'emanazione della circolare è stata sollecitata dal momento che, con la stagione estiva, la richiesta di impiego delle organizzazioni di volontariato in manifestazioni pubbliche di ogni genere è molto elevata, e si propone di dichiarare ruoli e responsabilità per consentire, se ne ricorrano i presupposti, un intervento del volontariato rispettoso della grande professionalità e del ruolo specifico degli operatori, all'interno di un contesto di sicurezza.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

3 agosto 2018 Aria moderatamente più fresca proveniente dall'Europa orientale raggiungerà le aree più a sud dell'Italia favorendo, nella giornata di domani, condizioni di instabilità più diffuse, con rovesci o temporali sparsi, prevalentemente concentrati durante le ore pomeridiane e serali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla mattinata di domani, sabato 04 agosto, precipitazioni sparse, in particolare durante le ore pomeridiane e serali, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, sabato 4 agosto, l'allerta arancione su gran parte della Basilicata, mentre l'allerta gialla sarà su Umbria, Lazio, Abruzzo, gran parte del Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e sul resto della Basilicata. Permane, inoltre, in Veneto, l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato nel Comune di Perarolo di Cadore, a causa della frana della Busa del Cristo, sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Incendi boschivi: 123 richieste di intervento della Flotta dello Stato-

[Redazione]

8 agosto 2018 Dal 15 giugno, data di inizio della campagna estiva anti-incendi boschivi, ad oggi sono state 123 le richieste trasmesse dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile per chiedere l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli antincendio locali. Agli interventi sul territorio nazionale si aggiunge poi attività degli equipaggi italiani che hanno operato all'estero, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo, con due missioni in Svezia e una in Grecia. La scorsa estate sono state 1.205 le richieste ricevute nello stesso arco di tempo: assistiamo quindi ad una diminuzione di circa il 90% rispetto al 2017, che ha segnato un record negativo per numero di incendi nel nostro Paese. Nel 2016 le richieste sul territorio nazionale erano state 467, a cui si aggiungevano le missioni svolte in Francia e a Cipro. Complessivamente, nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta dello Stato ha operato finora sul fuoco per 886 ore, con oltre 5 mila lanci di acqua e liquido ritardante ed estinguente. Meno della metà rispetto al 2016, quando i lanci sono stati oltre 12 mila, mentre nel 2017 più di 32 mila. È bene ricordare che, in caso di incendio, le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento degli elicotteri regionali e, se questi non sono a loro volta sufficienti, la Regione richiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato. Per la stagione estiva 2018, la flotta nazionale può contare su un massimo impiego di 31 velivoli, di cui 16 Canadair due dei quali attivati nell'ambito del progetto europeo Better Use of Forest Fire extinguishing-IT, schierati sul territorio italiano ma prioritariamente dedicati all'intervento all'estero in caso di attivazione del Meccanismo di protezione civile europeo e 4 elicotteri Erickson S64F del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La campagna estiva terminerà il 30 settembre.

Tre italiani dispersi sul versante francese del Monte Bianco

[Redazione]

[310x0_1533]Condividi08 agosto 2018Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Sono un militare del soccorso alpino dell'guardia di Finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è partito dai soccorritori italiani. I tre sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix ieri verso le 7.30, all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte oggi dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo.

Terremoti, scossa magnitudo 2.5 a Ischia

[Redazione]

Condividi08 agosto 2018 14.22 Un forte boato e poi una scossa sismica che ha fatto tremare la terra a Casamicciola, sull'isola di Ischia. Il terremoto, di magnitudo pari a 2.5, è stato registrato dall'Ingv dell'Osservatorio vesuviano. Epicentro a Casamicciola alta e ipocentro a una profondità di 2 chilometri. La scossa è stata avvertita in molte località dell'isola. Quasi un anno fa, sempre a Casamicciola, un altro sisma causò due morti e 2.600 sfollati.

8 agosto 1956, la tragedia di Marcinelle, Mattarella "Sicurezza sul lavoro irrinunciabile"

[Redazione]

8 agosto 1956, la tragedia di Marcinelle, Mattarella "Sicurezza sul lavoro irrinunciabile" "La promozione dell'occupazione e la tutela piena della salute dei lavoratori costituiscono, oggi come ieri, sfide fondamentali nell'attuale contesto economico europeo e nel quadro del processo di integrazione continentale, nel cui ambito lo sviluppo del 'pilastro sociale' appare irrinunciabile".

8 agosto 2018 Sessantadue anni fa una tragedia tra le più gravi della storia dei lavoratori italiani nel mondo. Siamo in Belgio, a Marcinelle. È l'8 agosto del 1956: nel pozzo minerario di Bois du Cazier un incendio riempì di fumo tutto il pozzo minerario, provocando la morte di 262 lavoratori dei 274 presenti in quel momento. Di questi 136 erano italiani. Dopo la Seconda Guerra mondiale, l'Italia deve affrontare una profonda crisi economica e sociale. Il lavoro manca e gli italiani lo cercano all'estero, dove c'è bisogno di manodopera. Il 23 giugno del 1946 viene siglato un protocollo d'intesa tra il governo italiano e quello belga che prevede il trasferimento di cinquantamila minatori italiani in Belgio, in cambio di due milioni e cinquecento tonnellate di carbone ogni mille minatori. Quello con il Belgio è solo il primo di una serie di accordi internazionali sottoscritti allo scopo di favorire l'espatrio degli italiani. Si pensa che l'emigrazione possa ridurre la disoccupazione italiana e contribuire, grazie alle rimesse dall'estero, all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Gli italiani che partono verso il nord Europa sono soprattutto meridionali, invogliati dal miraggio di un lavoro e da migliori possibilità di guadagno. Le mete verso cui si dirigono sono il Belgio, la Francia, la Germania, e la Svizzera, che quasi sempre offrono impiego in fabbrica o in miniera, in condizioni di lavoro e anche di vita estremamente disagiate. Mattarella, sicurezza pilastro irrinunciabile sviluppo "La promozione dell'occupazione e la tutela piena della salute dei lavoratori costituiscono, oggi come ieri, sfide fondamentali nell'attuale contesto economico europeo e nel quadro del processo di integrazione continentale, nel cui ambito lo sviluppo del 'pilastro sociale' appare irrinunciabile".

Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 62° anniversario della tragedia di Marcinelle. "Il ricordo della tragedia di Marcinelle rimane parte indelebile della memoria collettiva del nostro Paese e dei Paesi che ne furono colpiti. Il sacrificio dei duecentosessantadue lavoratori, tra i quali centotrentasei connazionali, destinato a richiamare alla memoria di tutti noi il valore delle sofferenze e del coraggio dei migranti in terra straniera alla ricerca di un futuro migliore per le loro famiglie, da costruire con il loro lavoro".

Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato in occasione del 62° anniversario della tragedia di Marcinelle.

Incendio Bologna, Comune: danni per 10mln

[Redazione]

Condividi08 agosto 201814.53 "I danni stimati dall'incendio che lunedì ha provocato unaviolenta esplosione ammontano a dieci milioni". Lo ha ha detto l'assessore allaprotezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini. "Ci sono 5 milioni dieuro di danni solo per le due concessionarie di auto - ha aggiunto - poi cisono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase diquantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni ancheall'illuminazione della zona".

Incendio A14, comune Bologna: "Danni per dieci milioni"

[Redazione]

Borgo Panigale bilancio è di un morto e 145 feriti [310x0_1533] Bologna, Toninelli: "1 milione di euro e 5 mesi per il ripristino dell'autostrada" Conte visita i feriti di Bologna Bologna, il bilancio dell'incidente. L'invio di Rainews24 Bologna i danni dell'esplosione filmati dalla polizia Incendio con esplosioni a Bologna, un morto e 40 feriti Bologna, il momento dell'impatto e dello scoppio nel video della polizia Condividi 08 agosto 2018 "I danni stimati dall'incendio che lunedì ha provocato una violenta esplosione ammontano a dieci milioni". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini. "Ci sono 5 milioni di euro di danni solo per le due concessionarie di auto - ha aggiunto - poi ci sono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase di quantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni anche all'illuminazione della zona". Il numero complessivo delle persone rimaste coinvolte in quello che è stato definito un inferno è di 145 feriti e un morto. "Per ricostruire il ponte autostradale a Borgo Panigale e ripristinare il normale traffico nel nodo bolognese dopo l'incidente di lunedì occorreranno dai 3 ai 5 mesi", ha detto il ministro alle infrastrutture Danilo Toninelli. "In merito all'intervento di ricostruzione, Autostrade per l'Italia sta verificando presso i principali produttori nazionali ed europei la disponibilità in pronta consegna di 12 travi con interasse appoggi di 24,65 metri e con altezza di metri 1,10. Tale eventuale disponibilità consentirebbe di ridurre in modo significativo i tempi della ricostruzione, altrimenti stimabili in non meno di 5 mesi", ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'informativa sull'incidente in Senato. Procuratore: forse un colpo di sonno Per ricostruire la dinamica e le cause dell'incidente, un "dato importante è la registrazione delle immagini dell'incidente dove si vede il tamponamento dell'autocisterna, l'incendio e poi la successiva esplosione". Potrebbe esserci stato "forse un momento di distrazione o un colpo di sonno, ma è troppo presto per dirlo con certezza" ha detto il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, che esclude al momento, in merito al crollo del cavalcavia, responsabilità di altri. "Mi pare che ci sia un evidente nesso di causalità immediato - ha spiegato - per cui l'implosione del ponte non è correlata a un possibile difetto di costruzione con un mal governo da parte del responsabile conseguenza immediata di un evento di devastanti proporzioni quale quello che si è realizzato". Amato ha annunciato che sulla vicenda è stato aperto un "fascicolo a carico di ignoti dove si ipotizza il disastro colposo e ovviamente il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime". La dinamica del disastro Secondo quanto emerge dal video dell'incidente, sarebbe stato l'autista dell'autocisterna a tamponare per primo un camion che lo precedeva, in un momento in cui si stava procedendo a bassa velocità per il formarsi di una coda dovuta al traffico. I primi a essere investiti dalle fiamme e dalle esplosioni sono stati 3 poliziotti (di cui uno in gravi condizioni) e undici Carabinieri rimasti feriti durante le operazioni di soccorso. L'autocisterna stava, probabilmente, trasportando gpl, secondo quanto dichiarato dall'ingegner Giovanni Carella, coordinatore emergenze dei Vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna. "L'onda d'urto è stata violentissima - ha detto - molti feriti, infatti, hanno ferite da taglio per i vetri scoppiati. Crollato il viadotto dell'autostrada, la deflagrazione è stata molto violenta e ha squarciato le lamiere dell'autocisterna. Le fiamme si sono alzate altissime, ma sono state domate abbastanza presto". L'incendio è divampato intorno alle 14 in zona Borgo Panigale, alla periferia di Bologna. Lo spegnimento delle fiamme è reso difficile dall'elevatissimo calore. Sarebbero alcune decine anche le auto esplose. Alcuni feriti sono stati colpiti dai detriti. Sono scoppiati i vetri anche di alcune case vicine. L'esplosione dell'autostrada ha determinato lo squarcio e il crollo di una porzione della sede autostradale sul ponte che sovrasta la via Emilia. Intorno all'area dell'esplosione sono andati in fumo tutti i supporti di legno che sostengono il ponte e fungono anche da barriere fonoassorbenti oltre che da strutture di protezione.

Allerta caldo a Roma e Torino, nella Capitale giornata da bollino rosso

[Redazione]

Afa estiva
Prevista ondata di calore di livello 3, gazebo della Protezione civile distribuiscono acqua nel centro di Roma
Caldo: altri tre decessi a Genova, sono 12 in pochi giorni
Troppo caldo: la Francia chiude 4 reattori nucleari
Caldo record nell'emisfero Nord del pianeta. Incendi e vittime
Condividi
08 agosto 2018
Aumenta il numero dei centri urbani contrassegnati con il 'bollino rosso', con cui il bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione, non solo quindi per le fasce a rischio. Ai dieci centri più roventi sui 27 presi in considerazione dal bollettino (Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Trieste, Venezia e Verona), si aggiungono Roma e domani anche Torino. "L'ondata di calore che ormai da oltre una settimana investe buona parte dell'Italia - spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo-Meteo.it - è destinata a proseguire fino al prossimo weekend. Anzi, nei prossimi giorni il caldo risulterà più intenso al Centro-Sud dove, probabilmente, si toccheranno picchi più elevati, anche superiori ai 35 gradi, e dove il caldo intenso potrebbe proseguire fino a Ferragosto". Nel weekend, almeno al Nord, la situazione dovrebbe comunque migliorare: "Da venerdì, infatti - notano i meteorologi di Epson Meteo - si registrerà una lieve attenuazione dell'intensa calura e dell'afa, grazie al passaggio della coda di una perturbazione atlantica seguita da aria leggermente più temperata. Ad aggravare ulteriormente la situazione - aggiungono - sarà la persistenza del disagio da caldo afoso anche di notte, specialmente in Val Padana e nelle località di mare, dove il termometro all'alba farà fatica a scendere sotto i 23-25 gradi. Un eventuale refrigerio potrà arrivare solo dai temporali di calore o dagli episodi di instabilità atmosferica che potranno generarsi nei prossimi giorni. Maggiormente a rischio temporali saranno le zone montuose della Penisola e, occasionalmente, anche le pianure del Nord, in modo temporaneamente più diffuso nella giornata di venerdì".
Gazebo della Protezione Civile con distribuzione di acqua in centro Roma
Il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale ha disposto per la giornata di oggi, in cui è prevista un'ondata di calore di livello 3, la presenza di due gazebo con distribuzione gratuita di acqua al centro di Roma. Uno in piazza del Colosseo (Arco di Costantino) e l'altro in via dei Fori Imperiali nelle fasce orarie più critiche: dalle 11 alle 16. Sul posto personale della Protezione Civile di Roma e giovani volontari.
Aria rovente non solo in Italia
Il caldo di questi giorni non è solo un problema italiano: in Giappone, ad esempio, è vera emergenza, con oltre 70 mila persone ricoverate per sintomi associati a colpi di calore negli ultimi tre mesi e 138 vittime accertate per il caldo tra il 30 aprile e il 5 agosto. A Parigi, dove oggi la temperatura massima è stata di 39 gradi, penuria di ventilatori. Molti negozi di elettrodomestici, scrive oggi Le Figaro, sono già stati 'svaligiati' la settimana scorsa e oggi segnano il tutto esaurito. I parchi pubblici sono rimasti aperti di notte per consentire alla cittadinanza di stare al fresco..

Il devastante sisma sull'isola di Lombok: i morti sono 347

[Redazione]

Indonesia Il devastante sisma sull'isola di Lombok: i morti sono 347 La maggior parte delle vittime si sono registrate a Kayangan, nel nord dell'isola. 1.447 i feriti mentre gli sfollati sono 165 mila. Sisma in Indonesia: le vittime salgono a 140, ma si teme il peggio. Turisti in fuga Terremoto colpisce l'isola di Lombok, in Indonesia, 10 secondi di paura. Morti e feriti Indonesia, terremoto di magnitudo 7.0 a Lombok: morti e feriti La terra trema ancora in Indonesia Condividi 08 agosto 2018 E' di 347 morti il bilancio aggiornato delle vittime del devastante terremoto di magnitudo 6,9 che domenica ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia. A fornire i numeri e' stata l'agenzia di stampa governativa Antara, citando l'Agenzia regionale per la gestione dei disastri (Bpbd). La maggior parte delle vittime si sono registrate a Kayangan, nel nord dell'isola, in 1.447 sono rimasti feriti mentre gli sfollati sono 165 mila. Secondo le autorità, su una popolazione complessiva di 200 mila persone nella regione settentrionale dell'isola, sono circa 20 mila quelle che hanno bisogno di assistenza, alla luce della distruzione di circa l'80% degli edifici nella zona. I soccorritori stanno ancora lottando per raggiungere le zone colpite dal sisma e la preoccupazione e' che "non riescano ad arrivarci a causa dei detriti, ci sono anche delle frane", ha spiegato un rappresentante di Giacarta della Croce Rossa, Husni Husni.

Incidenti braccianti, psicologi Puglia a disposizione per assistenza

[Redazione]

Bari.Ordine degli Psicologi della Puglia collabora con la Sipem (Società Italiana di Psicologia dell'emergenza), accreditata dalla Regione per interventi specialistici, che è a disposizione delle istituzioni e di tutte le persone direttamente e indirettamente coinvolte nelle tragedie che si sono verificate negli ultimi giorni nel foggiano. Le cure mediche vengono chiaramente al primo posto, sottolinea il presidente dell'Ordine, Antonio Di Gioia, ma nei giorni a seguire non bisogna sottovalutare i disturbi ansia, disturbi del sonno, attacchi di panico, depressione, disagi conclamati e causati dai momenti traumatici vissuti, in particolare da chi è sopravvissuto a questi drammatici eventi. Penso al conducente del camion che si è scontrato con il furgoncino a Lesina, ai due braccianti sopravvissuti, ma penso ad esempio anche al coraggioso poliziotto di Copertino che ha evitato tanti morti sull'A14 e a tutti gli operatori che hanno effettuato le operazioni di soccorso. Queste persone, ma anche le loro famiglie, vanno assistite psicologicamente ed è un invito che rivolgo anche a chi se ne sta prendendo cura dal punto di vista sanitario. Le tragedie vengono elaborate anche a distanza di molto tempo e le reazioni possono essere le più diverse. Per questo è anche necessario che ognuno venga assistito singolarmente o in gruppo. Di Gioia fa sapere che i servizi territoriali della provincia di Foggia sono attivi. E possibile contattare il numero 333.4698723. Siamo pronti ad intervenire con gli psicologi formati per interventi come questi in qualunque momento, anche in questi giorni particolari dell'estate, conclude Di Gioia.

ultima modifica: 2018-08-08T14:57:21+00:00 da Redazione

TERREMOTO,RECUPERATO AFFRESCO 500 ACCUMOLI

[Redazione]

Recuperato dalla chiesa di Santa Maria della Misericordia ad Accumoli un prezioso affresco 500esco. "Un'opera di grande valore che consente di preservare l'anima stessa delle comunità", ha commentato il ministro della Cultura, Bonisoli, ringraziando i tecnici del Mibac e tutti i corpi coinvolti nel recupero del patrimonio colpito dal sisma. L'affresco era rimasto in piedi nonostante il crollo di ampie porzioni dei muri adiacenti e della copertura lignea della chiesa, travolta dalle scosse del 26 e del 30 ottobre 2016. Il dipinto murale raffigura Santa Caterina d'Alessandria affiancata da Sant'Agata e Santa Lucia. È stato messo nell'oratorio.

ROGO BOLOGNA, DANNI PER 10 MLN DI EURO

[Redazione]

"I danni stimati dall'incendio che lunedì ha provocato una violenta esplosione ammontano a dieci milioni". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Bologna Alberto Aitini. "Ci sono 5 milioni di euro di danni solo per le due concessionarie di auto - ha aggiunto - poi ci sono i negozi, le case. Contiamo i danni a due scuole della zona, in fase di quantificazione, alla sede del quartiere di Borgo Panigale. Danni anche all'illuminazione della zona".

Indonesia: a Lombok salgono a 347 le vittime del terremoto

[Redazione]

Indonesia: a Lombok salgono a 347 le vittime del terremoto
share tweet share share email [flipboard_] share lombok indonesia terremoto È di 347 morti il bilancio aggiornato delle vittime del devastante terremoto di magnitudo 6,9 che domenica ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia. A fornire i numeri è stata l'agenzia di stampa governativa Antara, citando l'Agenzia regionale per la gestione dei disastri (Bpbd). La maggior parte delle vittime si sono registrate a Kayangan, nel nord dell'isola, in 1.447 sono rimasti feriti mentre gli sfollati sono 165 mila. Secondo le autorità, su una popolazione complessiva di 200 mila persone nella regione settentrionale dell'isola, sono circa 20 mila quelle che hanno bisogno di assistenza, alla luce della distruzione di circa l'80% degli edifici nella zona. I soccorritori stanno ancora lottando per raggiungere le zone colpite dal sisma e la preoccupazione è che "non riescano ad arrivarci a causa dei detriti, ci sono anche delle frane", ha spiegato un rappresentante di Giacarta della Croce Rossa, Husni Husni. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Esplosione Bologna, nessun disagio per la viabilità in A1, A13 e A14

[Redazione]

[autostrade]ROMA Non è alcuna conseguenza sulla circolazione in A1 Milano-Napoli, in A14 Bologna-Taranto e in A13 Bologna-Padova, a seguito dell'incidente accaduto nel bolognese due giorni fa. Lo chiarisce Autostrade per l'Italia specificando che il tamponamento che ha innescato il gravissimo incendio infatti è avvenuto sul Raccordo di Casalecchio, che non riguarda direttamente nessuna di queste direttrici principali, la cui transitabilità è stata ripristinata ieri mattina in entrambe le direzioni su una corsia per senso di marcia. Quindi i percorsi che da A1, A14 o A13 permettono di raggiungere la riviera adriatica e viceversa sono invariati. LEGGI ANCHE: Bologna, esplosione camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti Esplosione in A14, Comune Bologna stima 10 milioni di euro di danni Esplosione Bologna, Conte visita i feriti: Non deve mai più ripetersi Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato esplosione a Borgo Panigale borgo panigale esplosione Esplosione in A14, Comune Bologna stima 10 milioni di euro di danni 8 agosto 2018 Nessun commento [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Borgo Panigale, il pm: Forse un colpo di sonno 8 agosto 2018 Nessun commento [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Bologna, esplosione camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti 7 agosto 2018 Nessun commento [conte-amatrice-326x250] Esplosione Bologna, Conte visita i feriti: Non deve mai più ripetersi 7 agosto 2018 Nessun commento 8 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-08T13:33:25+00:00 2018-08-08T13:35:53+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Esplosione Bologna, caos traffico in A14: arrivano i vigili dalle altre città - DIRE.it

[Redazione]

[vigili-bol]BOLOGNA Il Comune di Bologna chiama, le altre città dell'Emilia-Romagna rispondono. E il presidente dell'Anzi dell'Emilia-Romagna, Michele De Pascale, a raccogliere l'appello di Palazzo Accursio dopo lo scoppio che ha squarciato la tangenziale-autostrada aprendo un enorme problema di viabilità nel capoluogo regionale. Fin dal pomeriggio di lunedì - scrive De Pascale in una lettera agli altri sindaci - ho espresso la disponibilità dei Comuni dell'Emilia-Romagna ad affiancare la Regione e il Comune di Bologna nelle azioni straordinarie che saranno necessarie. Sono certo che i Comuni della nostra Regione saranno all'altezza della propria tradizione solidaristica, come è stato in tutte le emergenze di Protezione Civile. In queste ore il sindaco di Bologna Virginio Merola, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore regionale Paola Gazzolo mi hanno rappresentato come prima necessità quella di inviare uomini e donne della Polizia Municipale a supporto del lavoro di regolazione della mobilità della Polizia municipale di Bologna, con il coordinamento di Anzi Emilia Romagna, Regione e Comune di Bologna. Nelle prossime ore invieremo alla vostra attenzione le indicazioni operative. Ma lo stesso gesto è richiesto anche alle altre città. Sono certo - dice De Pascale rivolto ai colleghi primi cittadini - che ognuno di voi farà il possibile, compatibilmente con la esigenza di non sguarnire i propri territori, per dare una mano alla nostra Bologna, colpita così duramente dallo spaventoso incidente di lunedì. E proprio rimarcando il ruolo dei vigili urbani nel fronte dello spaventoso incidente, la Uil-Fpl spera che venga messa la parola fine alle continue critiche e considerazioni negative che quotidianamente colpiscono i lavoratori del pubblico impiego da parte di detrattori che pensano in tal modo di raccogliere facile consenso politico. Al tempo stesso, dicono il coordinatore regionale della Polizia locale e il segretario generale della Uil-Fpl, Roberto Nanetti e Paolo Palmarini, ci auguriamo che le amministrazioni comunali e tutte le forze politiche della nostra Regione abbiano inteso un'enorme risorsa umana insita nei Corpi di Polizia municipale e che impegnino a livello nazionale per dare finalmente maggiore riconoscimento e dignità alle donne e agli uomini delle Polizie locali, nel Paese, ad ogni ora e per tutti i giorni dell'anno sono al servizio dei cittadini. L'incidente di martedì, ricordano i due sindacalisti, ha nuovamente messo alla prova la capacità reattiva ed organizzativa di tutta la macchina comunale ed in particolare il modo delle donne e degli uomini di Polizia Municipale ed è oggi sotto gli occhi di tutti la dimostrazione delle alte capacità professionali, del notevole spirito di servizio e abilità gestionale di coloro che hanno coordinato tutto l'intervento. Un servizio, durato decine di ore, ovviamente inaspettato e con conseguenze e problematiche alla circolazione stradale non facilmente prevedibili che sono state superate soprattutto grazie alla preparazione ed alla prontezza degli appartenenti al Corpo di Polizia municipale. LEGGI ANCHE: Esplosione Bologna, nessun disagio per la viabilità in A1, A13 e A14 Bologna, esplose camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti Esplosione in A14, Comune Bologna stima 10 milioni di euro di danni Esplosione Bologna, Conte visita i feriti: Non deve mai più ripetersi Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale borgo panigale esplosione Esplosione in A14, Comune Bologna stima 10 milioni di euro di danni 8 agosto 2018 Nessun commento [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Borgo Panigale, il pm: Forse un colpo di sonno 8 agosto 2018 Nessun commento [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Bologna, esplose camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti 7 agosto 2018 Nessun commento [conte-amatrice-326x250] Esplosione Bologna, Conte visita i feriti: Non deve mai più ripetersi 7 agosto 2018 Nessun commento [bologna-ustionati-333x250] Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale 7 agosto 2018 Nessun commento 8 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-08T14:00:56+00:00 2018-08-08T14:00:56+00:00 [http] info-

disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Marcinelle, 62 anni fa morivano 136 migranti italiani in una miniera

[Redazione]

[Marcinelle]ROMA 8 agosto 1956, duecentosessantadue minatori, tra cui centotrentasei italiani, persero la vita nell'incendio di una miniera di carbone a Marcinelle, in Belgio. Dal 2001 questa ricorrenza è stata proclamata Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, domani sarà in Belgio per partecipare alla cerimonia in ricordo delle vittime dei tragici eventi di Marcinelle. A seguire, il titolare della Farnesina avrà un incontro bilaterale con il vice primo ministro e ministro degli Esteri ed europei del Belgio Didier Reynders, nel corso del quale verranno discussi i più importanti dossier bilaterali e le maggiori tematiche europee e internazionali. Leggi anche: Strage braccianti in Puglia, Salvini: Svuoteremo i ghetti Foggia, incidente tra furgone e camion carico di pomodori: morti dodici migranti Camerun, sei migranti nigeriani muoiono durante il rimpatrio [marcinelle] [marcinelle02] Un monito per le istituzioni: il lavoro sia veramente un diritto per tutti A 62 anni dalla tragedia di Marcinelle, è indelebile il ricordo dei nostri connazionali che persero la vita nella miniera del Bois du Cazier, tutti partiti dalle loro terre in cerca del lavoro che un'Italia martoriata dal conflitto mondiale non poteva offrire. La memoria di quel tragico giorno è legata a doppio filo al sentimento di solidarietà che è alla base della nostra comunità nazionale. È un monito per le future generazioni: affinché riflettano sugli sforzi e sui sacrifici patiti da chi ci ha preceduti. E lo è anche per le istituzioni: perché il lavoro sia veramente un diritto per tutti, un diritto che va garantito, tutelato, protetto. Lo dichiara il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, in un messaggio inviato in occasione della cerimonia di commemorazione della tragedia di Marcinelle. Ti potrebbe interessare: *Paola Taverna e i vaccini: Da piccola era la processione a casa del cugino malato [DALLOSSO-337x250] Disabilità, lo sfogo di Dall'Osso in Aula: Ma andatevene aff [Fontana_-foto-Facebook-360x240] Abusi su disabili, Fontana: Terapie controllate con specchi o telecamere [matteo-salvini-360x250] Strage braccianti in Puglia, Salvini: Svuoteremo i ghetti [senato_interno02-334x250] Senato approva Dignità: è legge [bassetti_cei-360x203] Migranti, Cei: Italiani razzisti? Solo impauriti 8 agosto 2018 Serena Tropea Serena Tropea 2018-08-08T10:01:23+00:00 2018-08-08T10:12:18+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Migranti, Amnesty: "Italia, Malta e Ue complici di morti e violenze in Libia. 721 vittime in mare solo tra giugno e luglio" -

[Redazione]

Migranti, Amnesty: Italia, Malta e Ue complici di morti e violenze in Libia. 721 vittime in mare solo tra giugno e luglio di Luisiana Gaita | 8 agosto 2018

Migranti, Amnesty: Italia, Malta e Ue complici di morti e violenze in Libia. 721 vittime in mare solo tra giugno e luglio Nel rapporto 'Tra il diavolo e il mare blu profondo. I fallimenti dell'Europa su rifugiati e migranti nel Mediterraneo centrale' Amnesty International fa il bilancio delle drammatiche conseguenze delle politiche europee volte a chiudere la rotta del Mediterraneo centrale. E accusa: "Persone detenute nei lager libici sono aumentate dalle 4.400 di marzo ai 10 mila di fine luglio" di Luisiana Gaita | 8 agosto 2018

Più informazioni su: Amnesty International, Libia, Migranti

Ventisette pagine, come atto accusa all'Italia e a tutta Europa. Colpevole per il numero di persone che continuano a perdere la vita nel Mediterraneo e per quelle che sono state rimandate in Libia, nei centri di detenzione che non sono altro che lager. Nel rapporto 'Tra il diavolo e il mare blu profondo. I fallimenti dell'Europa su rifugiati e migranti nel Mediterraneo centrale' Amnesty International fa il bilancio delle drammatiche conseguenze delle politiche europee volte a chiudere la rotta del Mediterraneo centrale e accusa i Paesi dell'Ue di cospirare con la Libia con l'obiettivo di contenere gli arrivi. AUMENTA IL NUMERO DI MORTI Nel dossier organizzazione rivela come le decisioni dell'Europa abbiano provocato oltre 721 morti in mare solo tra giugno e luglio del 2018. Nello stesso periodo il tasso di mortalità di coloro che hanno tentato di attraversare il Mediterraneo partendo dalla Libia è aumentato a 1 su 16 rispetto all'1 su 64 dei primi cinque mesi dell'anno. Nonostante il calo del numero di persone che tentano di attraversare il Mediterraneo negli ultimi mesi, il numero di morti in mare è aumentato, ha affermato Matteo de Bellis, ricercatore sui temi di asilo e migrazione di Amnesty International. Secondo cui la responsabilità per il crescente numero di vittime è riconducibile ai governi europei, che sono più preoccupati di tenere le persone lontane, rispetto che a salvare vite umane. Di fatto, scrive Amnesty, le nuove politiche italiane hanno lasciato persone in mare bloccate per giorni. LA COSPIRAZIONE Ad essere aumentato è anche il numero di persone detenute nei centri libici. Sono passati da 4.400 di marzo ai 10 mila di fine luglio, tra cui sono circa 2 mila tra donne e bambini. Virtualmente scrive Amnesty sono tutte persone intercettate in mare e riportate in Libia dalla Guardia costiera libica che è equipaggiata, addestrata e supportata da governi europei. Al centro dell'atto di accusa, infatti, la decisione di autorizzare la Guardia costiera libica a intercettare le persone in mare, ostacolando il lavoro vitale di soccorso delle ong. Per Amnesty i governi europei sono collusi con le autorità libiche per contenere rifugiati e migranti in Libia, nonostante gli orribili abusi di cui sono vittime, sia quando finiscono nelle mani della Guardia costiera libica sia nei centri di detenzione in Libia. IL RUOLO DELL'ITALIA Saltata l'attesa sulla riforma delle regole di Dublino, che avrebbe disciplinato il diritto di asilo per i migranti che arrivano in Europa ed evitato controversie tra Stati, l'Italia ha iniziato a negare l'ingresso nei suoi porti alle navi che trasportavano persone salvate. Una politica che riguarda non solo le navi delle ong, ma anche i mercantili e persino quelle della marina straniera. Nel suo rifiuto insensibile degli sbarchi di rifugiati e i migranti nei suoi porti accusa Amnesty l'Italia usa le vite umane come moneta di scambio. La gente disperata è rimasta bloccata in mare con cibo, acqua e ripari insufficienti mentre l'Italia sottolinea de Bellis cerca di aumentare la pressione politica per la condivisione delle responsabilità con gli altri Stati europei. In particolare le autorità italiane e maltesi hanno denigrato aggiunge il ricercatore intimidito e criminalizzato le eroiche ong che tentano di salvare vite in mare, hanno rifiutato alle loro imbarcazioni il permesso di sbarcare e le hanno persino confiscate. GLI EPISODI DA CHIARIRE Nel rapporto vengono anche descritti diversi episodi su cui è necessario investigare tempestivamente e in modo adeguato. Tra questi un incidente avvenuto tra il 16 e il 17 luglio e sul quale sono state date diverse versioni da parte della Guardia costiera libica. Di certo è che la ong catalana Proactiva Open Arms ha soccorso al largo della Libia Josefa, una donna originaria del Camerun di 40 anni, unica trovata viva dalla ong dopo il naufragio di un barcone di

migranti. Prima di essere tirata fuori dall'acqua era rimasta per due giorni in mare attaccata a una tavola. Insieme a lei, i soccorritori hanno trovato anche i corpi di un'altra donna e di un bambino. Un altro episodio da chiarire è quello che risale al 30 luglio scorso. Non era mai accaduto, infatti, che una nave italiana riportasse in Libia immigranti soccorsi nel Mediterraneo. Lo ha fatto la Asso Ventotto, vascello di supporto a una piattaforma petrolifera, che ha recuperato 101 persone a bordo di un gommone nel Mediterraneo riaccompagnandoli nel porto di Tripoli.

Aquarius, diario di bordo **Giorno 5. "11mila euro al giorno di costi operativi. Sopravviviamo con le donazioni dei privati" -**

[Redazione]

Aquarius, diario di bordo Giorno 5. 11mila euro al giorno di costi operativi. Sopravviviamo con le donazioni dei privati di Angela Gennaro | 8 agosto 2018

Aquarius, diario di bordo Giorno 5. 11mila euro al giorno di costi operativi. Sopravviviamo con le donazioni dei privati Continua il nostro viaggio a bordo della nave. Si pattuglia la zona Sar, a 25/30 miglia dalla costa libica. I soccorritori in caso di necessità, interverranno avvisando immediatamente i centri di coordinamento, ma non attenderanno autorizzazioni. In una situazione non chiara come quella che si è creata nel Mediterraneo centrale salvare vite in pericolo è l'unica legge. Ecco quanto costano operazioni come questa di Angela Gennaro | 8 agosto 2018

Più informazioni su: Aquarius, Migranti, Ong

Il quinto giorno a bordo di Aquarius è scandito dal pattugliamento nella zona Sar, a 25/30 miglia dalla costa libica le acque territoriali iniziano a 12 miglia. La nave si avvicina e si allontana, seguendo quello che è il probabile tragitto delle imbarcazioni dei migranti incrociando le notizie da terra ed esperienza. Aquarius è l'unica nave ONG nell'area: ieri Open Arms ha cominciato il viaggio di ritorno, destinazione ancora ignota. Il tempo peggiora, si alza il vento che arriva a 15-20 nodi, la nave inizia a ciondolare mentre in serata le onde raggiungono gli oblò della mensa. Faccio sempre questo esempio: se una nave brucia che fai?, dice Viviana, soccorritrice siciliana del SAR team, mentre scruta l'orizzonte dal ponte con un cannocchiale. Se hai un idrante cominci a spegnere il fuoco oppure resti fermo a guardare fino a che non arrivano i vigili del fuoco? O fino a che la centrale non decide quali vigili del fuoco devono arrivare?. È questa la ratio spiega con cui in caso di necessità, Aquarius interverrà in un soccorso. Avvisando immediatamente i centri di coordinamento della zona (libica, maltese e italiano) ma non attendendo autorizzazione alcuna. Quella dell'autorizzazione era una consuetudine consolidata ma, spiegano a bordo in una situazione non chiara come quella che si è creata nel Mediterraneo centrale al di sopra adesso vige la legge che obbliga all'intervento immediato in caso di pericolo di vita. Viviana usa lo stesso parallelo anche per rispondere a chi è convinto che chista in mare, chi fa soccorso su una nave umanitaria, chi lavora qui non dovrebbe prendere un centesimo. Per caso qualcuno pretende che i vigili del fuoco non vengano pagati? O i dottori?. Qui siamo tutti professionisti. Non ci si può improvvisare soccorritori. Quindi le persone sono pagate. Certo non si arricchiscono: fanno questo lavoro non per soldi ma per altre ragioni, spiega Alessandro, anche lui nel Sar team. I costi operativi dell'Aquarius si aggirano intorno agli 11 mila euro al giorno, divisi a metà tra SOS Mediterranée e Medici Senza Frontiere. Questi soldi so che ci sono stati molti rumori al merito in genere vengono da privati, spiega Nick Romaniuk, Search and Rescue Coordinator (nome in codice SARCO) per SOS Mediterranée. 33 anni, è nato a Londra ma vive da 15 anni in Francia. Circa il 93-94% viene da cittadini dei paesi europei ma anche dal resto del mondo. È chi dona a volte 10 euro al mese, ci sono donatori ricorrenti. Abbiamo alcune donazioni che vengono da aziende e associazioni, ma la maggior parte viene da individui privati. Per esempio in passato mi è capitato di contattare alcune realtà per gli equipaggiamenti di cui avevamo bisogno, dice ancora Nick. Mi davano una quotazione, poi spiegavo per quale missione quel materiale sarebbe stato utilizzato e spesso le aziende ci hanno donato quello che ci serviva: perché credevano nella causa. Facciamo affidamento sulle donazioni ed è l'unico modo in cui operiamo: e questo dimostra il supporto che abbiamo in tutta Europa. I soldi vengono utilizzati per il funzionamento della nave, per esempio per il costo del carburante. Aquarius è una nave economica, dice Nick. Ha motori elettrici e generatori di carburante quindi non ne usa molto. È un po' un ibrido: ed è meglio anche per l'ambiente.

La Hempel Shippin

g GmbH fornisce i servizi di gestione tecnica e noleggio. Quindi ci sono i costi dei marinai, che sono dei professionisti, prosegue il coordinatore, così come lo sono i componenti del team di SOS Mediterranée. Questo perché vogliamo che l'impostazione resti e che le persone tornino, mantengano quelle abilità e le migliori nel tempo. Anche per la

nostra sicurezza. Ed è pagato il team disoccorritori: hanno background nel mondo del soccorso e la maggior parte diloro sono dei marittimi, alcuni sono ufficiali che sono passati peraccademiae hanno operato per diversi anni in mare, dice Nick. Quanto guadagnano? Nonti dirò il salario delle persone, se vogliono sono liberi di dirtelo. Èabbastanza per sopravvivere. Non per farci soldi: permette loro di pagarel affitto, avere del tempo libero e poi tornare. Non è comunque un mistero:sul sito di SOS Mediterranée è possibile trovare eventuali annunci di lavoro.Qui ad esempio la vacancy per un/una componente del SAR team: 1.240 al meselordi in caso di Junior staff, 1.760 al mese lordi dopo 9 settimane diseniority. Qui non lo facciamo per denaro. Io, altre persone, faremmo moltimolti più soldi se lavorassimo nel settore privato. E invece siamo qui.A bordo le provviste sono stipate in ogni angolo possibile della nave. Primaavevamo cibo sufficiente per al massimo 5 giorni di navigazione dopo unsoccorso. Per questa missione, dopo i fatti di Valencia, abbiamo caricato suAquarius provviste per due settimane di navigazione solo un eventuale soccorso,per circa 400/450 persone. Costo? 5 euro al giorno per persona.Sono divisi a metà tra MSF e SOS i costi dei gommoni, dei giubbotti disalvataggio, del fotografo di bordo, delle sistemazioni di chi è a bordo, delcarburante. Ma anche le spese portuali, le tasse, i costi della sicurezza edelle comunicazioni (internet, il telefono satellitare), i costiamministrativi. In più, spiega Aloys Vimard, coordinatore del progetto per MSF,la sua ong sostiene da sola i costi NFI non food items. Quindi tutto ilmateriale medico a bordo e i kit per le persone soccorse. I kit con cuiAquarius è partita da Marsiglia sono 1071. Ogni kit contiene lenzuola,asciugamano, spazzolino, acqua, succo di frutta, una confezione di ciboenergetico per il fabbisogno di 24 ore, un set di vestiti maglietta, giacca,pantaloni, cappello. Ogni kit costa a MSF più o meno 32 euro. Tutti i fondiMSF utilizzati per Aquarius provengono da donazioni private, così come vieneda privati il totale dei fondi raccolti dall organizzazione: 96% da sceltefatte da privati cittadini e 4% da aziende e fondazioni. Da giugno 2016 MSF harinunciato a ogni finanziamento da parte dall UE (che comunque costituiva unaparte limitata del bilancio): Una decisione presa per segnare il nostrodistacco dalle politiche europee sulla migrazione, soprattutto dopoaccordotra Unione Europea e Turchia.Lo stipendio, per chi è a bordo con Medici Senza Frontiere, oscilla tra i 2milaeuro del capo progetto e i 1100 euro al mese. E in questa missione abbiamo unvolontario, che per MSF è il livello base da cui si comincia per un certoperiodo: ha un rimborso spese di 1000 euro al mese, spiega Aloys. Non sonocerto cifre su cui arricchirsi, sottolinea MSF. Come ha detto ilvicepresidente di MSF Italia, Roberto Scaini, per fare un esempio, lui guadagnadi più dal suo stipendio da medico di famiglia in Italia che in un ruolo dicoordinamento medico con MSF.Come noto tutte le polemiche e fake news scatenate fin dall anno scorsointorno alle attività in mare delle ONG hanno anche avuto qualche ripercussionsulle donazioni, dicono ancora da MSF. Dalle attività di ricerca e soccorsonon viene alcun guadagno né personale né perorganizzazione, anzi. È uninvestimento di nostri fondi, un investimento in vite umane da salvare in mare,che oltre a essere il nostro unico obiettivo è per noi un imperativo etico eumanitario, come per la legge è (e per gli Stati dovrebbe essere) un obbligolegale.

Terra dei fuochi, i pomodori sono dichiarati `sani`. Ma come la mettiamo con le acque? -

[Redazione]

Terra dei fuochi, i pomodori sono dichiarati sani. Ma come la mettiamo con le acque? Ambiente & Veleni | 8 agosto 2018 Terra dei fuochi, i pomodori sono dichiarati sani. Ma come la mettiamo con le acque? Ambiente & Veleni | 8 agosto 2018 Più informazioni su: Campania, Rifiuti Tossici Profilo blogger Antonio Marfella Presidente medici per l'ambiente, Napoli Post | Articoli Cancelliamo il termine Terra dei fuochi! Ha tuonato il presidente De Luca indifesa delle pummarole campane giusto mentre nesimo immane rogo di rifiuti speciali avvelenava perennesimo giorno la mia Terra di Caivano. Ma cosa è realmente la terra dei fuochi in Campania, e quindi, in tutta Italia? E Terra dei rifiuti speciali senza impianti, senza controllo e con licenza di uccidere (gli uomini e non le pummarole), da circa trenta anni. E una psicosi dichiarava il presidente della Commissione per il controllo ed il monitoraggio dei rifiuti speciali in Campania, impropriamente denominata Terra dei Fuochi, eppure la Campania continua imperterrita a restare a zero come impianti finali a norma favorendo quindi il rogo degli impianti distoccaggio saturi (che potremmo più correttamente definire impianti di girobolla dei rifiuti speciali?) a causa della assenza totale di impianti finali. Siamo obbligati a patteggiare il turismo dei rifiuti tossici assicurandoci mazzette ai funzionari regionali (e di partito) incaricati delle trattative come ha dimostrato Fanpage. In questi giorni a Mariglianella si muore dalla puzza di cancerogeni certi. Un incendio doloso il 18 luglio 1995 (Agrimonda) ha causato il rogo di circa seimila tonnellate di pesticidi e fitofarmaci cancerogeni. Dopo oltre 23 anni di percolamento tossico di potentissimi cancerogeni, stante la impossibilità di bonifica per assenza totale di qualunque tipo di impianto di discarica finale a norma intraregionale, a costi più che triplicati il trasferimento negli impianti finali di Brescia è stato bloccato perché la natura dei rifiuti tossici trasportati li ha fatti respingere dagli impianti finali di Brescia, la vera Terra dei Fuochi del terzo millennio. Nel bresciano oggi, rispetto ai nostri 25 milioni di tonnellate di rifiuti tossici stimati e presenti nelle viscere delle nostre terre dagli anni 90, sono già legalmente tombati oltre 75 milioni di tonnellate di rifiuti speciali e tossici mai controllati efficacemente grazie al giro bolla cartaceo ed alla assenza di tracciabilità satellitare. Le acque della Campania sono state certificate pesantemente inquinate da Ispra sin dal 2012 ma il relativo libro sembra non sia mai stato letto da nessuno degli scienziati e funzionari responsabili regionali. Le pummarole sono state dichiarate sane in mega convegno ma non una sola parola è stata spesa sulla situazione delle acque in Terra dei Fuochi tranne che dalla Magistratura inquirente. Su Il Mattino del 22 giugno compariva ironicamente in prima pagina Prima i capitoni!: si chiedeva che gli scienziati campani si occupassero prima dei capitoni campani e dopo delle anguille londinesi trovate gravemente inquinate. I dati Ispra sin dal 2012 attestano che i capitoni campani sono pesantemente inquinati e destinati alla estinzione.

Terremoto Indonesia, sale il numero delle vittime: sono 347. Oltre 165mila gli sfollati: "Abbiamo bisogno di aiuto" -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, sale il numero delle vittime: sono 347. Oltre 165mila gli sfollati: Abbiamo bisogno di aiuto di F. Q. | 8 agosto 2018 [LP_8341244-1-990x404] [nav-arr] [nav-arr] < 1/7 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < Mondol soccorsi continuano senza interruzioni: il governo ha inviato nella giornata di mercoledì 200 camion per consegnare cibo e acqua potabile. Il sisma di magnitudo 7.0 ha colpito l'isola di Lombok nella giornata di lunedì F. Q. | 8 agosto 2018 Più informazioni su: Indonesia, Terremoto In Indonesia si cercano altri sopravvissuti, ma a tre giorni dal terremoto nel nord dell'isola di Lombok, a salire è solo il conto delle vittime: l'agenzia statale Antara parla di 347 morti, ma il conto potrebbe aggravarsi ancora. Quasi un terzo delle vittime ha perso la vita a Kayangan sul lato nord dell'isola, nei distretti di Pemenang, Gangga e Tanjung si sono registrati tra i 57 e i 54 morti, a Bayan 11. Tra i morti non sono stati segnalati stranieri. In aumento anche i feriti e gli sfollati: i primi sono almeno 1.447, mentre in 165mila l'80% della popolazione hanno perso la propria abitazione, completamente distrutta o resa inabitabile dalle scosse. La cifra delle strutture messe fuori uso è salita a 42mila mentre martedì era stimata a 13mila. Sono state costruite delle strutture mediche improvvisate per curare i feriti mentre i soccorsi continuano senza interruzioni: il governo ha inviato nella giornata di mercoledì 200 camion per consegnare cibo e acqua potabile, dall'esercito sono arrivati invece 5 aerei con medicine, coperte, tende e cisterne. Molti abitanti dei villaggi distrutti hanno trovato riparo in tende di fortuna o sotto tele cerate disseminate lungo le strade o nei campi di riso. Gran parte dei turisti invece se ne sono andati: circa 4mila stranieri sono stati evacuati dalle isole Gili, poco distanti dalla costa nord-occidentale di Lombok, dove l'aeroporto funziona regolarmente e rimane aperto anche di notte con una frequenza di voli accresciuta per permettere una ripartenza anticipata a tutti i visitatori che lo desiderano. Continuano anche le ricerche dei dispersi, ma nella giornata di mercoledì non sono stati trovati altri. Le autorità locali, i gruppi di soccorso internazionali e il governo indonesiano hanno iniziato a organizzare gli aiuti, ma le strade distrutte hanno reso complicati gli sforzi per raggiungere i sopravvissuti nel nord montagnoso e ad est di Lombok, aree che hanno subito maggiormente gli effetti del terremoto. Abbiamo ancora bisogno di aiuti al lungo termine, anche se abbiamo già ricevuto aiuto di vari governi, ha affermato il portavoce dell'Agenzia nazionale per le calamità Sutopo Purwo Nugroho.

Inferno sulla tangenziale, riaperta una carreggiata dell`A14

[Redazione]

Dopo il tragico incidente costato la vita a una persona (145 i feriti) ripristinata la circolazione. Per la ricostruzione del ponte parzialmente crollato, il ministro Toninelli spiega: "Cerchiamo travi in pronta consegna, altrimenti i tempi non saranno inferiori a 5 mesi" di Giampiero Di Santo [fli] Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi via email Condividi su Google+ Condividi su LinkedIn Condividi su WhatsApp Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Danilo Toninelli All'indomani del devastante incidente stradale a Bologna, è stato riaperto con uno scambio di carreggiata il raccordo dove lunedì è parzialmente crollato un ponte autostradale. La procura ha deciso di non fare sequestri, proprio per consentire il ripristino della circolazione. Secondo il procuratore Amato, potrebbe esserci stato 'forse un momento di distrazione o un colpo di sonno, ma è presto per dirlo con certezza'. È stata identificata intanto l'unica vittima, l'autista dell'autocisterna da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile. È di 145 feriti il bilancio definitivo dell'incidente, quattro sono gravi ma non in pericolo. "In merito all'intervento di ricostruzione, Autostrade per l'Italia sta verificando presso i principali produttori nazionali ed europei la disponibilità in pronta consegna di 12 travi con interasse appoggi di 24,65 metri e con altezza di metri 1,10. Tale eventuale disponibilità consentirebbe di ridurre in modo significativo i tempi della ricostruzione, altrimenti stimabili in non meno di 5 mesi", ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli nell'informativa in senato sull'incidente di Bologna. Per evitare altri incidenti come quello di Bologna bisogna alleggerire il traffico merci su gomma e dotare i tir di tecnologie per ridurre al minimo il rischio di errore umano". Toninelli annuncia di voler "incentivare l'installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose, superano le 35 mila unità secondo i dati in nostro possesso, di presidi di guida assistita come dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità, per evitare che rischiano ogni momento di trasformarsi in ordigni ambulanti". Ieri mattina il premier Giuseppe Conte si è recato a Rimini e Bologna, per visitare i feriti di quella che avrebbe potuto rivelarsi una catastrofe anche in termini di vite perdute. Bisogna "vigilare sempre sul rispetto degli standard di sicurezza" e "siamo qui oltre che per testimoniare la vicinanza del governo anche per capire, per prevenire perché non si ripeta più quanto accaduto", ha detto il presidente del consiglio all'uscita dall'ospedale Maggiore di Bologna dove ha visitato i feriti dell'incidente di ieri sulla tangenziale. In precedenza Conte si era recato all'ospedale Bufalini di Cesena dove ha incontrato due delle persone rimaste ustionate nell'esplosione avvenuta ieri a Bologna in seguito all'incendio di un'autocisterna sul raccordo tra la A1 e la A14 a Borgo Panigale. Il presidente del consiglio si è intrattenuto un quarto d'ora all'interno del reparto grandi ustionati della struttura romagnola dove sono ricoverati un poliziotto trentunenne originario della provincia di Lecce e un giovane bulgaro di 17 anni rimasti coinvolti nell'esplosione. Le condizioni dei due ricoverati sono stabili, entrambi non sono in pericolo di vita nonostante le ustioni di secondo grado siano considerate profonde.

Indonesia, procede il rientro in patria degli italiani

[Redazione]

Dopo il sisma di magnitudo 7.0 che ha colpito in particolare l'isola di Lombok. Fonti diplomatiche: "gli aeroporti funzionano, l'Unità di crisi prosegue sempre con la sua attività sia da Roma che attraverso il personale del consolato edell'ambasciata a Giacarta" di Giampiero Di Santo [fili] Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi via email Condividi su Google+ Condividi su LinkedIn Condividi su WhatsApp Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Gli effetti del terremoto a Lombok "Sta procedendo", compatibilmente con la disponibilità delle compagnie aeree, il rimpatrio degli italiani dall'Indonesia, dopo il terremoto di magnitudo 7.0 della scala Richter che ha provocato un bilancio di 131 vittime. Fonti diplomatiche hanno riferito che l'avamposto consolare a Lombok continua la sua attività di assistenza agli italiani con i documenti per il rientro in Italia. "I nostri connazionali stanno rientrando, gli aeroporti funzionano, l'Unità di crisi prosegue sempre con la sua attività di verifica, informazione e coordinamento, sia da Roma che attraverso il personale del consolato edell'ambasciata a Giacarta", ha spiegato la fonte. La missione è "operativa 24 ore su 24", ma "molto dipende dalle compagnie aeree e dalla loro capacità di imbarcare" passeggeri. La fonte ha quindi confermato che nessun connazionale è rimasto ferito nel sisma: "c'è solo il disagio di una vacanza rovinata, del necessario rimpatrio, e di qualcuno che magari ha dovuto trascorrere una notte in aeroporto". Disagi e disgrazie non sono invece stati risparmiati all'Indonesia e in particolare all'Isola di Lombok. Il villaggio di Medana, nel nord, è diventato un villaggio fantasma. La zona settentrionale è l'area più colpita dal terremoto e quella dove i soccorritori stanno concentrando le ricerche dei sopravvissuti sotto le macerie. Oltre 20 mila persone sono rimaste senza casa, l'elettricità manca in gran parte dell'isola. Oltre ai morti accertati si registrano 236 feriti gravi e si cercano medici e forniture sanitarie per affrontare l'emergenza. Non ci sono italiani fra i dispersi e le vittime, ma molti di loro sono fra le migliaia di turisti stranieri che cercano di lasciare le isole indonesiane. Ressa per le barche per lasciare gli isolotti di Gili e per i posti sugli aerei in partenza da Lombok e Bali. "Siamo vivi per miracolo". Queste le parole di Mario e Carlotta, una coppia di italiani di rientro in Italia dalle vacanze in Indonesia. "Stavamo scendendo le scale del resort nelle isole Gili quando è venuto giù tutto. Così siamo corsi al mare per cercare un punto sicuro". Mario e Carlotta portano addosso ancora le ferite del violento sisma, per fortuna solo qualche escoriazione. "È stata un'esperienza drammatica", spiegano. "Ci avevano detto che sarebbero stati predisposti tavoli speciali ma in tutta la giornata non ne è partito neanche uno. Abbiamo passato la notte in collina per la paura di tsunami dopo il terremoto, eravamo con Aldo Montano. Sul posto non abbiamo ricevuto alcuna assistenza, se non le prime cure mediche da parte del personale del resort". Il portavoce dell'Agenzia indonesiana per la gestione dei disastri, Sutopo Purwo Nugroho ha lanciato un appello: è urgente bisogno di personale medico, medicinali, escorte di cibo per le persone che hanno dovuto lasciare le proprie case.

Ricostruzione post-terremoto: il Commissario Vasco Errani e l'Ambasciatore Khalifa Bin Jassim al Kuwari siglano il memorandum d'intesa per una donazione da parte del fondo sovrano del Qatar allo Stato italiano di un contributo per realizzare una nuova sc

[Redazione]

Il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 2016, Vasco Errani, e l'ambasciatore Khalifa Bin Jassim Al-Kuwari, direttore generale del Qatar Fund for Development, siglano il memorandum d'intesa per una donazione da parte del fondo sovrano del Qatar allo Stato italiano di un contributo per realizzare una nuova scuola a Macerata. Sono presenti l'ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki, insieme ad una delegazione dell'ambasciata e il consigliere del ministero degli Affari Esteri italiano, Simone Petroni. leggi tutto riduci

Protezione civile - ISCHIA. DOPO LIEVE SCOSSA TERREMOTO PROSEGUONO VERIFICHE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 agosto 2018 ZCZCDIR0739 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXTREGIONE CAMPANIA: "OSPEDALE LACCO AMENO NON MOSTRA CRITICITÀ"(DIRE) Napoli, 8 ago. - "Il governatore Vincenzo De Luca è costantemente in contatto con la Protezione Civile e la Direzione Salute della Regione per seguire le verifiche seguite alla scossa di terremoto che ha interessato questa mattina l'isola di Ischia". Così in una nota l'Ente Regione in riferimento alla scossa di terremoto che questa mattina si è registrata sull'isola alle 10,02 con una magnitudo 2.5 ad una profondità di 2 km con epicentro a Casamicciola alta. "Non si sono registrate - spiegano dalla Regione - al momento significative emergenze e in ogni caso è stato disposto sin da questa mattina lo stato di allerta dell'UCR (Unità di Crisi regionale). L'ultima verifica all'ospedale di Lacco Ameno non ha mostrato criticità o lesioni. Tutti i pazienti che non presentavano situazioni di rischio per la propria salute sono stati dimessi. Rimane l'allerta che in caso di necessità preveda l'attuazione dei protocolli di protezione civile". (Com/Gup/ Dire) 16:12 08-08-18 NNNN

Protezione civile - - INCENDI. DPC: 123 RICHIESTE D'INTERVENTO DELLA FLOTTA DELLO STATO - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 agosto 2018 ZCZCDIR0276 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXTAD OGGI 90% IN MENO RISPETTO AL 2017(DIRE) Roma, 8 ago. - Dal 15 giugno, data di inizio della campagna estiva anti-incendi boschivi, ad oggi sono state 123 le richieste trasmesse dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile per chiedere l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli antincendio locali. Agli interventi sul territorio nazionale si aggiunge poi l'attività degli equipaggi italiani che hanno operato all'estero, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo, con due missioni in Svezia e una in Grecia. La scorsa estate sono state 1.205 le richieste ricevute nello stesso arco di tempo: assistiamo quindi ad una diminuzione di circa il 90% rispetto al 2017, che ha segnato un record negativo per numero di incendi nel nostro Paese. Nel 2016 le richieste sul territorio nazionale erano state 467, a cui si aggiungevano le missioni svolte in Francia e a Cipro. Complessivamente, nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta dello Stato ha operato finora sul fuoco per 886 ore, con oltre 5 mila lanci di acqua e liquido ritardante ed estinguente. Meno della metà rispetto al 2016, quando i lanci sono stati oltre 12 mila, mentre nel 2017 più di 32 mila. È bene ricordare che, in caso di incendio, le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento degli elicotteri regionali, se questi non sono a loro volta sufficienti, la Regione richiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato. Per la stagione estiva 2018, la flotta nazionale può contare su un massimo impiego di 31 velivoli, di cui 16 Canadair - due dei quali attivati nell'ambito del progetto europeo 'Better Use of Forest Fire extinguishing-IT', schierati sul territorio italiano ma prioritariamente dedicati all'intervento all'estero in caso di attivazione del Meccanismo di protezione civile europeo - e 4 elicotteri Erickson S64F del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La campagna estiva terminerà il 30 settembre. (Com/Gas/ Dire) 12:28 08-08-18 NNNN

Veneto - DUE BANDI DEDICATI AD ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO BOSCHIVO - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 agosto 2018 BOTTACIN: OBIETTIVO VALORIZZARE AL MASSIMO EFFICIENZA DEI NOSTRI VOLONTARI. (AVN) Venezia, 8 agosto 2018 Sono stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, due bandi dedicati al potenziamento delle dotazioni delle organizzazioni di volontariato che si occupano di Protezione Civile e Antincendio boschivo. Con questi due bandi sottolinea Bottacin - intendiamo valorizzare massimamente i nostri volontari, affinché possano essere sempre dotati di mezzi adeguati nel numero e nella funzionalità per poter dare massima efficienza al loro lavoro, come peraltro sono sempre soliti fare. Per entrambi i bandi vengono individuati i criteri per la concessione di contributi sulla base di quattro differenti misure, a cui le associazioni potranno partecipare. Le tipologie sono collegate all'acquisto di attrezzature specialistiche, di apparecchiature per telecomunicazioni e informatiche, di dispositivi di protezione individuale e per manutenzioni di automezzi e attrezzature. Con obiettivo di sottolineare l'importanza della collaborazione fra organizzazioni di volontari e anche al fine di ottimizzare le risorse a disposizione, per la formazione di entrambe le graduatorie aggiunge Bottacin - abbiamo previsto di valorizzare con punteggi elevati le richieste formulate da raggruppamenti di organizzazioni. Le domande potranno essere presentate all'indirizzo PEC protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it entro trenta giorni dalla pubblicazione dei rispettivi bandi sul BUR, nei quali sono contenute le specifiche per ammissibilità ai medesimi, i dettagli sulle tipologie di domande e i punteggi di assegnazione, oltreché ovviamente la modulistica. Ulteriori informazioni saranno comunque reperibili presso la Direzione regionale Protezione Civile all'indirizzo e-mail protezionecivilevolontariato@regione.veneto.it o chiamando i numeri 041.2795626/ 2794028. Con obiettivo di mantenere sempre in standard altamente elevati la macchina operativa conclude Bottacin stiamo continuando a investire anche in tante altre attività, tra cui continui nuovi corsi formativi, esercitazioni e attività sul campo per avere sempre intero sistema regionale di protezione civile al top dell'efficienza.

News - Incendio Bologna: Bonaccini visita carabinieri feriti = - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 agosto 2018ZCZCAGI0462 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Bologna, 8 ago. - Visita del presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, agli undici carabinieri della Compagnia Bologna Borgo Panigale rimasti feriti - alcuni in modo grave - mentre si trovavano lunedì' sul luogo dell'incidente per circoscrivere l'area interessata dall'esplosione dell'autocisterna carica di gpl, costituire un primo cordone di sicurezza e fornire primo soccorso ai civili presenti in area. L'incontro è avvenuto in mattinata presso la Legione Carabinieri di via dei Bersaglieri. Bonaccini è stato ricevuto dal Vice Comandante della Legione Carabinieri Emilia Romagna, Colonnello Guido de Masi, dal Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bologna, Colonnello Valerio Giardina e dal Comandante della Compagnia Carabinieri Bologna Borgo Panigale, Capitano Elio Norino, tra i carabinieri feriti, complimentandosi per l'attività svolta che ha consentito di salvare decine di vite, ma anche di evitare che la situazione potesse degenerare ulteriormente. Successivamente, Bonaccini si è anche recato anche presso l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale dell'Ospedale Bellaria dove ha incontrato il carabiniere ferito in maniera più grave, tuttora ricoverato, il Maresciallo Massimo Piras. (AGI) Ari081731 AGO 18NNNN

News - - Incendio Bologna: Bonaccini a soccorritori, grazie da comunita` = - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 agosto 2018ZCZCAGI0464 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Bologna, 8 ago. - "Ho voluto ringraziare di persona, anome mio e di tutta la comunita' regionale, tutti coloro che sisono prodigati e stanno ancora lavorando in queste ore". Così il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che questamattina ha incontrato i rappresentanti delle forze dell'ordinee del sistema della protezione civile e sanitario, intervenutidopo il grave incidente che si e' verificato sul tratto urbanodella A14 a Bologna, in zona Borgo Panigale, e che ha provocatoun morto e 145 feriti. Bonaccini ha ricordato ed espressocordoglio alla famiglia della vittima e, parlando delle personerimaste ferite, ha voluto anche ringraziare tutta la sanita'pubblica regionale che "in pochi minuti ha garantito servizi esoccorsi, non solo a Bologna ma anche a Cesena e Parma,dimostrando ancora una volta il grado di efficienza del sistemasanitario regionale". "Ogni persona che e' stata chiamata afare il proprio dovere - ha detto il numero uno della giuntaemiliano-romagnola - l'ha fatto in modo straordinario: dallaPrefettura alle forze dell'ordine, dal sistema di protezionecivile al 118, ai vigili del fuoco. E' stato un lavoro coraleche sta ricevendo da parte di tutto il Paese l'apprezzamentoper la capacita' e la qualita' con cui si e' riusciti aintervenire". Per quanto riguarda la viabilita' e laricostruzione nella zona danneggiata, Bonaccini ha ricordatoche nel vertice in Prefettura che si e' svolto ieri (dove e'allestito il Centro di coordinamento dei soccorsi) si e' fattoil punto sulle infrastrutture e si sta lavorando "per riaprireil tratto di tangenziale danneggiato il prima possibile". Ilpresidente della Regione Emilia Romagna e ha poi espressosoddisfazione per la risposta dei sindaci all'appello rivoltodal primo cittadino di Bologna, Virginio Merola, che ha chiestoieri di avere a disposizione "agenti di Polizia municipale dialtre citta' per dare una mano e avere rinforzi perfluidificare il traffico e dare sostegno agli automobilisti".Infine, "c'e' il tema dei danni ai privati: non potremointervenire come facciamo nei casi di calamita' naturale - haconcluso Bonaccini - ma abbiamo un consolidata esperienza in materia, e siamo in contatto costante con il Comune pervalutare insieme ogni intervento utile". (AGI)Bo1/Cre081735 AGO 18NNNN

Attività produttive - - Delocalizzazione post-sisma, Marche investono 12,5 milioni - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 agosto 2018 ZCZCPN_20180808_007314 cro gn00 XFLA Delocalizzazione post-sisma, Marche investono 12,5 milioni L'iniziativa temporanea per 38 comuni del cratere Roma, 8 ago. (askanews) - 166 attività produttive delocalizzate in 784 moduli prefabbricati, per un investimento dedicato di 12,5 milioni di euro che ha riguardato ben 38 comuni del cratere. Questi e gli altri dati relativi al progetto regionale marchigiano di delocalizzazione temporanea delle attività produttive post sisma, sono stati al centro di un incontro con la stampa organizzato dall'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, presso il centro commerciale di Muccia (Mc), che accoglie le attività economiche locali riavviate dopo la crisi sismica, secondo l'ordinanza 408/2016. Erano presenti anche il sindaco del Comune di Muccia, Mario Baroni, l'assessore alle politiche sociali e giovanili del Comune di Muccia, Raffaella Troiani, il dirigente regionale del settore commercio, Pietro Talarico. "Proseguiamo con l'operazione verità - ha detto Sciapichetti - dando conto del lavoro svolto per il riavvio delle attività economiche dei comuni colpiti dal sisma. Un lavoro capillare portato avanti da una squadra di tecnici regionali appositamente costituita all'indomani delle scosse di terremoto su impulso del presidente Ceriscioli. Un esempio di collaborazione istituzionale pubblico - privata, che internalizzando le attività progettuali ha portato a un taglio di costi e tempi. Abbiamo dato risposta a tutte le richieste avanzate dai comuni ed è da sottolineare che una volta apprestate le aree e riavviate le prime attività, altre richieste si sono successivamente aggiunte. Segno che l'iniziativa è stata apprezzata e considerata utile. E segno evidente anche della volontà di rimanere e rilanciare le attività commerciali locali, essenziali per i residenti, per il turismo e per il futuro delle comunità. A due anni dalla prima forte scossa di terremoto, grazie al progetto regionale, che ha messo a frutto oltre dieci milioni di euro messi a disposizione dall'ordinanza 408 e a cui si aggiungono fondi aggiuntivi, abbiamo rimesso in piedi il nucleo di esercizi commerciali e attività artigianali tipici dei comuni colpiti, scongiurando lo spopolamento e creando le basi per la rinascita di centri ancor più belli e sicuri". In particolare, avendo riguardo ai fondi ex ordinanza 408, 8,109 milioni di euro sono stati assegnati ai comuni della provincia di Macerata, 1,139 milioni a quelli della provincia di Ascoli Piceno e 280 mila a quelli della provincia di Fermo. Quasi cinque milioni di euro di contributi sono già stati liquidati. I comuni di Visso, Camerino e Sarnano sono invece destinatari di progetti speciali, anch'essi in dirittura d'arrivo. Cro/Ska08-ago-18 16:12"NNNN

- - - Tragedia di Marcinelle, nel 1956 morti in Belgio 136 minatori italiani - -

[Redazione]

5' di lettura Alle 8,10 dell'8 agosto di 62 anni fa, nella miniera di carbone di Bois du Cazier, scoppiò un incendio in cui persero la vita in tutto 262 lavoratori. I superstiti dell'incidente furono soltanto 13 di Daniele Brunetti. Nel 1956, in Belgio, morirono 136 minatori italiani. 8 agosto ricorre il 62esimo anniversario della tragedia di Marcinelle, dove oltre ai nostri connazionali persero la vita 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 5 francesi, 3 ungheresi, un inglese, un olandese, un russo e un ucraino, per un totale di 262 minatori. La causa del disastro fu un vasto incendio che divampò all'interno di una miniera di carbone di Bois du Cazier, dove sono presenti ingenti giacimenti di carbone. Ricchezza mineraria che, nell'immediato dopoguerra, richiamò nel Paese del Nord Europa immigrati da tutto il Continente, in particolare dall'Italia. Soccorsi molto lenti e difficili. Il fuoco scoppiò alle 8,10 dell'8 agosto 1956 nel condotto che portava all'interno i tunnel sotterranei, provocando enormi colonne di fumo all'interno della miniera, profonda oltre mille metri, che resero quasi impossibili i soccorsi. I superstiti che furono tirati fuori nelle ore immediatamente successive all'incidente, furono soltanto 13. Le ricerche, effettuate con manovre imponenti, anche grazie all'aiuto di numerosi volontari, andarono avanti fino al 22 agosto nel tentativo di trovare qualche superstite in un rifugio che si trovava a 1.035 metri di profondità. Le preghiere dei familiari però non furono esaudite e i lavoratori rimasti incastrati nei cunicoli furono dichiarati tutti morti. Secondo gli esperti, una delle criticità che portò al divampare delle fiamme, fu la presenza di strutture in legno che puntellavano le pareti dei tunnel. Un materiale che in molte altre miniere era ormai stato sostituito da materiali ignifughi. Miniera chiusa nel 1967. Stando ai lavori di un'inchiesta, commissionata dal ministero dell'Economia belga subito dopo il disastro, incendiò scoppiò a causa dell'errato utilizzo degli ascensori che portavano nel sottosuolo. Proprio quella mattina venne testato, infatti, un nuovo protocollo che, messo in atto in maniera errata forse anche a causa di incomprensioni linguistiche, provocò la rottura di diversi cavi elettrici, telefonici e tubi. Uno di questi conteneva olio in pressione: le scintille entrarono in contatto con il liquido infiammabile ed ebbero origine all'incendio. Se la dinamica, ormai, pare piuttosto chiara, le varie inchieste sull'incidente non hanno mai stabilito con certezza la responsabilità. Nei processi che ne scaturirono l'unico condannato fu nel 1961 Adolphe Cilicis, un ingegnere che dirigeva i lavori della miniera, mentre già nel 1959 i dirigenti della miniera erano stati assolti dalle accuse di inadempienza. Dopo l'incidente, il sito minerario riprese a lavorare circa un anno più tardi, prima di cessare del tutto le attività nel 1967. Quello di Marcinelle è considerato il terzo incidente minerario per il numero di morti italiani, dopo quelli negli Stati Uniti del 1907 a Monongah (quasi 200) e del 1913 a Dawson (146 vittime). Tra coloro che persero la vita in Belgio moltissimi erano immigrati italiani originari dell'Abruzzo e in particolare delle provincie di Chieti e Pescara. Basti pensare che ventidue tra i minatori deceduti venivano da Manoppello, un piccolo comune del Pescara. Protocollo di intesa italo-belga. Nell'immediato dopoguerra in Belgio l'estrazione mineraria visse anni particolarmente prolifici. Inizialmente il governo aveva puntato a sfruttare esclusivamente la forza lavoro locale ma ben presto dovette ricorrere a lavoratori provenienti dall'estero per garantire la piena efficienza delle miniere. In quest'ottica il primo ministro Alcide De Gasperi, nel 1946, stipulò il protocollo di intesa italo-belga del 23 giugno 1946, che prevedeva l'invio di 50 mila operai, per gran parte non specializzati, in Belgio in cambio di carbone a prezzo preferenziale. Nell'accordo agli italiani veniva promesso un alloggio e la frequentazione di un corso di formazione, ma una volta arrivati a Bruxelles dovettero fare i conti con una realtà ben diversa.

a. Condizioni di vita proibitive e discriminazione. Per convincere gli operai italiani a trasferirsi, il governo promosse una serie di campagne di comunicazione, soprattutto attraverso manifesti affissi per le strade, che pubblicizzavano, tra i molti benefici del nuovo lavoro, salari elevati, carbone, viaggi in ferrovia gratuiti e assegni familiari. Ma coloro che accettarono trovarono condizioni di vita e lavorative al limite della sopportazione, come ricostruisce l'agenzia Adn Kronos. In molti, infatti, vennero alloggiati nelle "cantines", le baracche, dove pochi anni prima erano stati sistemati

i prigionieri di guerra. Anche all'interno delle miniere le condizioni non erano migliori, con turni particolarmente duri e scarse misure di igiene e sicurezza. Non a caso, tra il 1946 e il 1955 quasi 500 operai italiani morirono per cause direttamente collegate al lavoro in miniera. Infine, furono diversi anche i problemi di integrazione con la popolazione locale che non vedeva di buon occhio l'arrivo dei migranti. Al punto da negare, in gran parte dei casi, anche la locazione degli appartamenti, con cartelli espliciti che recitavano: "ni animaux, ni étranger", "né animali, né stranieri". Ugl, a Marcinelle con 262 sagome bianche "L'Ugl sarà a Marcinelle con 262 sagome bianche, in ricordo dei minatori che persero la vita, a causa di un incendio in una miniera di carbone". Lo ha annunciato Paolo Capone, segretario generale del sindacato, che sarà presente alla celebrazione ufficiale, e che in occasione della ricorrenza ha ricordato: "Investire nella prevenzione e nella sicurezza sul lavoro è un dovere civico a livello globale, che deve coinvolgere le istituzioni, le parti sociali, le aziende e i loro dipendenti". Alla cerimonia in ricordo delle vittime prenderà parte anche il ministro degli Affari esteri italiano, Enzo Moavero Milanesi. Leggi tutto Prossimo articolo Tag belgio tragedia marcinelle migranti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [curcuma_an] 1. Risolto idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori 2. Simona Quadarella, ecco chi è la nuova stella del nuoto azzurro 3. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto" 4. Addio a Luigi Soffrano, il Jimmy il Fenomeno della commedia italiana 5. Palermo, mutilavano arti alle vittime per truffare le assicurazioni VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 3. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 4. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 5. [1533564940] Bologna, esplosione autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

- - - - Meteo, allerta caldo in 11 città. Ma nel weekend arrivano le piogge - -

[Redazione]

2' di lettura Il massimo livello di rischio è atteso da Roma a Trieste. La situazione dovrebbe migliorare nel corso del prossimo fine settimana, con il passaggio della coda di una perturbazione atlantica. LE PREVISIONI I rimedi per affrontare il caldo Sale in Italia l'allerta caldo e aumentano i centri urbani da "bollino rosso", il massimo livello di rischio previsto per tutta la popolazione. L'ondata di calore che ha investito il nostro Paese nelle ultime settimane dovrebbe proseguire fino al prossimo weekend, con temperature anche superiori ai 35 gradi al Centro Sud. Fra le città più roventi da segnalare Roma e, nella giornata del 9 agosto, Torino. Le città da bollino rosso Sono undici i centri urbani più caldi, al momento: Roma, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Trieste, Venezia e Verona. A questi si aggiunge a Torino il 9 agosto. Nei prossimi giorni il caldo risulterà più intenso soprattutto al Centro Sud, dove le temperature potrebbero superare anche i 35 gradi e il caldo intenso proseguire fino a Ferragosto. La percezione di calore è ulteriormente aumentata dalla persistenza del caldo afoso anche durante la notte, in particolare in Val Padana e nelle località di mare, dove il termometro all'alba difficilmente scenderà sotto i 23-25 gradi. Rischio temporali La situazione dovrebbe migliorare nel corso del prossimo fine settimana, con una lieve attenuazione della calura e dell'afa, dovuta al passaggio della coda di una perturbazione atlantica seguita da aria leggermente più temperata. Il refrigerio potrà arrivare grazie a temporali o episodi di instabilità atmosferica. Maggiormente a rischio pioggia saranno le zone montuose della Penisola e, occasionalmente, anche le pianure del Nord, specialmente nella giornata di venerdì 10 agosto. Non solo Italia L'Italia non è l'unico Paese a patire il caldo in questo periodo. Anche in Giappone, ad esempio, oltre 70 mila persone sono state ricoverate per sintomi associati a colpi di calore negli ultimi tre mesi e sono state 138 le vittime accertate per il caldo tra il 30 aprile e il 5 agosto. A Parigi, dove le massime hanno toccato anche i 39 gradi, si registra una penuria di ventilatori. Molti negozi di elettrodomestici, scrive Le Figaro, sono già stati 'svaligiati' la settimana scorsa e segnano il tutto esaurito. Per fornire un po' di refrigerio alla popolazione, i parchi pubblici sono rimasti aperti di notte. Afa, rimedi e consigli per affrontare il caldo Afa, rimedi e consigli per affrontare... Afa, rimedi e consigli per affrontare... Leggi tutto Prossimo articolo Tag meteo caldo roma Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [polizia_an] 1. Palermo, mutilavano arti delle vittime per truffare le assicurazioni 2. Risolto idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori 3. Simona Quadarella, ecco chi è la nuova stella del nuoto azzurro 4. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto" 5. Addio a Luigi Soffrano, il Jimmy il Fenomeno della commedia italiana VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 4. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 5. [1533564940] Bologna, esplosione autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

- - - Monte Bianco, dispersi tre alpinisti italiani - -

[Redazione]

2' di lettura Si tratterebbe di due uomini e una donna di circa 30 anni. L'ultima volta sono stati avvistati a Chamonix intorno alle 7.30 del 7 agosto. Le ricerche della gendarmeria francese non hanno ancora dato alcun esito. Tre alpinisti italiani di circa 30 anni sono dispersi sul versante francese del Monte Bianco. Secondo quanto reso noto, si tratterebbe di un militare del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Bardonecchia (Torino), il fratello e una donna. L'allarme è stato lanciato nel pomeriggio dell'8 agosto dai soccorritori italiani. I tre dispersi sono stati avvistati l'ultima volta a Chamonix il 7 agosto verso le 7.30 all'altezza degli impianti di risalita di Grand Montets. Le ricerche svolte mercoledì dalla gendarmeria francese hanno avuto esito negativo: per il momento continuano i perlustramenti. L'appello della gendarmeria ai possibili testimoni. Il Peloton de gendarmerie d'haute montagne di Chamonix (Francia) ha lanciato un appello ad eventuali testimoni con l'obiettivo di trovare i tre alpinisti italiani dispersi. "Le ricerche condotte oggi hanno avuto esito negativo. Sono state coinvolte molte guide ma non è emersa alcuna traccia", ha spiegato all'Ansa un portavoce della gendarmeria francese. "Abbiamo effettuato - ha aggiunto il portavoce - anche diversi sorvoli in elicottero su tutti gli itinerari possibili. La zona è ricca di crepacci". I tre "sono irraggiungibili al telefono da ieri". In ogni caso, affermano gli agenti, "le ricerche riprenderanno domani". Sono diversi gli itinerari alpinisti che i tre avrebbero potuto intraprendere dopo essere saliti sugli impianti di Grands Montets: com'eriferiscono i soccorritori, "dalla Petite Aiguille Verte (vetta di 3.512 metri) all'Aiguille Verte (4.121 metri), fino all'Aiguille d'Argentière (3.901 metri)". Il soccorso alpino a Sky TG24: in montagna rischio zero non esiste Il soccorso alpino a Sky TG24: in mon... Il soccorso alpino a Sky TG24: in mon... Data ultima modifica 08 agosto 2018 ore 20:24 Leggi tutto Prossimo articolo Tag alpinisti monte bianco Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [palermo_tr]

1. Palermo, mutilavano arti per truffare le assicurazioni: 11 arresti
2. Calabria, treno investe famiglia: morti due bambini, grave la madre
3. Risolto idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori
4. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto"
5. Incidente Bologna, tir esplose sul raccordo: 1 morto, 68 feriti

VIDEO PIÙ VISTI

1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione
2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc
3. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale
4. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo
5. [1533564940] Bologna, esplose autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

- - - Terremoto in Indonesia, nuovo sisma di magnitudo 6.2 - -

[Redazione]

1' di letturaUn nuovo sisma di magnitudo 6.2 ha colpito l'indonesiana LombokUn nuovo sisma di magnitudo 6.2 ha colpito l'indonesiana Lombok. La scossa arriva mentre è salito a 347 il bilancio dei morti del terremoto di domenica sera. A diffondere la cifra, l'agenzia di stampa statale indonesiana Antara. Il distretto più colpito è quello di Kayangan, con 171 morti. Le squadre di soccorso hanno faticato a farsi largo tra i detriti, ma c'è un certo ritardo anche nella distribuzione degli aiuti necessari. Il governo ha inviato oggi 200 camion per consegnare cibo e acqua potabile, mentre dall'esercito sono arrivati cinque aerei con medicine, coperte, tende e cisterne. Molti residenti finora hanno dovuto affidarsi a donazioni e al sostegno delle Ong presenti sul posto, specie per un riparo. Gran parte dei turisti se ne sono andati. Secondo il governo, circa 4 mila stranieri sono stati evacuati dalle isole Gili, poco distanti dalla costa nord-occidentale di Lombok, dopo che fin da lunedì mattina le poche barche mandate a caricare turisti e residenti erano state prese d'assalto in un'atmosfera di ressa per il timore di tsunami. La testimonianza di Giunta: vivi per miracolo Leggi tutto Prossimo articolo Tag indonesia terremoto indonesia terremoti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ondata-cal] 1. Bere troppa acqua: quali sono i rischi secondo uno studio 2. Calabria, treno investe famiglia: morti due bambini, grave la madre 3. Palermo, mutilavano arti per truffare le assicurazioni: 11 arresti 4. In Italia un parto su tre è un cesareo, primo figlio a 32 anni 5. B&B offre sconto a famiglie No Vax e Free Vax: polemica sui social VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 4. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 5. [1533564940] Bologna, esplosione autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

- - - Brucia la California, i roghi non saranno domati prima di settembre - -

[Redazione]

2' di lettura Sono 14 mila i pompieri al lavoro per contenere il "Mendocino Complex Fire", che dal 27 luglio ha mandato in fumo 292.692 acri (oltre mille chilometri quadrati). Potrebbe andare avanti fino agli inizi di settembre il maxi incendio che sta devastando il nord della California. È la previsione del dipartimento di protezione locale, che sta combattendo il "Mendocino Complex Fire" questo il nome con cui è stato battezzato il rogo che finora ha mandato in fumo 292.692 acri (oltre mille chilometri quadrati). Gli sforzi dei vigili del fuoco scoppiato il 27 luglio a nord-ovest di Sacramento, l'incendio sta impegnando circa 4000 pompieri, che combattono per evitare che il "Mendocino Complex Fire" raggiunga le comunità di Nice, Lucerne e Clearlake Oaks, a sud della Mendocino National Forest. Al momento i vigili del fuoco sono riusciti a contenere le fiamme solo per il 34%, mentre cresce l'entità dei danni registrati: sono state distrutte 143 strutture, di cui 75 residenziali, ed evacuate 23.000 persone. Finora fortunatamente non ci sono state vittime, ma due pompieri sono rimasti feriti. Il Mendocino Complex Fire è il più grande nella storia della California, ed ha superato per entità anche Thomas Fire che lo scorso anno aveva bruciato 281.893 acri nelle contee di Ventura e Santa Barbara, distruggendo più di 1000 strutture. Il commento di Trump: Gli scorsi giorni il presidente Trump, commentando il rogo, aveva criticato le politiche ambientali dello Stato della California, sostenendo che l'acqua che potrebbe essere utilizzata per combattere le fiamme è stata "scioccamente deviata" nell'Oceano Pacifico. Il capo di governo degli Stati Uniti è tornato sulla questione anche lunedì, ed è sembrato sostenere l'efficacia della rimozione degli alberi e della vegetazione come metodo di controllo del fuoco. Gli hanno risposto prontamente funzionari dello Stato ed esperti: "Abbiamo molta acqua per combattere questi incendi, ma siamo chiari: è il nostro clima che sta cambiando e che porta a incendi più gravi e distruttivi", ha detto Daniel Berlant, vice direttore aggiunto di Cal Fire, l'agenzia antincendio dello Stato. California, l'incendio potrebbe continuare fino a settembre. FOTO Incendio Mendocino fino a settembre Incendio Mendocino fino a settembre Leggi tutto Prossimo articolo Tag incendi california mondo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [palermo_tr] 1. Palermo, mutilavano arti per truffare le assicurazioni: 11 arresti 2. Risolto idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori 3. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto" 4. Incidente Bologna, tir esplose sul raccordo: 1 morto, 68 feriti 5. Venezia, uccide di botte la moglie: arrestato. Era ai domiciliari IL VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 4. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 5. [1533564940] Bologna, esplose autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

- - - Terremoto Indonesia, i morti salgono a 347. Soccorritori a lavoro - -

[Redazione]

1' di letturaL'agenzia di stampa governativa Antara, citando l'Agenzia regionale per la gestione dei disastri, ha aggiornato il bilancio del sisma sull'isola di Lombok del 5 agosto. Si registrano anche 1447 feriti e 165mila sfollati. Montano: "Scene apocalittiche" Testimoni: "Noi bloccati senza soccorsi" I danni a Lombok e Bali È salito a 347 morti il bilancio delle vittime causate dal devastante terremoto di magnitudo 7 che domenica 5 agosto ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia (FOTO). I feriti sono 1.447, mentre gli sfollati sono 165mila. A comunicare l'aggiornamento è l'agenzia di stampa governativa Antara, citando l'Agenzia regionale per la gestione dei disastri (Bpbd). La maggior parte delle vittime sono registrate a Kayangan, nel nord dell'isola. 80% degli edifici distrutti. Secondo le autorità, su una popolazione complessiva di 200mila persone nella regione settentrionale dell'isola di Lombok, sono intorno a 20mila quelle che hanno bisogno di assistenza, data la distruzione di circa l'80% degli edifici nella zona. I soccorritori sono ancora impegnati a raggiungere alcune zone rimaste isolate dopo il sisma e la preoccupazione è che "non riescano ad arrivarci a causa dei detriti. Ci sono anche delle frane", ha spiegato un rappresentante di Jakarta della Croce Rossa, Husni Husni. Terremoto in Indonesia, vittime e danni a Lombok e Bali. FOTO Terremoto Indonesia, vittime a Lombok Terremoto Indonesia, vittime a Lombok Leggi tutto Prossimo articolo Tag indonesia terremoto lombok Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [palermo_tr] 1. Palermo, mutilavano arti per truffare le assicurazioni: 11 arresti 2. Risultato idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori 3. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto" 4. Venezia, uccide di botte la moglie: arrestato. Era ai domiciliari 5. Incidente Bologna, tir esplode sul raccordo: 1 morto, 68 feriti VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 4. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 5. [1533564940] Bologna, esplode autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

Nubifragio su Perugia, Fontivegge diventa un lago | Disagi in tutto il territorio

[Redazione]

Segnalata anche la caduta di alcuni alberi, allagamenti in vari sottopassi e locali commerciali | Le foto di Flavia Pagliochini - 08 agosto 2018 - 0 Commenti

Nubifragio su Perugia, la zona di Fontivegge diventa un lago a cielo aperto. L'acqua caduta intorno alle 5 del pomeriggio di mercoledì 8 agosto ha letteralmente inondato la zona della stazione, non nuova a piene del genere: totalmente allagato il piazzale nelle vicinanze del minimetro dove si fermano i bus e tutto l'atrio della stazione: l'acqua ha invaso il sottopasso, con un'avvicina di centimetri d'acqua lungo tutto il percorso. [maltempo-perugia-fontivegge-1-300x169] [maltempo-perugia-fontivegge-3-300x169] Nell'immediata periferia del perugino, segnalata anche la caduta di alcuni alberi, allagamenti in vari sottopassi e persino in alcuni locali commerciali: evacuata una palestra (dove l'acqua cadeva addirittura dal tetto) e parte di un centro commerciale. Danni e disagi anche a San Marco, zona Settevalli, via Cimara, nel Corciano, nella zona del Trasimeno e Umbertide. [INS::INS]

Forte pioggia e vento a Spoleto, sottopassi allagati e strade chiuse | Foto

[Redazione]

A San Giacomo piccolo smottamento sul sottopasso ferroviario, a Cortaccionerami bloccano la strada ed in via piazzaArmi strada allagata[INS::INS]Sara Fratepietro - 08 agosto 2018 - 0 CommentiSottopassi allagati, rami ed alberi caduti e qualche piccolo smottamento: è il bilancio del forte maltempo che nel pomeriggio di oggi si è abbattuto anche su Spoleto provocando vari disagi. La situazione peggiore causata dalla forte pioggia e dal vento è quella che si è registrata nella zona di San Giacomo, sul sottopasso ferroviario che collega Madonna di Lugo alla vecchia Flaminia ed a Fabbreria. Qui, infatti, si è verificato un piccolo smottamento con la terra franata verso la strada ed il sottopassaggio, che è stato chiuso al traffico. Già qualche anno fa si era verificata una situazione analoga, con un fiume di fango che aveva invaso la strada.[cortaccione-1-300x169]Cortaccione[via-visso-300x225]Via PiazzaArmi Disagi anche a Cortaccione, dove alcuni grossi rami sono caduti sulla sede stradale, impedendo il passaggio dei veicoli. La pioggia ha provocato invece l'allagamento di alcune strade nella zona di San Sabino, così come in via PiazzaArmi, nei pressi dell'incrocio con via Visso. In via Righi un tombino è saltato provocando anche una perdita d'acqua. Infine disagi sono stati registrati anche sulla Tuderte nella zona di Maiano, sempre per rami caduti.[INS::INS](Foto dalla pagina Facebook Spoleto. Segnalazioni, sfoghi, consigli, proposte, idee)[INS::INS]

Brucia una fabbrica e spunta un vortice di fuoco: incredibile fenomeno a 15 metri di altezza - Corriere TV

[Redazione]

Brucia una fabbrica e spunta un vortice di fuoco: incredibile fenomeno a 15 metri di altezza LINK [#]EMBEDEMAILImpressionante il video girato da alcuni pompieri nel Derbyshire | Corriere TV CONTINUA A LEGGERE Un vortice di fuoco che si alza nel cielo per circa 15 metri: un fenomeno impressionante quello registrato in questo video da alcuni vigili del fuoco del Derbyshire, in Gran Bretagna. Accorsi per sedare un incendio in una fabbrica di materie plastiche a Woodville, i soccorritori si sono trovati davanti a questo incredibile fenomeno atmosferico che si sviluppa quando, a determinata temperatura dell'aria e delle correnti, una lingua di fuoco inizia a ruotare e forma un mini vortice che si sviluppa in verticale. Incredibile, Video affascinante i commenti degli utenti sui social network (Facebook/Leicestershire Fire and Rescue Service Ashby Station)

Terremoto in Indonesia; si scava ancora alla ricerca di superstiti - Corriere TV

[Redazione]

Terremoto in Indonesia, si scava ancora alla ricerca di superstiti LINK [#]EMBEDEMAILPeggiora il bilancio delle vittime dopo il sisma che ha colpito Lombok | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Si continua a scavare in Indonesia dopo il terremoto che domenica sera ha colpito l'isola di Lombok causando almeno 142 morti. Numerosi gli edifici crollati sotto le scosse del sisma che ha lasciato centinaia di persone ferite e altrettanti sfollati. Nel frattempo è fuga tra i turisti che nelle ultime ore stanno prendendo d'assalto traghetti e aerei per lasciare il Paese.

Gb, quando l'incendio `tocca` il cielo: il tornado di fuoco visto dai pompieri

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del Leicestershire hanno filmato un tornado di fuoco. I pompieri inglesi si trovavano a Swadlincote, nell'Inghilterra centrale, a spegnere un incendio di materiali plastici, quando si sono trovati davanti a quello che viene definito 'diavolo di fuoco' o 'vortice di fuoco'. Si tratta di un fenomeno che si forma in presenza di vento, fumo e fiamme e in determinate condizioni, a seconda della temperatura dell'aria e delle correnti Facebook / Leicestershire Fire and Rescue Service

Roma, rami spezzati e grandine: bomba d'acqua sull'A24

[Redazione]

Un violento temporale si è abbattuto alle porte della Capitale. Nel video, girato dopo la barriera di Roma est, in direzione dell'autostrada A24, si vedono i rami degli alberi spezzati dalla forza di acqua e grandine. Rallentato il traffico.

Video di Amalia Matteucci

Ischia, un anno dopo è ancora terremoto

[Redazione]

Il terremoto torna a spaventare Ischia. A quasi un anno di distanza da quel terribile 21 agosto 2017, quando una scossa di 3.6 provocò il crollo di diverse abitazioni di Casamicciola e che causò due morti e 42 feriti, oggi 8 agosto 2018, isola verde torna a tremare. Questa mattina, intorno alle 10.10, si è registrata una scossa di terremoto di 2,5 gradi della scala Richter. Tantapaura, ma al momento non si registra nessun danno. TAG: terremoto Ischia